

COMUNE di PARONA



**DOCUMENTO UNICO di  
PROGRAMMAZIONE  
(D.U.P.)**

**NOTA DI AGGIORNAMENTO**

**PERIODO: 2018 - 2019 - 2020**

# INDICE GENERALE

Premessa	Pag.	3
1 Sezione strategica	Pag.	4
2 Analisi di contesto	Pag.	6
Popolazione	Pag.	13
Territorio	Pag.	16
Struttura organizzativa	Pag.	17
Strutture operative	Pag.	22
Organizzazione e modalità di gestione dei servizi	Pag.	23
Società Partecipate	Pag.	25
3 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche	Pag.	31
Fonti di finanziamento	Pag.	34
Analisi delle risorse	Pag.	36
Proventi dell'ente	Pag.	42
Equilibri della situazione corrente e generali del bilancio	Pag.	43
Quadro riassuntivo	Pag.	46
4 Coerenza con i vincoli di finanza pubblica	Pag.	47
5 Linee programmatiche di mandato	Pag.	50
Descrizione dettagliata linee programmatiche di mandato	Pag.	51
Quadro generale degli impieghi per missione	Pag.	60
6 Sezione operativa	Pag.	63

## **PREMESSA**

Il principio contabile applicato n. 12 concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

### **Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)**

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP), che sostituisce la relazione previsionale e programmatica. In concomitanza con l'approvazione dello schema di bilancio 2018/2020, il presente documento costituisce una nota di aggiornamento al Documento Unico di programmazione (DUP), approvato con Deliberazione del C.C. n. 25 del 29.07.2017.

# SEZIONE STRATEGICA

## 1. LA SEZIONE STRATEGICA

La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo.

Nella sezione strategica vengono riportate le politiche di mandato che l'ente intende sviluppare nel corso del triennio, declinate in programmi, che costituiscono la base della successiva attività di programmazione di medio/breve termine che confluisce nel Piano triennale ed annuale della performance.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- *analisi delle condizioni esterne*: considera gli obiettivi individuati dal Governo alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali, nonché le condizioni e le prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale sia gli interlocutori istituzionali, più specificatamente il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire tematiche di più ampio respiro. Assumono pertanto importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, in sostanza gli strumenti di programmazione negoziata;
- *analisi delle condizioni interne*: l'analisi riguarderà le problematiche legate all'erogazione dei servizi e le conseguenti scelte di politica tributaria e tariffaria, nonché lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di indicare precisamente l'entità delle risorse destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, sia in termini di competenza sia di cassa, analizzando le problematiche legate ad un eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

Il Comune di Parona, in attuazione dell'art. 46 comma 3 del TUEL ha approvato, con deliberazione di C.C. n. 22 del 30.05.2014 il Programma di mandato per il periodo 2014 – 2019, dando così avvio al ciclo di gestione della Performance. Attraverso tale atto di Pianificazione, sono state definite nr. 8 aree di intervento strategico che rappresentano le politiche essenziali da cui sono derivati i programmi, progetti e singoli interventi da realizzare nel corso del mandato.

Tali Linee Programmatiche, che attengono a vari ambiti di intervento dell'Ente, sono state così denominate:

- 1) PARTECIPAZIONE
- 2) POLITICHE DI BILANCIO
- 3) PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.)
- 4) SOCIALE
- 5) AMBIENTE
- 6) URBANISTICA E VIABILITA'
- 7) CULTURA
- 8) ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Il costante monitoraggio relativo allo stato di attuazione della programmazione costituisce attività strumentale alla sana gestione degli Enti pubblici, e soprattutto un “dovere” nei confronti dei cittadini che hanno il diritto di conoscere le azioni poste in essere dagli amministratori comunali ed i risultati raggiunti, posti in correlazione con gli obiettivi programmati ampiamente pubblicizzati.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE  
NOTA DI AGGIORNAMENTO

2018 - 2019 - 2020

# ANALISI DI CONTESTO

Comune di PARONA

## 2. ANALISI DI CONTESTO

La sezione strategica del documento unico di programmazione discende dalle Linee Programmatiche di Mandato dell'Amministrazione e risulta fortemente condizionata dagli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione nazionali (legge di stabilità vigente).

In particolare, la sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Gli obiettivi strategici sono ricondotti alle missioni di bilancio e sono conseguenti ad un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Il principio applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne ed interne in cui l'Ente si trova ad operare: gli scenari socio economici ed il contesto normativo nazionale e regionale costituiscono in questo senso i paletti all'interno dei quali si deve orientare l'azione dell'Amministrazione. Il primo punto di riferimento normativo è rappresentato dal documento di programmazione economico-finanziaria, ovvero il "Documento di Programmazione Economico Finanziaria DEF".

Il presente documento tiene conto delle linee programmatiche che emergono dal DEF approvato dal Consiglio dei Ministri l'11 aprile 2017.

In questa sede si riportano in estrema sintesi i principali contenuti del Documento di Economia e Finanza (DEF 2017), per ulteriori approfondimenti si rimanda al contenuto dell'elaborato al seguente link:

<http://www.mef.gov.it/documenti-pubblicazioni/doc-finanza-pubblica/index.html#cont1>.

Il DEF si compone di tre sezioni:

-Sezione I: Programma di Stabilità dell'Italia;

-Sezione II: Analisi e tendenze di finanza pubblica;

-Sezione III: Programma Nazionale di Riforma (PNR).

### **Programma di Stabilità**

Il Programma di Stabilità del DEF 2017 è il quinto elaborato nel corso della legislatura vigente; offre l'opportunità di valutare il percorso compiuto e i risultati finora conseguiti, in base ai quali orientare anche le future scelte di politica economica.

L'andamento del prodotto interno lordo (PIL) è tornato stabilmente con il segno positivo (+0,1% nel 2014, +0,8% nel 2015, +0,9% nel 2016).

Obiettivo del Governo è velocizzare il ritmo di crescita grazie al programma di riforme e di investimenti che sarà implementato e arricchito di nuove iniziative.

Il numero di occupati ha superato di 734 mila unità il punto di minimo toccato nel settembre 2013. Anche per effetto delle misure comprese nel Jobs Act, il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro si è riflesso in una contrazione del numero degli inattivi, del tasso di disoccupazione e del ricorso alla Cassa integrazione guadagni (CIG); ne hanno beneficiato i consumi delle famiglie, in crescita dell'1,3 per cento nel 2016, che il Governo precedente ha sostenuto mediante diverse misure di politica economica.

Dal 2014 anche i conti pubblici hanno registrato un costante miglioramento. Il disavanzo in rapporto al PIL è sceso dal 3,0 per cento al 2,7 nel 2015, fino al 2,4 nel 2016; l'avanzo primario è risultato pari all'1,5 per cento del PIL nel 2016.

La somma delle diverse riduzioni d'imposta o misure equivalenti, a partire dalla riduzione dell'Irpef di 80 euro mensili per i lavoratori dipendenti con redditi medio-bassi, ha portato la pressione fiscale al 42,3 per cento nel 2016 dal 43,6 nel 2013. In aggiunta agli sgravi a favore delle famiglie, si è decisamente abbassata l'aliquota fiscale totale per le imprese tramite gli interventi su IRAP (2015), IMU (2016) e IRES (2017), cui si sono aggiunte una serie di altre misure fiscali in favore della crescita e degli investimenti, a cominciare dal super e iper-ammortamento.

L'obiettivo prioritario del Governo e della politica di bilancio delineata nel DEF resta quello di innalzare stabilmente la crescita e l'occupazione, nel rispetto della sostenibilità delle finanze pubbliche.

Per il 2017 è confermata la previsione di crescita dell'1,1% grazie ai risultati attesi dalle riforme avviate negli anni precedenti. È intenzione del Governo continuare nel solco delle politiche economiche adottate sin dal 2014, volte a liberare le risorse del Paese dal peso eccessivo

dell'imposizione fiscale e a rilanciare al tempo stesso gli investimenti e l'occupazione, nel rispetto delle esigenze di consolidamento di bilancio.

In merito alle clausole di salvaguardia, tuttora previste per il 2018 e il 2019, il Governo intende sostituirle con misure sul lato della spesa e delle entrate, comprensive di ulteriori interventi di contrasto all'evasione. Tale obiettivo sarà perseguito nella Legge di Bilancio per il 2018.

In prospettiva, il Governo avrà un ruolo attivo insieme ad altri partner europei sull'evoluzione delle regole di governance economica comune, in vista di un percorso di aggiustamento compatibile con l'esigenza di sostenere la crescita e l'occupazione.

Il Governo ritiene prioritario proseguire nell'azione di rilancio degli investimenti pubblici. Per conseguire una maggiore efficienza e razionalizzazione della spesa per investimenti si ritiene necessario intervenire per migliorare la capacità progettuale delle amministrazioni e delle stazioni appaltanti per la realizzazione di opere pubbliche.

In linea di principio il benessere trae vantaggio dall'aumento del prodotto interno lordo ma non coincide con esso. La qualità e la sostenibilità dell'ambiente, le diseguaglianze economiche, la qualità del lavoro, la salute ed il livello di istruzione della popolazione sono alcune delle dimensioni che concorrono al benessere di una società.

Per queste ragioni, il Governo italiano, primo in Europa e tra i Paesi del G7, ha deciso di introdurre in via provvisoria alcuni indicatori di benessere già a partire da questo Documento programmatico. Quindi, accanto agli obiettivi tradizionali – in primis PIL e occupazione che continuano a essere indicatori cruciali al fine di stimare e promuovere il benessere dei cittadini – il DEF illustra l'andamento del reddito medio disponibile, della diseguaglianza dei redditi, della mancata partecipazione al mercato del lavoro, delle emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti.

Per le stesse variabili il DEF fissa anche gli obiettivi programmatici.

### **Programma Nazionale di Riforma**

Il Programma Nazionale di Riforma indica precisi campi di azione che dovranno essere perseguiti per potenziare il ritmo della crescita economica, accrescere l'occupazione e contrastare la povertà e le disuguaglianze.

In materia di lavoro si prevede un rafforzamento delle politiche attive volte a stimolare le competenze, nonché misure a sostegno del welfare familiare. D'altra parte gli interventi in materia di lavoro sono anche alla base delle politiche di stimolo alla crescita e alla produttività. In questo contesto il Governo ritiene fondamentale il ruolo della contrattazione salariale di secondo livello che deve essere ulteriormente valorizzata con interventi sempre più mirati in materia di welfare aziendale.

Per superare le disuguaglianze sono previsti interventi su tre ambiti:

- il varo del Reddito di Inclusione, misura universale di sostegno economico ai nuclei in condizione di povertà;
- il riordino delle prestazioni assistenziali finalizzate al contrasto della povertà;
- il rafforzamento e coordinamento degli interventi in materia di servizi sociali, finalizzato a garantire maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni.

Nella stessa seduta il Consiglio dei Ministri ha inoltre approvato il Decreto legge “Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi in favore delle zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo”.

Di seguito alcune delle principali disposizioni previste.

#### Disposizioni in materia di entrate - Split Payment

Si estende l'ambito di applicazione del meccanismo della scissione dei pagamenti dell'IVA (c.d. split payment) anche alle operazioni effettuate nei confronti di altri soggetti che, a legislazione vigente, pagano l'imposta ai loro fornitori secondo le regole generali. In particolare, l'estensione riguarda tutte le amministrazioni, gli enti ed i soggetti inclusi nel conto consolidato della Pubblica Amministrazione, le società controllate direttamente o indirettamente dallo Stato, di diritto o di fatto, le società controllate di diritto direttamente dagli enti pubblici territoriali, le società quotate inserite nell'indice FTSE MIB della Borsa italiana. Inoltre, si ricomprendono anche le operazioni effettuate da fornitori che subiscono l'applicazione delle ritenute alla fonte sui compensi percepiti (essenzialmente liberi professionisti). Le modifiche sopra esposte si applicano dalle fatture emesse a partire dal 1° luglio 2017.

#### Disposizioni in materia di enti territoriali - Riparto del Fondo di Solidarietà Comunale

Si modifica il correttivo statistico stabilito dalla legge di bilancio 2017 per la definizione degli importi spettanti a ciascun Comune a valere sul Fondo di solidarietà comunale, accogliendo in tal modo la richiesta avanzata in merito dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI).

#### Disposizioni in materia di enti territoriali - Fabbisogni standard e capacità fiscali per Regioni

Si introduce la procedura per la determinazione di fabbisogni standard e capacità fiscali standard delle Regioni a statuto ordinario, anche ai fini del riparto tra le regioni stesse del concorso alla finanza pubblica.

Una volta delineato lo scenario di indirizzi strategici nazionali, ecco che assume rilevanza la comprensione dell'architettura di orientamento

“prioritario” per la propria Regione di appartenenza, al fine di individuare possibili percorsi sinergici per lo sviluppo successivo delle proprie politiche comunali.

La programmazione regionale è esplicitata nel documento di Economia e Finanza regionale (DEFR), il documento che annualmente aggiorna le linee programmatiche del PRS (Programma Regionale di Sviluppo) per il periodo compreso nel bilancio pluriennale e quindi costituisce il riferimento per la programmazione su base triennale.

Introdotta dalla normativa sull’armonizzazione dei sistemi contabili (decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118), il DEFR è presentato annualmente dalla Giunta al Consiglio per la approvazione definitiva.

Si rimanda pertanto al documento ultimo disponibile consultabile per approfondimenti sul sito di Regione Lombardia al seguente link:

<http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/istituzione/programma-efinanze/programma-regionale-di-sviluppo/defr/documento-di-economia-e-finanza-regionale>

Il Documento di Economia e Finanza 2016 aggiorna le linee programmatiche indicate nel PRS X Legislatura, tracciando la visione strategica dell’azione regionale per il triennio 2017-2019, con un focus sulla programmazione per l’anno 2017.

L’articolazione del documento è allineata a quella del PRS che rispecchia la struttura del Bilancio Regionale. In particolare presenta, dopo un quadro sintetico del contesto economico e finanziario di riferimento ed una premessa politico-istituzionale, una suddivisione in 4 aree programmatiche - Istituzionale, Economica, Sociale, Territoriale - e indica i risultati attesi, rispetto ai quali si articolano le politiche regionali per il triennio di riferimento.

Il DEFR 2016 è corredato da 6 allegati:

- Indirizzi fondamentali sulla programmazione negoziata;
- Indirizzi a Enti e Aziende dipendenti, fondazioni e società partecipate;
- Indirizzi fondamentali per lo sviluppo del territorio montano;
- Aggiornamento del Piano Territoriale Regionale (PTR);
- Relazione al Consiglio Regionale sullo stato di attuazione delle iniziative di cui all’art. 3 della Legge Regionale 30 Novembre 1983 n. 86 “Piano regionale delle aree protette. Norme per l’istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale” – Anno 2015;

- Relazione ex Legge 8/2005 " Disposizioni per le persone ristrette negli istituti penitenziari della Regione Lombardia Il Documento di Economia e Finanza regionale 2016 – comprensivo di Nota di aggiornamento - approvato con risoluzione dal Consiglio regionale il 22 novembre 2016 con delibera n. 1315/2016, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) n. 52 del 28 dicembre 2016.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue, dunque, ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

In particolare, con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Caratteristiche della popolazione, del territorio e della struttura organizzativa dell'ente;
2. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
3. Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica;
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese.

## **CARATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO E DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE**

Tra le informazioni di cui l'Amministrazione deve necessariamente tenere conto nell'individuare la propria strategia, l'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse: l'attività amministrativa è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione che rappresenta il principale stakeholder di ogni iniziativa.

Il Comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il Comune.

La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del Comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto.

## POPOLAZIONE

Popolazione legale all'ultimo censimento				2.010
Popolazione residente a fine 2016 (art.156 D.Lvo 267/2000)			n.	1.925
	di cui:	maschi	n.	978
		femmine	n.	947
	nuclei familiari		n.	773
	comunità/convivenze		n.	1
Popolazione al 1 gennaio 2016			n.	1.938
Nati nell'anno	n.	10		
Deceduti nell'anno	n.	35		
		saldo naturale	n.	-25
Immigrati nell'anno	n.	115		
Emigrati nell'anno	n.	103		
		saldo migratorio	n.	12
Popolazione al 31-12-2016			n.	1.925
di cui				
In età prescolare (0/6 anni)			n.	115
In età scuola dell'obbligo (7/14 anni)			n.	125
In forza lavoro 1. occupazione (15/29 anni)			n.	262
In età adulta (30/65 anni)			n.	987
In età senile (oltre 65 anni)			n.	436

Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2012	12,36
	2013	8,57
	2014	9,12
	2015	10,25
	2016	5,17
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2012	16,48
	2013	13,11
	2014	13,68
	2015	14,36
	2016	18,12
Popolazione massima insediabile come strumento urbanistico vigente	Abitanti n.	2326 entro il 2020
Livello di istruzione della popolazione residente MEDIO		

## TERRITORIO

L'analisi del territorio ed una breve analisi del contesto socio-economico costituiscono la necessaria integrazione dell'analisi demografica ai fini di una maggiore comprensione del contesto in cui maturano le scelte strategiche dell'Amministrazione.

<b>Superficie in Kmq</b>		9,34
<b>RISORSE IDRICHE</b>		
* Laghi		0
* Fiumi e torrenti		0
<b>STRADE</b>		
* Statali	Km.	1,00
* Provinciali	Km.	5,50
* Comunali	Km.	4,50
* Vicinali	Km.	12,00
* Autostrade	Km.	0,00
<b>PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI</b>		
Se "SI" data ed estremi del provvedimento di approvazione		
* Piano regolatore adottato	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	DELIBERAZIONE DI C.C. N. 29 DEL 19.08.2014
* Piano regolatore approvato	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	
* Programma di fabbricazione	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	
* Piano edilizia economica e popolare	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	
<b>PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI</b>		
* Industriali	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	
* Artiginali	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	
* Commerciali	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	
* Altri strumenti (specificare)	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D.L.vo 267/2000)		
	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	
		<b>AREA INTERESSATA</b>
<b>P.E.E.P.</b>	mq.	0,00
<b>P.I.P.</b>	mq.	0,00
		<b>AREA DISPONIBILE</b>
		0,00
		0,00

## STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa dell'Ente è articolata in n. 3 Aree, al vertice delle quali si colloca il Segretario Comunale. A capo di ogni servizio vi è un Responsabile che ha il compito di garantire il corretto svolgimento dei procedimenti, coordinando le attività del personale alle sue dipendenze.

La Responsabilità delle Aree è affidata ai Responsabili titolari di posizione organizzativa. Ai sensi dell'art. 109, 2° comma e dell'art. 50, 10° comma del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 – TUEL e dell'art. 34 del vigente Regolamento in materia di Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi, le Posizioni Organizzative sono state conferite ai sotto elencati Funzionari:

<b>SETTORE</b>	<b>DIPENDENTE</b>
Responsabile Settore Affari Generali	Segretario comunale – Visco Dr. Maurizio
Responsabile Settore Personale e Organizzazione	
Responsabile Settore Demografico e Statistico	
Responsabile Settore Economico Finanziario	Pertile Dott.ssa Samantha
Responsabile Settore Tributi	
Responsabile Settore Sociale	
Responsabile Settore Edilizia	Saino Geom. Piero
Responsabile Settore Urbanistica	
Responsabile Settore LL.PP.	
Responsabile Settore Polizia e Attività Produttive	Sig. Legnazzi Luciano (servizio in convenzione)

Con la Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione, il nostro ordinamento ha codificato, accanto ai rischi già normati (come, ad es. rischio del trattamento dati o il rischio per la salute sui luoghi di lavoro) una nuova, articolata, figura di rischio correlato all'esercizio dell'attività amministrativa, sia che si tratti di attività procedimentale-pubblicistica sia che si tratti di attività negoziale-privatistica. Tale nuova figura di rischio, caratterizzata da una doppia articolazione, è costituita dal "rischio corruzione" e "rischio illegalità". La corruzione attiene all'aspetto patologico dell'abuso dell'agire amministrativo mentre l'illegalità è correlata al diverso e ulteriore profilo della irregolarità dell'attività amministrativa. A fronte della tipizzazione e positivizzazione normativa di tali rischi, tutte le pubbliche amministrazioni sono obbligate a porre in essere una seria e rigorosa politica di prevenzione, rilevando la consistenza

dei rischi corruzione e illegalità, provvedendo alla relativa gestione con appropriate misure e azioni al fine di conseguire l'obiettivo di riduzione e abbattimento del livello dei rischi. Ciò premesso, per quanto concerne il profilo specifico della "corruzione", costituisce obiettivo strategico dell'amministrazione la riduzione del livello del rischio di corruzione all'interno della struttura organizzativa dell'ente, e nell'ambito dell'attività da questo posta in essere. Per quanto concerne il profilo della illegalità, in attuazione dell'art. 97 Cost. e della Legge 6 novembre 2012, n. 190, tutte le amministrazioni individuano strumenti e metodologie per garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. Il rischio di illegalità attiene alla mancanza non solo di legittimità, intesa come violazione di legge, incompetenza o eccesso di potere, ma anche alla mancanza di regolarità e correttezza. Il sistema dei controlli interni e, soprattutto, il controllo successivo di regolarità amministrativa, funzionali a garantire la legalità dell'agire amministrativo è stato affiancato, a partire dall'entrata in vigore della citata Legge n. 190 del 2012, da ulteriori strumenti di prevenzione dell'illegalità. Tra questi, il forte potenziamento dell'istituto, già previsto dal D.Lgs. 150 del 2009, della trasparenza con l'introduzione di un principio generale di trasparenza presidiato dalla tipizzazione del nuovo diritto di "accesso civico". Nel contempo, la riduzione del rischio di illegalità presuppone che:

- venga reso effettivo il controllo di regolarità successiva mediante garanzia di imparzialità e di indipendenza di valutazione e di giudizio da parte degli organi di controllo, con verifica di assenza di conflitto di interessi e di commistione tra valutatore e valutato;
- venga reso effettivo il controllo di regolarità successiva mediante potenziamento dei parametri di controllo e del numero degli atti da controllare;
- venga reso effettivo il collegamento tra il sistema di prevenzione del P.T.P.C.T. e il sistema del controllo successivo di regolarità, anche mediante l'utilizzo degli esiti del controllo successivo per la strutturazione delle misure e azioni di prevenzione.

La riduzione del rischio di illegalità presuppone altresì l'effettività di attuazione delle regole di comportamento contenute nel DPR 62/2013 e nel Codice di comportamento decentrato dell'Ente, in stretto collegamento con il sistema sanzionatorio ivi previsto per i casi di inosservanza.

## PERSONALE

La dotazione organica viene configurata dal vigente ordinamento come elemento strutturale correlato all'assetto organizzativo dell'ente: in questa sede è bene ricordare che la dotazione e l'organizzazione del personale, con il relativo bagaglio di competenze ed esperienze, costituisce il principale strumento per il perseguimento degli obiettivi strategici e gestionali dell'Amministrazione. Queste considerazioni sono state recepite nel presente documento, prendendo come riferimento la composizione del personale in servizio al 31.12.2016.

La tabella espone i dati statistici sulla gestione del personale utilizzato nell'esercizio, elementi che mettono in risalto le modalità di reperimento della forza lavoro ottenuta tramite il ricorso a personale di ruolo e non di ruolo. Questa ripartizione è un primo elemento che contraddistingue la filosofia organizzativa adottata dall'ente, scelta che è spesso fortemente condizionata dal rispetto delle norme che disciplinano, di anno in anno, le modalità e le possibilità di ricorso a nuove assunzioni ed alla copertura del turn-over.

Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica	In servizio numero	Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica	In servizio numero
A.1	0	0	C.1	7	0
A.2	0	0	C.2	0	3
A.3	0	0	C.3	0	0
A.4	0	0	C.4	0	0
A.5	0	0	C.5	0	0
B.1	2	0	D.1	3	1
B.2	0	0	D.2	0	1
B.3	4	0	D.3	0	0
B.4	0	0	D.4	0	0
B.5	0	2	D.5	0	0
B.6	0	1	D.6	0	0
B.7	0	2	Dirigente	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>6</b>	<b>5</b>	<b>TOTALE</b>	<b>10</b>	<b>5</b>

**Totale personale al 31-12-2016:**

di ruolo n.	10
fuori ruolo n.	0

AREA TECNICA			AREA ECONOMICO - FINANZIARIA		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N <sup>^</sup> . in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N <sup>^</sup> . in servizio
A	0	0	A	0	0
B	3	2	B	2	2
C	1	0	C	2	0
D	1	1	D	1	1
<b>Dir</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>Dir</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
AREA DI VIGILANZA			AREA DEMOGRAFICA-STATISTICA		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N <sup>^</sup> . in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N <sup>^</sup> . in servizio
A	0	0	A	0	0
B	0	0	B	1	1
C	1	1	C	3	2
D	1	0	D	0	0
Dir	0	0	Dir	0	0
ALTRE AREE			TOTALE		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N <sup>^</sup> . in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N <sup>^</sup> . in servizio
A	0	0	A	0	0
B	0	0	B	6	5
C	0	0	C	7	3
D	0	0	D	3	2
Dir	0	0	Dir	0	0
			<b>TOTALE</b>	<b>16</b>	<b>10</b>

AREA TECNICA			AREA ECONOMICO - FINANZIARIA		
Qualifica funzione	Previsti in dotazione organica	N <sup>^</sup> . in servizio	Qualifica funzione	Previsti in dotazione organica	N <sup>^</sup> . in servizio
1° Ausiliario	0	0	1° Ausiliario	0	0
2° Ausiliario	0	0	2° Ausiliario	0	0
3° Operatore	2	1	3° Operatore	0	0
4° Esecutore	0	0	4° Esecutore	0	0
5° Collaboratore	1	1	5° Collaboratore	2	2
6° Istruttore	1	0	6° Istruttore	2	0
7° Istruttore direttivo	1	1	7° Istruttore direttivo	1	1
8° Funzionario	0	0	8° Funzionario	0	0
9° Dirigente	0	0	9° Dirigente	0	0
10° Dirigente	0	0	10° Dirigente	0	0
AREA DI VIGILANZA			AREA DEMOGRAFICA-STATISTICA		
Qualifica funzione	Previsti in dotazione organica	N <sup>^</sup> . in servizio	Qualifica funzione	Previsti in dotazione organica	N <sup>^</sup> . in servizio
1° Ausiliario	0	0	1° Ausiliario	0	0
2° Ausiliario	0	0	2° Ausiliario	0	0
3° Operatore	0	0	3° Operatore	0	0
4° Esecutore	0	0	4° Esecutore	0	0
5° Collaboratore	0	0	5° Collaboratore	1	1
6° Istruttore	1	1	6° Istruttore	3	2
7° Istruttore direttivo	1	0	7° Istruttore direttivo	0	0
8° Funzionario	0	0	8° Funzionario	0	0
9° Dirigente	0	0	9° Dirigente	0	0
10° Dirigente	0	0	10° Dirigente	0	0
ALTRE AREE			TOTALE		
Qualifica funzione	Previsti in dotazione organica	N <sup>^</sup> . in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N <sup>^</sup> . in servizio
1° Ausiliario	0	0	1° Ausiliario	0	0
2° Ausiliario	0	0	2° Ausiliario	0	0
3° Operatore	0	0	3° Operatore	2	1
4° Esecutore	0	0	4° Esecutore	0	0
5° Collaboratore	0	0	5° Collaboratore	4	4
6° Istruttore	0	0	6° Istruttore	7	3
7° Istruttore direttivo	0	0	7° Istruttore direttivo	3	2
8° Funzionario	0	0	8° Funzionario	0	0
9° Dirigente	0	0	9° Dirigente	0	0
10° Dirigente	0	0	10° Dirigente	0	0
			<b>TOTALE</b>	<b>16</b>	<b>10</b>

## STRUTTURE OPERATIVE

Tipologia	ESERCIZIO IN CORSO				PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE											
	Anno 2017				Anno 2018				Anno 2019				Anno 2020			
Asili nido	n.	0	posti n.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Scuole materne	n.	44	posti n.	44	44	44	44	44	44	44	44	44	44	44	44	44
Scuole elementari	n.	100	posti n.	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
Scuole medie	n.	0	posti n.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Strutture residenziali per anziani	n.	0	posti n.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Farmacie comunali	n.	0	n.	0	n.	0	n.	0	n.	0	n.	0	n.	0	n.	0
Rete fognaria in Km																
- bianca				0,00				0,00					0,00			0,00
- nera				0,00				0,00					0,00			0,00
- mista				10,00				10,00					10,00			10,00
Esistenza depuratore	Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No	
Rete acquedotto in Km				13,00				13,00					13,00			13,00
Attuazione servizio idrico integrato	Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No	
Aree verdi, parchi, giardini	n.	7	hq.	7,00	n.	7	hq.	7,00	n.	7	hq.	7,00	n.	7	hq.	7,00
Punti luce illuminazione pubblica	n.	310	n.	310	n.	310	n.	310	n.	310	n.	310	n.	310	n.	310
Rete gas in Km				11,00				11,00					11,00			11,00
Raccolta rifiuti in quintali																
- civile				7.800,00				7.800,00					7.800,00			7.800,00
- industriale				7.700,00				7.700,00					7.700,00			7.700,00
- racc. diff.ta	Si		No	X	Si		No	X	Si	X	No		Si	X	No	
Esistenza discarica	Si		No	X	Si		No	X	Si		No	X	Si		No	X
Mezzi operativi	n.	3	n.	3	n.	3	n.	3	n.	3	n.	3	n.	3	n.	3
Veicoli	n.	2	n.	2	n.	2	n.	2	n.	2	n.	2	n.	2	n.	2
Centro elaborazione dati	Si		No	X	Si		No	X	Si		No	X	Si		No	X
Personal computer	n.	14	n.	14	n.	14	n.	14	n.	14	n.	14	n.	14	n.	14
Altre strutture (specificare)																

## ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI

Come accennato in precedenza, il principale oggetto dell'attività di un Ente è rappresentato dalla fornitura di servizi alla comunità e la strategia di questa Amministrazione non può non porre al centro il miglioramento della qualità offerta e l'ampliamento del grado di 'copertura'.

Nella tabella che segue si riepilogano, per le principali tipologie di servizio, distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati a soggetti esterni.

SERVIZIO	MODALITA' DI SVOLGIMENTO	GESTORE/APPALTATORE/ ENTESOCIETA'
Servizio di raccolta, trasporto e smaltimento	Servizio gestito in economia, anche tramite appalto	C.L.I.R. S.p.A. – Società Partecipata
Manutenzione verde pubblico	Servizio gestito in economia, anche tramite appalto	INVERNIZZI S.R.L.
Pubblicità e pubbliche affissioni	Servizio gestito in economia, anche tramite appalto	San Marco S.p.A.
Servizio idrico	Disposto normativo	PAVIA ACQUE S.C.R.L. – Società Partecipata Indiretta
Servizio depurazione (rif. manutenzione impianti di depurazione)	Disposto normativo	PAVIA ACQUE S.C.R.L. – Società Partecipata Indiretta
Distribuzione gas	Servizio gestito in economia, anche tramite appalto	ENEL RETE GAS S.p.A.
Gestione impianto riscaldamento	Servizio gestito in economia, anche tramite appalto	SAN.TER.GAS. S.R.L.
Gestione impianto condizionamento	Servizio gestito in economia, anche tramite appalto	NUOVA TECNOTHERM S.R.L.
Gestione eventi culturali	Servizio gestito in economia	COMUNE
Gestione impianti sportivi comunali	Convenzione	A.S. MORTARA
Illuminazione pubblica	Servizio gestito in economia, anche tramite appalto	ENEL ENERGIA - S.p.A. MERCATO LIBERO DELL'ENERGIA
Manutenzione Impianti Illuminazione	Servizio gestito in economia,	ENEL SOLE S.r.l.

<b>Pubblica</b>	<b>anche tramite appalto</b>	
<b>Illuminazione votiva</b>	<b>Servizio gestito in economia, anche tramite appalto</b>	<b>ZANETTI S.r.l. – Impianti Elettrici</b>
<b>Spazzamento strade</b>	<b>Servizio gestito in economia, anche tramite appalto</b>	<b>COOP. GLI AIRONI</b>
<b>Sgombero neve</b>	<b>Servizio gestito in economia, anche tramite appalto</b>	<b>LC GENERAL SCAVI S.R.L.</b>
<b>Refezione scolastica</b>	<b>Servizio gestito in economia, anche tramite appalto</b>	<b>Azienda Speciale PARONA – Ente strumentale del Comune di Parona - Società Partecipata al 100%</b>
<b>Pulizia immobili comunali</b>	<b>Servizio gestito in economia, anche tramite appalto</b>	<b>COOP. GLI AIRONI</b>
<b>Assistenza Hardware e sistemistica</b>	<b>Servizio gestito in economia, anche tramite appalto</b>	<b>LOMAX DI LOREFICE MAURIZIO</b>
<b>Assistenza Software e sistemistica</b>	<b>Servizio gestito in economia, anche tramite appalto</b>	<b>HALLEY INFORMATICA S.R.L.</b>
<b>Assistenza Ascensori</b>	<b>Servizio gestito in economia, anche tramite appalto</b>	<b>KONE S.p.A.</b>
<b>Servizi Cimiteriali, Pulizia e Custodia</b>	<b>Servizio gestito in economia, anche tramite appalto</b>	<b>COOP. GLI AIRONI</b>
<b>Servizi Cimiteriali - Tumulazioni</b>	<b>Servizio gestito in economia, anche tramite appalto</b>	<b>COOP. GLI AIRONI</b>
<b>Assistenza Scolastica Handicap</b>	<b>Servizio gestito in economia, anche tramite appalto</b>	<b>MARTA SOC.COOP - ONLUS</b>
<b>Assistenza Scolastica – Servizi Pre e Post - Scuola</b>	<b>Servizio gestito in economia, anche tramite appalto</b>	<b>MARTA SOC.COOP - ONLUS</b>
<b>Gestione Scuola dell'Infanzia Comunale</b>	<b>Servizio gestito in economia, anche tramite appalto</b>	<b>COOPERATIVA SOCIALE SILVABELLA SOC.COOP - ONLUS</b>
<b>Raccolta e Smaltimento Piazzola Ecologica</b>	<b>Servizio gestito in economia, anche tramite appalto</b>	<b>C.L.I.R. S.p.A. – Società Partecipata</b>

## SOCIETA' PARTECIPATE

Il Gruppo Pubblico Locale, ovvero l'insieme degli enti e delle società controllate, collegate o semplicemente partecipate dal nostro ente, rientra a pieno titolo tra gli strumenti attraverso i quali si esplica l'azione dell'Ente e si realizza la strategia del piano di mandato.

Nel prospetto che segue si riportano le società e gli enti a vario titolo partecipati dal Comune.

Denominazione	% Partec.	Funzioni attribuite e attività svolte
AZIENDA PECIALE "PARONA" - ENTE STRUMENTALE DEL COMUNE DI PARONA	100,000	Residenza sanitaria per anziani
C.L.I.R. S.P.A.	0,680	Gestione del servizio di raccolta e trasporto rifiuti
CONSORZIO INTERCOMUNALE PER UN PIANO DI SVILUPPO ALTA LOMELLINA - CIPAL	6,260	Piani di Sviluppo del territorio della Lomellina
GAL LOMELLINA	1,500	Promozione del territorio della Lomellina
AZIENDA SERVIZI MORTARA S.P.A.	0,0127	Gestione servizio idrico

### Obiettivi generali per tutti gli organismi partecipati

Per tutti gli organismi partecipati dal Comune di Parona valgono i seguenti obiettivi generali:

- Mantenimento dell'equilibrio economico, in modo tale da non determinare effetti pregiudizievoli per gli equilibri finanziari del Comune.
- Assolvimento degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, con le modalità specifiche previste dalla normativa per ciascuna tipologia di organismo.
- Per le società soggette a controllo ai sensi del regolamento dei controlli interni trasmissione di tutte le informazioni necessarie per l'esercizio del controllo.

### APPROFONDIMENTO: le recenti norme in materia di organismi partecipati

Nell'ultimo decennio diverse norme riguardanti gli organismi a partecipazione pubblica locale, in particolare sulle società sono state approvate. Si tratta essenzialmente di norme volte a limitare la facoltà per gli enti di costituire organismi o di parteciparvi, a contenere il numero e i compensi degli amministratori, ad ampliare il livello di trasparenza della loro organizzazione e gestione e, in generale, ad attrarre progressivamente la disciplina di tali organismi (che prevalentemente hanno natura di diritto privato) verso quella applicabile agli enti locali.

Il quadro normativo ha sofferto di una marcata frammentarietà: la numerosità degli interventi legislativi, l'assenza di un quadro organico e stabile e le conseguenti diffuse incertezze interpretative hanno spesso determinato oggettive difficoltà nel perseguire le finalità dichiarate dal legislatore.

Di seguito le più rilevanti e recenti norme in materia di organismi partecipati.

1) Accantonamento per perdite delle aziende, istituzioni e società partecipate - La legge 27.12.2013 n. 147 (Legge di stabilità 2014) prevede che le pubbliche amministrazioni locali, a decorrere dall'esercizio 2015, effettuino uno specifico accantonamento a fronte delle perdite dalle proprie aziende, istituzioni e società partecipate. Nello specifico l'accantonamento si effettua nel caso in cui tali organismi presentino un risultato di esercizio (o saldo finanziario) negativo. In tal caso, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo, in apposito fondo vincolato, un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. Tale accantonamento potrà poi essere reso disponibile qualora la perdita sia ripianata o la partecipazione dismessa o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione. La norma specifica le modalità di calcolo:

a) l'ente partecipante di soggetti che hanno registrato nel triennio 2011-2013 un risultato medio negativo accantona, in proporzione alla quota di partecipazione, una somma pari alla differenza tra il risultato conseguito nell'esercizio precedente e il risultato medio 2011-2013 migliorato, rispettivamente, del 25 per cento per il 2014, del 50 per cento per il 2015 e del 75 per cento per il 2016. Qualora il risultato negativo sia peggiore di quello medio registrato nel triennio 2011-2013, l'accantonamento è operato nella misura indicata dalla lettera b);

b) l'ente partecipante di soggetti che hanno registrato nel triennio 2011-2013 un risultato medio non negativo accantona, in misura proporzionale alla quota di partecipazione, una somma pari al 25 per cento per il 2015, al 50 per cento per il 2016 e al 75 per cento per il 2017 del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente.

2) Piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie - La legge 23 dicembre 2014 n. 190 (legge di stabilità 2015) prevede all'articolo 1, comma 611, che - al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato - le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti locali, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali diano avvio ad un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015.

Per realizzare tale processo di razionalizzazione gli enti tengono conto anche dei seguenti criteri:

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

Entro il 31 marzo 2015 ciascun ente è stato chiamato ad adottare un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, riportante le modalità, i tempi di attuazione e i risparmi da conseguire. Il piano è trasmesso alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale di ciascuna amministrazione.

Entro il 31 marzo 2016 dovrà essere predisposta una relazione sui risultati conseguiti, anch'essa da trasmettere alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti e da pubblicare nel sito internet istituzionale di ciascuna amministrazione.

3) Riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche - La legge 7 agosto 2015 n. 124 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" prevede agli articoli 16 e seguenti che il Governo è delegato ad adottare, entro dodici mesi, decreti legislativi di semplificazione dei seguenti settori:

- a) lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche e connessi profili di organizzazione amministrativa;

b) partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche;

c) servizi pubblici locali di interesse economico generale.

I principi e criteri direttivi generali che il Governo dovrà seguire sono:

- elaborazione di un testo unico delle disposizioni in ciascuna materia;

- coordinamento formale e sostanziale del testo delle disposizioni legislative vigenti;

- risoluzione delle antinomie;

- indicazione esplicita delle norme abrogate;

- aggiornamento delle procedure, prevedendo la più estesa e ottimale utilizzazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Nello specifico, per quanto riguarda il riordino della disciplina delle partecipazioni societarie, il decreto legislativo sarà adottato al fine prioritario di assicurare la chiarezza della disciplina, la semplificazione normativa e la tutela e promozione della concorrenza, con particolare riferimento al superamento dei regimi transitori. Gli ulteriori principi e criteri direttivi che il Governo dovrà seguire sono:

a) distinzione tra tipi di società in relazione alle attività svolte, agli interessi pubblici di riferimento, alla misura e qualità della partecipazione e alla sua natura diretta o indiretta, alla modalità diretta o mediante procedura di evidenza pubblica dell'affidamento, nonché alla quotazione in borsa o all'emissione di strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati, e individuazione della relativa disciplina, anche in base al principio di proporzionalità delle deroghe rispetto alla disciplina privatistica, ivi compresa quella in materia di organizzazione e crisi d'impresa;

b) ai fini della razionalizzazione e riduzione delle partecipazioni pubbliche secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità, ridefinizione della disciplina, delle condizioni e dei limiti per la costituzione di società, l'assunzione e il mantenimento di partecipazioni societarie da parte di amministrazioni pubbliche entro il perimetro dei compiti istituzionali o di ambiti strategici per la tutela di interessi pubblici rilevanti, quale la gestione di servizi di interesse economico generale;

c) applicazione dei principi della presente lettera anche alle partecipazioni pubbliche già in essere;

d) precisa definizione del regime delle responsabilità degli amministratori delle amministrazioni partecipanti nonché dei dipendenti e degli organi di gestione e di controllo delle società partecipate;

e) definizione, al fine di assicurare la tutela degli interessi pubblici, la corretta gestione delle risorse e la salvaguardia dell'immagine del socio pubblico, dei requisiti e della garanzia di onorabilità dei candidati e dei componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società, anche

al fine di garantirne l'autonomia rispetto agli enti proprietari;

f) razionalizzazione dei criteri pubblicistici per gli acquisti e il reclutamento del personale, per i vincoli alle assunzioni e le politiche retributive, finalizzati al contenimento dei costi, tenendo conto delle distinzioni di cui alla lettera a) e introducendo criteri di valutazione oggettivi, rapportati al valore anche economico dei risultati; previsione che i risultati economici positivi o negativi ottenuti assumano rilievo ai fini del compenso economico variabile degli amministratori in considerazione dell'obiettivo di migliorare la qualità del servizio offerto ai cittadini e tenuto conto della congruità della tariffa e del costo del servizio;

g) promozione della trasparenza e dell'efficienza attraverso l'unificazione, la completezza e la massima intelligibilità dei dati economico-patrimoniali e dei principali indicatori di efficienza, nonché la loro pubblicità e accessibilità;

h) attuazione dell'articolo 151, comma 8, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di consolidamento delle partecipazioni nei bilanci degli enti proprietari;

i) eliminazione di sovrapposizioni tra regole e istituti pubblicistici e privatistici ispirati alle medesime esigenze di disciplina e controllo;

l) possibilità di piani di rientro per le società con bilanci in disavanzo con eventuale commissariamento;

m) regolazione dei flussi finanziari, sotto qualsiasi forma, tra amministrazione pubblica e società partecipate secondo i criteri di parità di trattamento tra imprese pubbliche e private e operatore di mercato;

n) con riferimento alle società partecipate dagli enti locali:

- per le società che gestiscono servizi strumentali e funzioni amministrative, definizione di criteri e procedure per la scelta del modello societario e per l'internalizzazione nonché di procedure, limiti e condizioni per l'assunzione, la conservazione e la razionalizzazione di partecipazioni, anche in relazione al numero dei dipendenti, al fatturato e ai risultati di gestione;

- per le società che gestiscono servizi pubblici di interesse economico generale, individuazione di un numero massimo di esercizi con perdite di bilancio che comportino obblighi di liquidazione delle società, nonché definizione, in conformità con la disciplina dell'Unione europea, di criteri e strumenti di gestione volti ad assicurare il perseguimento dell'interesse pubblico e ad evitare effetti distorsivi sulla concorrenza, anche attraverso la disciplina dei contratti di servizio e delle carte dei diritti degli utenti e attraverso forme di controllo sulla gestione e sulla qualità dei servizi;

- rafforzamento delle misure volte a garantire il raggiungimento di obiettivi di qualità, efficienza, efficacia ed economicità, anche attraverso la riduzione dell'entità e del numero delle partecipazioni e l'incentivazione dei processi di aggregazione, intervenendo sulla disciplina dei rapporti

finanziari tra ente locale e società partecipate nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica e al fine di una maggior trasparenza;

- promozione della trasparenza mediante pubblicazione, nel sito internet degli enti locali e delle società partecipate interessate, dei dati economico-patrimoniali e di indicatori di efficienza, sulla base di modelli generali che consentano il confronto, anche ai fini del rafforzamento e della semplificazione dei processi di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche partecipanti e delle società partecipate

- introduzione di un sistema sanzionatorio per la mancata attuazione dei principi di razionalizzazione e riduzione di cui al presente articolo, basato anche sulla riduzione dei trasferimenti dello Stato alle amministrazioni che non ottemperano alle disposizioni in materia;

- introduzione di strumenti, anche contrattuali, volti a favorire la tutela dei livelli occupazionali nei processi di ristrutturazione e privatizzazione relativi alle società partecipate;

- ai fini del rafforzamento del sistema dei controlli interni previsti dal testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, revisione degli obblighi di trasparenza e di rendicontazione delle società partecipate nei confronti degli enti locali soci, attraverso specifici flussi informativi che rendano analizzabili e confrontabili i dati economici e industriali del servizio, gli obblighi di servizio pubblico imposti e gli standard di qualità, per ciascun servizio o attività svolta dalle società medesime nell'esecuzione dei compiti affidati, anche attraverso l'adozione e la predisposizione di appositi schemi di contabilità separata.

### 3. INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI ALLE RISORSE E AGLI IMPIEGHI E SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA ATTUALE E PROSPETTICA

#### GLI INVESTIMENTI E LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

#### SCHEDA1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018 / 2020 DELL'AMMINISTRAZIONE

#### QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

La sottostante tabella evidenzia la suddivisione delle risorse nell'arco del triennio destinate al finanziamento degli interventi previsti dall'ente.

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITA' DEL PROGRAMMA			
	DISPONIBILITA' FINANZIARIA PRIMO ANNO	DISPONIBILITA' FINANZIARIA SECONDO ANNO	DISPONIBILITA' FINANZIARIA TERZO ANNO	IMPORTO TOTALE
Entrate aventi destinazione vincolata per legge				
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo				
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati				
Trasferimenti di immobili				
Stanzamenti di bilancio	€ 239.121,14			€ 239.121,14
Altro (compresi proventi da cessione di immobili)				

## SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018 / 2020 DELL'AMMINISTRAZIONE

### ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. PROGR.( 1)	COD. INT. AMM.NE (2)	COD. ISTAT			Tipologia (3)	Categoria (3)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				CESSIONE IMMOBILI  S/N (4)	APPORTO DI CAPITALE PRIVATO	
		Reg.	Prov.	Com.				Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Totale		Imp orto	Tipolog ia (5)
1	1				04	A01-01	RIQUALIFICA AREA PARCHEGGIO DI VIA DELLA MISERIA	239.121,14			239.121,14	NO	0	0
2														
3														
4														
5														

#### Legenda

(1) Numero progressivo da 1 a N a partire dalle opere del primo anno.

(2) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).

(3) In alternativa al codice ISTAT si può inserire il codice NUTS.

(4) Vedi Tabella 1 e Tabella 2.

(5) Vedi art.128 comma 3 del d.lgs 163/06 e s.m. secondo le priorità indicate dall'amministrazione con una scala espressa in tre livelli (1=massima priorità' 3=minima priorità).

(6) Da compilarsi solo nell'ipotesi di cui all'art. 53 commi 6-7 del dlgs.163/2006 e s.m.i. quando si tratta dell'intervento che si realizza a seguito di specifica alienazione a favore dell'appaltatore. In caso affermativo compilare la scheda 2B.

(7) Vedi Tabella 3.

**SCHEDA 2b: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018 /2010  
DEL COMUNE DI PARONA  
ELENCO DEGLI IMMOBILI DA TRASFERIRE**

Elenco degli immobili da trasferire ex art. 53, c. 6, D.Lgs. n. 163/2006				ARCO TEMPORALE DI VALIDITA' DEL PROGRAMMA Valore stimato		
				Primo anno	Secondo anno	Terzo anno
Rif.to intervento (1)	Descrizione immobile	Solo diritto di superficie	Piena proprietà			
1	===	===	===	0,00	0,00	0,00

(1) Viene riportato il numero progressivo dell'intervento di riferimento.

## FONTI DI FINANZIAMENTO - Quadro riassuntivo di competenza

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2015 (accertamenti)	2016 (accertamenti)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Tributarie	1.368.715,52	1.349.678,57	1.148.570,00	1.140.900,00	1.137.600,00	1.137.600,00	- 0,667
Contributi e trasferimenti correnti	558.019,69	482.162,28	772.935,00	675.430,00	614.460,00	614.460,00	- 12,614
Extratributarie	2.412.018,37	751.914,79	772.400,40	746.705,00	704.089,00	702.490,00	- 3,326
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>4.338.753,58</b>	<b>2.583.755,64</b>	<b>2.693.905,40</b>	<b>2.563.035,00</b>	<b>2.456.149,00</b>	<b>2.454.550,00</b>	<b>- 4,858</b>
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	35.115,70	26.651,04	39.087,30	18.594,58	0,00	0,00	- 52,428
<b>TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)</b>	<b>4.373.869,28</b>	<b>2.610.406,68</b>	<b>2.732.992,70</b>	<b>2.581.629,58</b>	<b>2.456.149,00</b>	<b>2.454.550,00</b>	<b>- 5,538</b>
Alienazione di beni e trasferimenti capitale	121.321,30	15.214,32	353.806,00	251.927,00	0,00	0,00	- 28,795
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per:							
- fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00			
- finanziamento investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	52.690,76	37.863,73	16.367,52	14.009,30	0,00	0,00	- 14,407
<b>TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)</b>	<b>174.012,06</b>	<b>53.078,05</b>	<b>370.173,52</b>	<b>265.936,30</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>- 28,159</b>
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	0,000
<b>TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.500.000,00</b>	<b>1.500.000,00</b>	<b>1.500.000,00</b>	<b>1.500.000,00</b>	<b>0,000</b>
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>4.547.881,34</b>	<b>2.663.484,73</b>	<b>4.603.166,22</b>	<b>4.347.565,88</b>	<b>3.956.149,00</b>	<b>3.954.550,00</b>	<b>- 5,552</b>

### Quadro riassuntivo di cassa

<b>ENTRATE</b>					% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2015 (riscossioni)	2016 (riscossioni)	2017 (previsioni cassa)	2018 (previsioni cassa)	
	1	2	3	4	
Tributarie	1.394.623,30	1.279.379,91	1.504.956,43	1.512.735,88	0,516
Contributi e trasferimenti correnti	755.423,28	729.379,59	780.512,17	824.321,05	5,612
Extratributarie	2.166.203,12	1.679.738,80	1.334.499,78	1.311.947,81	- 1,689
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>4.316.249,70</b>	<b>3.688.498,30</b>	<b>3.619.968,38</b>	<b>3.649.004,74</b>	<b>0,802</b>
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
<b>TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)</b>	<b>4.316.249,70</b>	<b>3.688.498,30</b>	<b>3.619.968,38</b>	<b>3.649.004,74</b>	<b>0,802</b>
Alienazione di beni e trasferimenti capitale	65.874,04	157.041,06	369.948,44	267.736,44	- 27,628
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
<b>TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)</b>	<b>65.874,04</b>	<b>157.041,06</b>	<b>369.948,44</b>	<b>267.736,44</b>	<b>- 27,628</b>
Riscossione crediti	100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00	0,000
<b>TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)</b>	<b>100.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.500.000,00</b>	<b>1.500.000,00</b>	<b>0,000</b>
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>4.482.123,74</b>	<b>3.845.539,36</b>	<b>5.489.916,82</b>	<b>5.416.741,18</b>	<b>- 1,332</b>

## ANALISI DELLE RISORSE

### ENTRATE TRIBUTARIE

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2015 (accertamenti)	2016 (accertamenti)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	1.368.715,52	1.349.678,57	1.148.570,00	1.140.900,00	1.137.600,00	1.137.600,00	- 0,667

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2018 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2015 (riscossioni)	2016 (riscossioni)	2017 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	1.394.623,30	1.279.379,91	1.504.956,43	1.512.735,88	0,516

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA				
	ALIQUOTE IMU		GETTITO	
	2017	2018	2017	2018
Prima casa	4,0000	4,0000	<b>265.000,00</b>	<b>268.000,00</b>
Altri fabbricati residenziali	7,6000	7,6000		
Altri fabbricati non residenziali	9,0000	9,0000		
Terreni	7,6000	7,6000		
Aree fabbricabili	7,6000	7,6000		
<b>TOTALE</b>				

#### Previsioni anno 2018:

- IMU euro 268.000,00.- gettito stimato. Tale quota, nel rispetto del principio di integrità del bilancio, è contabilizzata al titolo 1 delle entrate correnti.
- ICI anni pregressi euro 500,00.= per recuperi di evasioni ed elusioni dall'imposta.
- IMU anni pregressi euro 13.000,00.= per recuperi di evasioni ed elusioni dall'imposta.
- TASI – TRIBUTO SUI SERVIZI INDIVISIBILI (istituito con i commi da 669 a 681 dell'art.1 della legge 147/2013) euro 145.000,00.= gettito stimato ad aliquota di base.
- TASI anni pregressi euro 500,00.= per recuperi di evasioni ed elusioni dall'imposta.
- TARSU anni pregressi euro 200,00.= per recuperi di evasioni ed elusioni dall'imposta.
- TARES anni pregressi euro 100,00.= per recuperi di evasioni ed elusioni dall'imposta.
- TARI (istituita con i commi da 641 a 668 dell'art.1 della legge 147/2013 - legge di stabilità 2014) euro 208.151,00.=. La tariffa è determinata sulla base della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio rifiuti.
- TARI anni pregressi euro 500,00.= per recuperi di evasioni ed elusioni dall'imposta.
  
- Fondo di Solidarietà Comunale - F.S.C.. Per l'anno 2018, lo stanziamento di detto Fondo per il Comune di Parona ammonta ad € 504.899,00.=.

### CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2015 (accertamenti)	2016 (accertamenti)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	558.019,69	482.162,28	772.935,00	675.430,00	614.460,00	614.460,00	- 12,614

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2018 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2015 (riscossioni)	2016 (riscossioni)	2017 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	755.423,28	729.379,59	780.512,17	824.321,05	5,612

#### Previsioni anno 2018:

Tra le entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti da parte dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici si segnalano:

- € 224.600,00.= contributo compensativo Imu/Tasi fabbr. "D" – cd. "Imbullonati".
- € 6.901,00.= contributo minor gettito IMU terreni agricoli.
- € 8.370,00.= Fondo minori stranieri non accompagnati.
- € 33.000,00.= trasferimento statale - contributi a scuole paritarie.
- € 6.000,00.= contributo regionale sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 anni (art. 12, d.lgs. 65/2017).
- € 27.000,00.= trasferimento regionale per assistenza sociale e scolastica per alunni diversamente abili.
- € 15.000,00.= trasferimento da Piani di Zona per minori in comunità.
- € 329.014,00.= trasferimento da Pavia Acque, quale rimborso della quota dei mutui relativi al servizio idrico integrato. Dal 2018 la quota iscritta in bilancio non comprende l'IVA per applicazione del regime dello Split Payment.
- € 12.100,00.= sponsorizzazioni da imprese.

### PROVENTI EXTRATRIBUTARI

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2015 (accertamenti)	2016 (accertamenti)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE PROVENTI EXTRATRIBUTARI	2.412.018,37	751.914,79	772.400,40	746.705,00	704.089,00	702.490,00	- 3,326

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2018 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2015 (riscossioni)	2016 (riscossioni)	2017 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
TOTALE PROVENTI EXTRATRIBUTARI	2.166.203,12	1.679.738,80	1.334.499,78	1.311.947,81	- 1,689

**Previsioni anno 2018:**

Le entrate extra tributarie più significative previste nel bilancio di previsione annuale sono costituite da:

- € 500.000,00.= previsti dal nuovo accordo sottoscritto nel 2015 con la Società Lomellina Energia srl.

## ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE IN CONTO CAPITALE

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2015 (accertamenti)	2016 (accertamenti)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Oneri di urbanizzazione per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Alienazione beni e trasferimenti capitale	121.321,30	15.214,32	353.806,00	251.927,00	0,00	0,00	- 28,795
Oneri di urbanizzazione per spese capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
<b>TOTALE</b>	<b>121.321,30</b>	<b>15.214,32</b>	<b>353.806,00</b>	<b>251.927,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>- 28,795</b>

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2018 (previsioni cassa)	% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2015 (riscossioni)	2016 (riscossioni)	2017 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
Oneri di urbanizzazione per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Alienazione beni e trasferimenti capitale	65.874,04	157.041,06	369.948,44	267.736,44	- 27,628
Oneri di urbanizzazione per spese capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
<b>TOTALE</b>	<b>65.874,04</b>	<b>157.041,06</b>	<b>369.948,44</b>	<b>267.736,44</b>	<b>- 27,628</b>

### Previsioni anno 2018:

Le entrate in conto capitale più significative previste nel bilancio di previsione annuale sono costituite da:

- € 250.411,00.= proventi piano di lottizzazione convenzionato nell'ambito di trasformazione produttiva "LL2 SICAM+", in conformità al vigente PGT;
- € 1.516,00.= oneri di urbanizzazione.

## FUTURI MUTUI PER FINANZIAMENTO INVESTIMENTI

Descrizione	Importo del mutuo	Inizio ammortamento	Anni ammortamento	Importo totale investimento
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>			<b>0,00</b>

Al momento alcuna nuova accensione di prestiti è prevista nel bilancio per il triennio 2018/2020.

## VERIFICA LIMITI DI INDEBITAMENTO

Previsioni	2018	2019	2020
(+) Spese interessi passivi	146.029,00	113.530,00	80.716,00
(+) Quote interessi relative a delegazioni	0,00	0,00	0,00
(-) Contributi in conto interessi	0,00	0,00	0,00
<b>(=) Spese interessi nette (Art.204 TUEL)</b>	<b>146.029,00</b>	<b>113.530,00</b>	<b>80.716,00</b>

	Accertamenti 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
Entrate correnti	2.583.755,64	2.693.905,40	2.563.035,00

	% anno 2018	% anno 2019	% anno 2020
<b>% incidenza interessi passivi su entrate correnti</b>	<b>5,651</b>	<b>4,214</b>	<b>3,149</b>

Al momento alcuna nuova accensione di prestiti è prevista nel bilancio per il triennio 2018/2020.

Il residuo debito dei mutui al 01.01.2018 risulta essere pari ad € 3.277.768,39.

Gli oneri di ammortamento sulle spese correnti, relativi alle quote interessi dei prestiti già contratti, rientrano nei limiti fissati dalla legge sul totale delle entrate correnti accertate nell'ultimo esercizio chiuso.

Il comma 539 della Legge di stabilità 2015 (Legge 190/2014) ha modificato l'art. 204 del D.Lgs. n. 267/2000, elevando dall'8 al 10 per cento, a decorrere dal 2015, l'importo massimo degli interessi passivi rispetto alle entrate dei primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, al fine di poter assumere nuovi mutui o finanziamenti.

In particolare l'ente ha ad oggi un'incidenza percentuale degli interessi sulle entrate correnti pari allo 5,6%, contro un limite normativo pari al 10%.

### RISCOSSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI DI CASSA

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2015 (accertamenti)	2016 (accertamenti)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	0,000
<b>TOTALE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.500.000,00</b>	<b>1.500.000,00</b>	<b>1.500.000,00</b>	<b>1.500.000,00</b>	<b>0,000</b>

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2018 (previsioni cassa)	% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2015 (riscossioni)	2016 (riscossioni)	2017 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
Riscossione di crediti	100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00	0,000
<b>TOTALE</b>	<b>100.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.500.000,00</b>	<b>1.500.000,00</b>	<b>0,000</b>

Il ricorso all'anticipazione di tesoreria è solo presunto.

## PROVENTI DELL'ENTE

### PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE

Previsioni anno 2018:

Descrizione	Costo servizio	Ricavi previsti	% copertura
CORSI EXTRA SCOLASTICI	9.500,00	6.000,00	63,16
SCUOLA DELL'INFANZIA COMUNALE	147.500,00	52.000,00	35,25
MENSA SCOLASTICA - SC. PRIMARIA	21.000,00	18.000,00	85,71
PESO PUBBLICO	1.200,00	300,00	25,00
<b>TOTALE PROVENTI DEI SERVIZI</b>	<b>179.200,00</b>	<b>76.300,00</b>	<b>42,58</b>

### ELENCO BENI IMMOBILI DELL'ENTE

Descrizione	Ubicazione	Canone	Note
SITO 5106 - FOGLIO 5 - PART. 490	VIA DONISELLI - PARONA	EURO 7000,00 Iva esente	RIPETITORE TELEFONIA H3G/WIND S.P.A.- Contratto del 01.12.2016
IMMOBILE DI DUE LOCALI CON ANNESSI SERVIZI, FOGLIO 5, MAPPALE 2094, SUB. 10	PIAZZA NUOVA, 16 - PARONA	EURO 4.800,00 + iva annui	DESTINATO AD AMBULATORIO MEDICO - PERIODO 2016/2022
IMMOBILI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA	VIA DONISELLI / VIA IV NOVEMBRE - PARONA	CANONI DEFINITI CON ISEE-ERP	
FONDO RUSTICO DI MQ. 8948 - FOGLIO 16, MAPP. 116	PARONA	EURO 310,00 ANNUI	CONCESSO IN LOCAZIONE ALL'AZIENDA AGRICOLA MARELLA
BAR ANNESSO AL PALAZZETTO COMUNALE		EURO 5808,00 + IVA	

### PROVENTI DELLA GESTIONE DEI BENI DELL'ENTE

Descrizione	Provento 2018	Provento 2019	Provento 2020
GESTIONE PALAZZETTO COMUNALE	366,00	366,00	366,00
<b>TOTALE PROVENTI DELLA GESTIONE DEI BENI</b>	<b>366,00</b>	<b>366,00</b>	<b>366,00</b>

## GLI EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.358.676,29			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		18.594,58	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		2.563.035,00 <i>0,00</i>	2.456.149,00 <i>0,00</i>	2.454.550,00 <i>0,00</i>
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui</i> <i>- fondo pluriennale vincolato</i> <i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)		1.930.069,58 <i>0,00</i> <i>35.062,00</i>	1.772.286,00 <i>0,00</i> <i>30.786,00</i>	1.757.293,00 <i>0,00</i> <i>30.661,00</i>
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari <i>- di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>	(-)		651.560,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	683.863,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	697.257,00 <i>0,00</i> <i>0,00</i>
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)</b>			<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (2) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 <i>0,00</i>		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i>
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3)</b>					
<b>O=G+H+I-L+M</b>			<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (2)	(+)		0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)		14.009,30	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)		251.927,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)				
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)		265.936,30 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>					
		<b>Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO FINALE</b>				
	<b>W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):

<b>Equilibrio di parte corrente (O)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)</b>	(-)	<b>0,00</b>		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		0,00	0,00	0,00

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(1) Indicare gli anni di riferimento.

(2) In sede di approvazione del bilancio di previsione è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. Nel corso dell'esercizio è consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio (o la variazione di bilancio) è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(3) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

(4) Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti.

### QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2018 – 2019 – 2020

ENTRATE	CASSA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	SPESE	CASSA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	1.358.676,29								
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		32.603,88	0,00	0,00					
<b>Titolo 1</b> - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.512.735,88	1.140.900,00	1.137.600,00	1.137.600,00	<i>Titolo 1 - Spese correnti - di cui fondo pluriennale vincolato</i>	2.164.591,10	1.930.069,58 0,00	1.772.286,00 0,00	1.757.293,00 0,00
<b>Titolo 2</b> - Trasferimenti correnti	824.321,05	675.430,00	614.460,00	614.460,00					
<b>Titolo 3</b> - Entrate extratributarie	1.311.947,81	746.705,00	704.089,00	702.490,00					
<b>Titolo 4</b> - Entrate in conto capitale	251.927,00	251.927,00	0,00	0,00	<b>Titolo 2</b> - Spese in conto capitale - di cui fondo pluriennale vincolato	448.017,34	265.936,30 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
<b>Titolo 5</b> - Entrate da riduzione di attività finanziarie	15.809,44	0,00	0,00	0,00	<b>Titolo 3</b> - Spese per incremento di attività finanziarie - di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
<b>Totale entrate finali</b> .....	3.916.741,18	2.814.962,00	2.456.149,00	2.454.550,00	<b>Totale spese finali</b> .....	2.612.608,44	2.196.005,88	1.772.286,00	1.757.293,00
<b>Titolo 6</b> - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	<b>Titolo 4</b> - Rimborso di prestiti - di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL35/2013 e succ. modifiche e rifinanziamenti)	651.560,00	651.560,00 0,00	683.863,00 0,00	697.257,00 0,00
<b>Titolo 7</b> - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	<b>Titolo 5</b> - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
<b>Titolo 9</b> - Entrate per conto di terzi e partite di giro	546.591,91	538.000,00	488.000,00	488.000,00	<b>Titolo 7</b> - Spese per conto terzi e partite di giro	573.370,08	538.000,00	488.000,00	488.000,00
<b>Totale titoli</b>	5.963.333,09	4.852.962,00	4.444.149,00	4.442.550,00	<b>Totale titoli</b>	5.337.538,52	4.885.565,88	4.444.149,00	4.442.550,00
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	7.322.009,38	4.885.565,88	4.444.149,00	4.442.550,00	<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</b>	5.337.538,52	4.885.565,88	4.444.149,00	4.442.550,00
Fondo di cassa finale presunto	1.984.470,86								

#### **4. COERENZA E COMPATIBILITÀ PRESENTE E FUTURA CON I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA.**

A decorrere dall'anno 2016 cessano di avere applicazione l'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183, e tutte le norme concernenti la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali nonché i commi 461, 463, 464, 468, 469 e i commi da 474 a 483 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Restano fermi gli adempimenti degli enti locali relativi al monitoraggio e alla certificazione del patto di stabilità interno 2015, di cui ai commi 19, 20 e 20-bis dell'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183, nonché l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno relativo all'anno 2015 o relativo agli anni precedenti accertato ai sensi dei commi 28, 29 e 31 dell'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183.

\*\*\*\*\*

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), all'art. 1, comma 707, commi da 709 a 713, comma 716 e commi da 719 a 734, in materia di "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione" in coerenza con gli impegni europei, ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali che sostituiscono la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e i previgenti vincoli delle regioni a statuto ordinario.

Nello specifico, a decorrere dal 2016 e fino all'attuazione della citata legge n. 243 del 2012, al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concorrono le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti. Ai predetti enti territoriali viene richiesto di conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali (articolo 1, comma 710).

La nuova disciplina prevede che, per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 degli schemi di bilancio previsti dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio. Viene, inoltre, specificato che, per il solo anno 2016, nelle entrate finali e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. La possibilità di considerare tra le entrate finali rilevanti ai fini del pareggio anche il saldo del Fondo pluriennale vincolato facilita nel 2016 il rispetto dell'equilibrio di bilancio ed ha effetti espansivi della capacità di spesa degli enti.

La legge di stabilità 2016 conferma anche i cosiddetti patti di solidarietà, ossia i patti regionali verticali e orizzontali, grazie ai quali le città

metropolitane, le province e i comuni possono beneficiare di maggiori spazi finanziari ceduti, rispettivamente, dalla regione di appartenenza e dagli altri enti locali. Al riguardo, il comma 729 introduce una priorità nell'assegnazione degli spazi ceduti dalle regioni a favore delle richieste avanzate dai comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti ed ai comuni istituiti per fusione a partire dall'anno 2011.

E' confermato, altresì, il patto nazionale orizzontale che consente la redistribuzione degli spazi finanziari tra gli enti locali a livello nazionale.

Si riporta, di seguito, il prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica:

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	
A1)	Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	18.594,58	0,00	0,00
A2)	Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	14.009,30	0,00	0,00
A3)	Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>A)</b>	<b>Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)</b>	<b>(+)</b>	<b>32.603,88</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>B)</b>	<b>Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>(+)</b>	<b>1.140.900,00</b>	<b>1.137.600,00</b>	<b>1.137.600,00</b>
<b>C)</b>	<b>Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica</b>	<b>(+)</b>	<b>675.430,00</b>	<b>614.460,00</b>	<b>614.460,00</b>
<b>D)</b>	<b>Titolo 3 - Entrate extratributarie</b>	<b>(+)</b>	<b>746.705,00</b>	<b>704.089,00</b>	<b>702.490,00</b>
<b>E)</b>	<b>Titolo 4 - Entrate in c/capitale</b>	<b>(+)</b>	<b>251.927,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>F)</b>	<b>Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	<b>(+)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>G)</b>	<b>SPAZI FINANZIARI ACQUISITI (1)</b>	<b>(+)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
H1)	Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	1.930.069,58	1.772.286,00	1.757.293,00
H2)	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
H3)	Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	(-)	35.062,00	30.786,00	30.661,00
H4)	Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
H5)	Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (2)	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>H)</b>	<b>Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)</b>	<b>(-)</b>	<b>1.895.007,58</b>	<b>1.741.500,00</b>	<b>1.726.632,00</b>
I1)	Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(-)	265.936,30	0,00	0,00
I2)	Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(-)	0,00	0,00	0,00
I3)	Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
I4)	Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (2)	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>I)</b>	<b>Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)</b>	<b>(-)</b>	<b>265.936,30</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
L1)	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(-)	0,00	0,00	0,00
L2)	Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>L)</b>	<b>Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)</b>	<b>(-)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>M)</b>	<b>SPAZI FINANZIARI CEDUTI (1)</b>	<b>(-)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>N)</b>	<b>EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 (3) (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)</b>		<b>686.622,00</b>	<b>714.649,00</b>	<b>727.918,00</b>

- 1) Gli spazi finanziari acquisiti o ceduti attraverso i patti regionalizzati e nazionali sono disponibili all'indirizzo <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/> - Sezione "Pareggio bilancio e Patto stabilità" e all'interno dell'applicativo del pareggio al modello VARPATTI. Nelle more della formalizzazione dei patti regionali e nazionali, non è possibile indicare gli spazi che si prevede di acquisire. Indicare solo gli spazi che si intende cedere
- 2) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Indicare solo i fondi non finanziati dall'avanzo.
- 3) L'ente è in equilibrio di bilancio ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 se la somma algebrica degli addendi del prospetto, da (A) a (M) è pari a 0 o positivo, salvo gli enti cui è richiesto di conseguire un saldo positivo, che sono in equilibrio se presentano un risultato pari o superiore al saldo positivo richiesto.

## LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

In ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 46 comma 3 TUEL, con l'atto di Consiglio n. 22 del 30/05/2014 sono state approvate le linee programmatiche del Programma di mandato per il periodo 2014 - 2019. Tali linee sono state, nel corso del mandato amministrativo, monitorate e ritirate al fine di garantirne la realizzazione.

Le Linee Programmatiche, che attengono a vari ambiti di intervento dell'Ente, sono state così denominate:

<b>Codice</b>	<b>Descrizione</b>
1	PARTECIPAZIONE
2	POLITICHE DI BILANCIO
3	PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.)
4	SOCIALE
5	AMBIENTE
6	URBANISTICA E VIABILITA'
7	CULTURA
8	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Come già evidenziato, la Sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato disciplinate dall'art. 46 comma 3 del Tuel, nel caso di specie del Comune di Parona è necessario sottolineare che, il documento unico di programmazione viene a concretizzarsi al termine del mandato amministrativo di questa amministrazione. Nella sezione strategica dunque, viene riportato il dettaglio dei programmi, che nel corso dell'anno 2019, ultimo anno amministrativo, dovrebbero trovare completa attuazione.

Si sottolinea che la programmazione dell'esercizio 2018 risulta strettamente collegata a quanto già realizzato o in corso di realizzazione nel precedente triennio ed è fortemente condizionata dalle norme in materia di rispetto dei vincoli di finanza pubblica come modificati dalla Legge 24.12.2012 n. 228 e dall'obbligo di dover presentare un bilancio di previsione coerente con tutte le disposizioni normative vigenti.

## 1) PARTECIPAZIONE

La concreta realizzazione di qualsiasi progetto politico non può prescindere da una fattiva collaborazione di soggetti autonomi, solidali e responsabili chiamati, in virtù di una rinnovata coscienza civica, ad un assolvimento pieno ed incondizionato dei propri doveri. Proponiamo quindi un progetto basato su due punti:

### A) INFORMAZIONE/COMUNICAZIONE

Per incentivare la partecipazione cittadina riteniamo che sia necessario porre in essere tutte quelle attività che permettano agli stessi di essere coinvolti e informati, in particolar modo effettuando un'accurata revisione del funzionamento della macchina comunale mediante:

- una necessaria valorizzazione degli uffici Comunali. Migliorare l'efficienza anche con un potenziamento delle strutture informatiche, che permetta una trasparente e puntuale informazione dell'attività della Amministrazione;
- una migliore accessibilità agli stessi con la ridefinizione degli orari d'apertura e la semplificazione delle pratiche burocratiche;
- un apposito sportello del cittadino che permetterà di segnalare eventuali disservizi e reperire tutte le informazioni necessarie alla risoluzione delle problematiche che il soggetto si trova ad affrontare.

### B) COINVOLGIMENTO ATTIVO/COLLABORAZIONE

Questa fase prevede, in un primo tempo, una accurata informazione sulle scelte che l'Amministrazione intende compiere rispetto ad una particolare attività/problematica e, in un secondo tempo, una fase di ascolto dei cittadini in relazione al problema posto. Questo significa predisporre spazi di incontro e forme di consultazione formalizzate e costanti (assemblee, consulte, incontri tematici, laboratori di idee) cercando di coinvolgere e accrescere la partecipazione di:

- soggetti interessati alla particolare problematica discussa, ma a cui mancano gli strumenti per farsi portavoce delle proprie necessità;
- soggetti che per mancanza di fiducia o di tempo non partecipano alla vita cittadina, ma che possono dare un valido contributo per le proprie specifiche competenze;
- Associazioni ed Enti presenti nella nostra comunità.

Alla conclusione di questo progetto l'Amministrazione, coerentemente col metodo della progettazione partecipata che permette al cittadino di esprimersi, contare e decidere, assumerà le proprie decisioni politiche.

## **2) POLITICHE DI BILANCIO**

L'anno 2015 ha visto il nostro Comune uscire dalla crisi debitoria dovuta alle vicissitudini Parona Multiservizi, attraverso entrate certe da Lomellina Energia e, si spera, con il mantenimento dei trasferimenti statali, nei prossimi anni si potrà finalmente operare in una prospettiva di crescita e sviluppo, mettendo mano ad alcune opere pubbliche che aspettano da troppo tempo.

Vogliamo finalmente migliorare la qualità della vita di Parona ed i servizi al cittadino, a cominciare da quelli per i nostri figli, con una Scuola per l'Infanzia con spazi adeguati, un Parco giochi attrezzato e curato, un Parco comunale che torni ad essere fruibile dai Paronesi, un Parco Acqualunga rivalorizzato e vissuto.

## **3) PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.)**

Ripresa della programmazione urbanistica con l'iter di Variante Generale del P.G.T., che preveda:

- Recupero edilizio del centro storico incentivando le ristrutturazioni, attraverso la riduzione degli oneri di urbanizzazione;
- Rivisitazione delle aree di interesse pubblico;
- Impegno ad evitare interventi pubblici sulle aree private, tenendo comunque presente i modi ed i tempi adeguati, laddove fosse necessario;
- Impegno ad evitare nuove strade urbane inutili, che danneggiano le proprietà private con scarsi risultati viabilistici. Ricercare invece soluzioni concrete condivise con i cittadini;
- Annullamento delle attuali vaste aree edificabili o assoggettate a servizio pubblico, che non sono state realizzate in quindici anni e che probabilmente non lo saranno in un futuro ragionevole; questo è un danno per i proprietari che pagano tasse senza avere nulla in cambio;
- Favorire l'insediamento sul territorio di nuovi impianti lavorativi, a basso impatto ambientale, che potranno occupare quegli spazi ancora disponibili secondo il PGT attualmente in vigore.

## **4) SOCIALE**

Mai come in questo momento storico si registra un aumento di richiesta di servizi da parte dei cittadini che si ritrovano spesso non preparati a superare le nuove difficoltà che una società sempre più complessa ci obbliga ad affrontare, talvolta anche in modo inatteso. Le Amministrazioni inoltre si trovano a fare i conti con tagli di bilancio che non consentono di rispondere in modo esaustivo e produttivo ai bisogni dei cittadini. Occorre quindi una progettazione pensata e non improvvisata che tenga conto di tutte le risorse esistenti, nel territorio al fine di ridistribuirle in modo equo, senza perdere di vista la dimensione relazionale ed umana. Pertanto, i punti fondanti del programma sociale sono:

- utilizzare al meglio le prestazioni dall'Assistente Sociale del Piano di Zona – che opera nel nostro Comune - anche per un servizio di Segretariato Sociale, che possa individuare risposte adeguate ai bisogni dei cittadini in difficoltà:
  - rispetto alla risorsa dei sussidi erogabili;
  - per l'accompagnamento verso i servizi di inserimento lavorativo;
  - per l'attivazione di servizi di assistenza domiciliare (pulizie, pasti a domicilio, spesa quotidiana, ecc.);
  - per l'attivazione di servizi di tutela giuridica, quali ad es. l'Amministratore di sostegno;
  - per la facilitazione di un cammino di integrazione per gli immigrati, stringendo collaborazioni con il più vicino Sportello Stranieri per il disbrigo di pratiche burocratiche (permessi di soggiorno, ricongiungimenti familiari, ricerca di lavoro, soluzioni abitative, corsi di lingua, ecc.);
- migliorare le norme che regolano i contributi economici alle persone indigenti o in difficoltà momentanea, che non dovranno essere di tipo assistenziale, ma realmente in grado di aiutare la persona a rivedere il proprio progetto di vita in un'ottica di recupero;
- promuovere, consolidare e mantenere nel tempo una collaborazione fattiva tra Comune e Associazioni di volontariato, che si occupano di servizi alla persona, in modo da concertare gli interventi sulle singole situazioni, venendo incontro a tutte quelle necessità che talvolta le istituzioni non sono in grado di svolgere interamente in maniera adeguata;
- rivedere il ruolo degli anziani nel paese, pensandoli come risorsa in grado di assumere in proprio l'organizzazione e la gestione di iniziative che li riguardano, oltre che a porsi a disposizione per servizi utili alla intera cittadinanza ("Vigili di supporto" davanti alle scuole negli orari di entrata e di uscita degli alunni o disbrigo pratiche semplici);
- promuovere i soggiorni climatici per gli anziani;
- sostenere e assistere le persone diversamente abili: si prevede di promuovere le associazioni e le attività che favoriscono l'integrazione

sociale e la vita di relazione;

- mantenere e migliorare il servizio di pre e post scuola per i bambini della Scuola Materna e della Scuola Elementare garantendo la professionalità del personale impegnato;
- promuovere la cooperazione tra la commissione mensa e l'Amministrazione Comunale affinché il servizio di ristorazione scolastica funzioni al meglio;
- incentivare la nascita di servizi quali i "nidi famiglia" o "tempo per le famiglie" in modo che le mamme possano trovare una risposta flessibile ad eventuali momenti di difficoltà di gestione dei loro piccoli e possano mantenere gli eventuali impegni lavorativi;
- promuovere incontri di educazione civica (ambientale, stradale, tutela del patrimonio, ecc.) in collaborazione con Associazioni e Istituzioni locali;
- definire una incisiva politica in favore dei giovani e promuovere la diffusione delle informazioni sulle attività rivolte loro al fine di favorire la socialità tra i coetanei;
- attivare punti di accesso a internet: hot spot / wi-fi free in zone strategiche del paese (parco, piazza, campo sportivo);
- mettere in campo risorse per promuovere il benessere individuale e prevenire i comportamenti a rischio quali l'abuso di alcol, droghe o la messa in atto di comportamenti antisociali;
- favorire l'avvicinamento dei giovani all'attività sportiva, mediante iniziative organizzate con le numerose associazioni qualificate già presenti, utilizzando al meglio la palestra comunale rendendo anche accessibili gli spazi ad essa adiacenti per momenti finalizzati di aggregazione;
- stimolare la pratica sportiva di adulti e anziani nell'ottica di prevenzione per la salute fisica e psichica, favorendo la diffusione di progetti già attivi (es. GRUPPI DI CAMMINO), e collaborando con le associazioni sportive per favorire la nascita e la diffusione di altre modalità di interventi;
- continuare a dare adeguato sostegno alle attività legate all'Oratorio quale centro di aggregazione spontaneo di molti ragazzi e giovani del paese, oltre che spazio ad iniziative quali il Grest estivo o le diverse attività di animazione;
- avviare parallelamente altri interventi, sia di collaborazione che di integrazione, con quanto già in essere per raggiungere una copertura più completa della realtà giovanile, mai come in questo momento variegata, utilizzando modelli di intervento già sperimentati che hanno portato buoni risultati quali progetti di "Educativa di Strada";

- ricercare spazi da destinare alle attività culturali, quali l'ampliamento della biblioteca e delle attività ad essa collegate, compresa la riqualificazione della Chiesa di San Siro;
- riscoprire e valorizzare la cultura e le tradizioni locali collaborando con le associazioni già attive per dare maggior rilievo alle attività sociali e ricreative, volte a promuovere la conoscenza del territorio, degli usi e dei costumi e dei prodotti tipici.

## 5) AMBIENTE

Pur essendo un piccolo centro di circa 2.000 abitanti Parona ospita un numero considerevole di industrie, di cui ben cinque soggette alla speciale autorizzazione prevista per le aziende a elevata potenzialità di inquinamento ("A.I.A.").

A fronte di un contesto così particolare e complesso, il controllo dell'inquinamento costituisce un'assoluta priorità nell'ambito delle azioni di tutela e di valorizzazione dell'ambiente.

La questione non può essere affrontata in base a logiche puramente emergenziali: serve una politica ambientale di lungo periodo fondata sulla prevenzione e sul progressivo, ma costante miglioramento della situazione, un preciso progetto da attuarsi con il concorso di tutti: cittadini, associazioni e corpi di volontari (ad esempio le Guardie Ecologiche Volontarie provinciali), istituzioni e in primo luogo le stesse aziende.

Perché il nostro scopo non è di danneggiare le realtà produttive di Parona e le persone che vi lavorano, ma di vigilare affinché l'attività d'impresa si eserciti senza danno per la salute dei cittadini. Un proposito dettato dal puro e semplice buon senso, oltre che un dovere per chiunque si proponga come pubblico amministratore.

Il progetto prevede le seguenti azioni:

- avvio di un piano generale di monitoraggio ambientale e sanitario che fornisca un quadro completo e attendibile degli effetti complessivi delle emissioni inquinanti sul territorio e sulla salute dei suoi abitanti e permetta di seguirne l'evoluzione nel tempo: tale progetto è attualmente in fase di stesura e di attuazione nei prossimi anni;
- controllo della qualità dell'aria mediante il sistema di rilevazione delle centraline ARPA e una sistematica azione di vigilanza sul rispetto dei limiti emissivi da parte di tutte le realtà produttive. Per i casi di inquinamento già accertati - PM10 e Diossine – si è concluso lo studio cosiddetto "Tavolo Parona" con risultati per certi versi poco verosimili che hanno lasciato spazio a dubbi che si cercherà di risolvere attraverso lo studio di impatto ambientale e sanitario;

- controllo della qualità dell'acqua potabile, delle acque di falda e di superficie e verifica dell'efficienza del depuratore civile e di quello della zona industriale;
- controllo della qualità del suolo attraverso campagne di rilevamento della eventuale presenza di inquinanti (diossina e inquinanti metallici);
- lotta agli odori molesti con una sistematica e capillare raccolta di informazioni (anche attraverso segnalazioni "on line") che renda possibile un'azione di contrasto mirata ed efficace: tale attività è già iniziata attraverso lo Sportello del cittadino ma verrà implementata alla fine del 2015 e per gli anni successivi con una sensibilizzazione della cittadinanza al fine di raccogliere più dati possibili;
- migliorie tecnologiche e impiantistiche delle industrie "A.I.A.": verificheremo lo stato di attuazione delle azioni di miglioramento già prescritte alle aziende e ci adopereremo, in occasione dei rinnovi delle autorizzazioni, per l'introduzione di metodi sempre più efficaci e moderni per l'abbattimento delle emissioni;
- bonifica delle zone a rischio, bonifica dell'ex discarica presente all'interno del Bosco Acqualunga attraverso una prima caratterizzazione delle acque di falda al fine di tutelare il suolo ed il sottosuolo; Contrastare in modo sistematico il fenomeno dell'abbandono incontrollato di rifiuti (micro discariche abusive);
- limitazione di nuove attività produttive a forte impatto ambientale: date le fonti di pressione ambientale già presenti sul territorio, dissuaderemo l'insediamento di altre industrie a elevata potenzialità di inquinamento e favoriremo al contrario lo sviluppo di nuove realtà produttive a basso impatto ambientale. Abbiamo revocato la Delibera consiliare del 2003 che promuoveva lo stanziamento di centrali elettriche e introdurremo un divieto di senso opposto nello Statuto comunale. Chiederemo infine alla Regione di re-includere Parona tra le zone con una qualità dell'aria "critica", come deterrente all'arrivo di realtà produttive indesiderate;
- informazione e partecipazione: come strumento permanente di trasparenza e partecipazione nei processi decisionali che hanno ripercussioni sull'ambiente, abbiamo istituito alla fine di giugno 2015 la "Consulta Comunale per l'Ambiente" col compito di esprimere pareri consultivi e proposte in materia ambientale. La Consulta avrà ampia autonomia operativa rispetto all'Amministrazione comunale; i suoi lavori e atti saranno pubblici.

Verrà inoltre sostenuta l'attività della "Commissione comunale di controllo dell'inceneritore" al fine di svolgere quei compiti di vigilanza, garanzia e trasparenza per cui era stata istituita.

## **Termovalorizzatore**

Il nuovo Programma regionale in materia di rifiuti stabilisce per i prossimi anni il raggiungimento di livelli di raccolta differenziata e di recupero di materia sempre più elevati, prevedendo di conseguenza una significativa riduzione del ricorso all'incenerimento.

Prendendo atto della eccessiva capacità di trattamento dei termovalorizzatori lombardi rispetto alle esigenze attuali e future della nostra regione, il Programma esclude la possibilità di realizzare nuovi impianti e solleva il problema di come gestire le proposte di ampliamento o di ammodernamento di quelli esistenti.

È in questo nuovo scenario che si inserisce la questione della struttura di Parona, dove è in corso un progetto di sostituzione della linea di incenerimento più obsoleta (la cosiddetta "prima caldaia").

Altrove, in situazioni analoghe alla nostra, si è aperto un dibattito che riguarda gli aspetti ambientali, di natura economica e sociale.

Dal punto di vista ambientale l'Amministrazione è impegnata nel controllo dell'attività della struttura in modo da assicurare il rispetto dei limiti di legge e di conseguenza la salute dei cittadini.

In questo senso è stato dato un impulso all'attività della Commissione comunale di controllo dell'inceneritore ma soprattutto si stanno gettando le basi per uno studio di impatto ambientale che coinvolgerà gli enti competenti nei prossimi anni. Per tale motivo si è reso necessaria la prestazione di un servizio competente da parte di un ingegnere ambientale che fornisca un adeguato supporto tecnico.

Per quanto riguarda il risvolto economico, si sono presi accordi per la sottoscrizione entro il 2015 di una nuova Convenzione con Lomellina Energia, che fra l'altro regolerà i contributi comunali per i prossimi cinque anni, e sarà in grado in primo luogo di saldare gran parte dei debiti ereditati da Parona Multiservizi e garantirà una entrata certa per i prossimi anni, in modo che si possa da una parte coprire il pagamento dei mutui residui e dall'altra garantire il mantenimento dei servizi ai cittadini.

## **Gestione dei rifiuti**

La raccolta differenziata è un obbligo di legge a cui nessun Comune, incluso il nostro, può più sottrarsi.

Dando quindi per scontato il suo avvio, abbiamo concordato con il CLIR la ormai prossima realizzazione della piazzola ecologica e l'introduzione del sistema di raccolta cosiddetto "a calotte", con il posizionamento in vari punti del territorio di una serie di cassonetti/raccoglitori per tutte le tipologie di rifiuto.

## **Salvaguardia e fruizione del patrimonio naturalistico**

Interverremo per la sistemazione e gestione definitiva del Bosco Acqualunga, che vogliamo far diventare un reale protagonista della vita naturalistica della nostra comunità. Dedicheremo attenzione alla tutela e alla rinaturalizzazione dei fontanili e degli altri elementi tipici della pianura irrigua. Chiederemo il coinvolgimento degli agricoltori al fine di migliorare il paesaggio della nostra campagna attraverso lo sviluppo della biodiversità, mettendo a dimora nuovi alberi e incentivando la piantumazione di essenze arboree caratteristiche della nostra zona. Daremo giusta rilevanza alle eccellenze naturalistiche presenti nella nostra zona, sia in termini di fauna, che di flora (alberi monumentali).

## **6) URBANISTICA E VIABILITA'**

Lo spirito della nostra politica sul territorio sarà guidato dalla necessità di rendere il nostro paese più funzionale, maggiormente curato e più bello da vedere e da vivere.

Per raggiungere questi risultati è necessario e doveroso impegnarci nella salvaguardia e nella valorizzazione dell'esistente, in particolare vorremo, se le risorse economiche lo consentiranno:

- valorizzare le nostre piazze e chiese con l'inserimento di pavimentazioni che la caratterizzino e manufatti di arredo urbano (fioriere, ecc);
- incentivare la manutenzione dei vicoli privati;
- proporre un accordo con la Provincia per la sistemazione e manutenzione delle rotatorie poste agli ingressi del paese, affidandoli in gestione a privati;
- rivedere l'impianto di illuminazione pubblica, che risulta particolarmente carente in alcune zone del paese, prevedendone il potenziamento, con l'aggiunta di nuovi punti luce e la sostituzione delle lampade tradizionali con quelle a basso consumo o con altra tecnologia innovativa, attraverso l'accordo di programma con altri Comuni (P.A.E.S.);
- prevedere un graduale recupero della Chiesa di San Siro con contributi pubblici e privati;
- censire gli immobili di proprietà comunale, procedere all'alienazione degli edifici non utilizzabili.

Desideriamo mettere in cantiere queste nuove opere:

- allargamento e sistemazione di via Marinino, attualmente in stato di completo degrado;
- valorizzazione del canale Quintino Sella, realizzando un zona cuscinetto tra l'abitato e l'area industriale. Si procederebbe alla creazione di

- aree alberate prospicienti le rive e alla realizzazione di una pista ciclabile;
- sistemazione di Via della Miseria, che possa essere fruibile dalle persone residenti

## **7) CULTURA**

Intendiamo promuovere una politica culturale di equilibrio tra tradizione e innovazione, tesa al recupero ed alla valorizzazione dell'identità del nostro paese. Anche in un piccolo paese si può e si deve fare cultura, perché significa creare occasione di incontro e di scambio, di riflessione e di conoscenza, creare motivi di interesse comuni che sono l'inizio della nascita del senso civico.

Dal momento che siamo consapevoli dell'importanza rivestita dalla cultura come mezzo di crescita viva e formativa, intendiamo mantenere quel complesso di tradizioni storiche, artistiche, letterarie e tecniche del nostro territorio.

I nostri obiettivi nell'ambito della cultura sono pertanto quelli di:

- ricercare spazi da destinare alle attività culturali;
- riscoprire e valorizzare le tradizioni locali ed i prodotti tipici;
- valorizzare l'immagine e la cultura della nostra comunità dando maggior rilievo e sostegno a tutti coloro che, singolarmente o – meglio ancora – in gruppo si occupano di arte: musica, pittura, scultura, poesia, ecc.

## **8) ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA**

Si dovrà operare in maniera incisiva per garantire la sicurezza a tutti i paronesi.

Ottimizzare l'impianto di video-sorveglianza, in modo particolare nei punti ove più frequentemente accadono furti od atti di vandalismo (ad esempio il parcheggio della stazione ferroviaria).

## QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE

### Gestione di competenza

Codice missione	ANNO 2018				ANNO 2019				ANNO 2020			
	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	758.296,80	0,00	0,00	758.296,80	727.510,00	0,00	0,00	727.510,00	743.756,00	0,00	0,00	743.756,00
3	57.100,00	0,00	0,00	57.100,00	60.250,00	0,00	0,00	60.250,00	62.250,00	0,00	0,00	62.250,00
4	235.300,00	0,00	0,00	235.300,00	221.800,00	0,00	0,00	221.800,00	221.800,00	0,00	0,00	221.800,00
5	7.000,00	0,00	0,00	7.000,00	4.000,00	0,00	0,00	4.000,00	4.000,00	0,00	0,00	4.000,00
6	20.800,00	0,00	0,00	20.800,00	20.500,00	0,00	0,00	20.500,00	20.500,00	0,00	0,00	20.500,00
8	6.000,00	265.936,30	0,00	271.936,30	4.000,00	0,00	0,00	4.000,00	4.000,00	0,00	0,00	4.000,00
9	260.907,78	0,00	0,00	260.907,78	257.150,00	0,00	0,00	257.150,00	257.150,00	0,00	0,00	257.150,00
10	129.000,00	0,00	0,00	129.000,00	126.500,00	0,00	0,00	126.500,00	126.500,00	0,00	0,00	126.500,00
11	1.600,00	0,00	0,00	1.600,00	1.600,00	0,00	0,00	1.600,00	1.600,00	0,00	0,00	1.600,00
12	215.324,00	0,00	0,00	215.324,00	154.110,00	0,00	0,00	154.110,00	153.810,00	0,00	0,00	153.810,00
14	850,00	0,00	0,00	850,00	550,00	0,00	0,00	550,00	550,00	0,00	0,00	550,00
18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	91.862,00	0,00	0,00	91.862,00	80.786,00	0,00	0,00	80.786,00	80.661,00	0,00	0,00	80.661,00
50	144.029,00	0,00	651.560,00	795.589,00	112.530,00	0,00	683.863,00	796.393,00	79.716,00	0,00	697.257,00	776.973,00
60	2.000,00	0,00	1.500.000,00	1.502.000,00	1.000,00	0,00	1.500.000,00	1.501.000,00	1.000,00	0,00	1.500.000,00	1.501.000,00
99	0,00	0,00	538.000,00	538.000,00	0,00	0,00	488.000,00	488.000,00	0,00	0,00	488.000,00	488.000,00
<b>TOTALI:</b>	<b>1.930.069,58</b>	<b>265.936,30</b>	<b>2.689.560,00</b>	<b>4.885.565,88</b>	<b>1.772.286,00</b>	<b>0,00</b>	<b>2.671.863,00</b>	<b>4.444.149,00</b>	<b>1.757.293,00</b>	<b>0,00</b>	<b>2.685.257,00</b>	<b>4.442.550,00</b>

## QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE

### Gestione di cassa

Codice missione	ANNO 2018			
	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	825.815,18	11.181,36	0,00	836.996,54
3	63.929,92	39.500,55	0,00	103.430,47
4	273.885,39	46.637,70	0,00	320.523,09
5	7.000,00	0,00	0,00	7.000,00
6	27.583,11	3.600,00	0,00	31.183,11
8	6.793,00	327.219,05	0,00	334.012,05
9	319.999,83	4.234,64	0,00	324.234,47
10	143.643,93	15.644,04	0,00	159.287,97
11	1.600,00	0,00	0,00	1.600,00
12	280.151,74	0,00	0,00	280.151,74
14	850,00	0,00	0,00	850,00
18	0,00	0,00	0,00	0,00
20	67.310,00	0,00	0,00	67.310,00
50	144.029,00	0,00	651.560,00	795.589,00
60	2.000,00	0,00	1.500.000,00	1.502.000,00
99	0,00	0,00	573.370,08	573.370,08
<b>TOTALI:</b>	<b>2.164.591,10</b>	<b>448.017,34</b>	<b>2.724.930,08</b>	<b>5.337.538,52</b>

**DETTAGLIO TITOLO 2**

OGGETTO DELLA SPESA	Previsione iniziale	modalità di finanziamento			totale
		AVANZO AMM.NE	PROVENTI PIANO LOTIZZAZIONE CONVENZIONATO NELL'AMBITO DI TRASORMAZIONE PRODUTTIVA "LL2 SICAM+" cap. 1605	ONERI URB.NE cap. 1560/1561	
SPESE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE – RIQUALIFICAZIONE ZONA VIA DELLA MISERIA (08.01-2.02.03.99.001/10110)	251.927,00	0,00	250.411,00	1.516,00	<b>251.927,00</b>
<b>Totale spese in conto capitale</b>	<b>251.927,00</b>	<b>0,00</b>	<b>250.411,00</b>	<b>1.516,00</b>	<b>251.927,00</b>

**FPV AL 01.01.2018: € 14.009,30**

Missione 8 – programma 1 – 2.02.02.02.006/10850

Urbanistica e assetto del territorio – Spese per sistemazione parchi comunali

**TOTALE SPESE TITOLO 2 = € 265.936,30**

# SEZIONE OPERATIVA

## 6. LA SEZIONE OPERATIVA

La Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del DUP. In particolare, la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della Sezione Operativa, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Sezione operativa del documento unico di programmazione è composta da una parte descrittiva che individua, per ogni singolo programma della missione, i progetti/interventi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica; e da una parte contabile nella quale per ogni programma di ciascuna missione sono individuate le risorse finanziarie, sia in termini di competenza che di cassa, della manovra di bilancio.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici, costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

Nelle pagine successive viene riportata la ripartizione dei programmi/progetti e degli interventi suddivisi per missione di Bilancio, in particolare:

- la colonna "AMBITO STRATEGICO" indica il progetto strategico (durata triennale/quinquennale);
- la colonna "AMBITO OPERATIVO" indica l'intervento (azione annuale annuale/triennale).

Per completare il sistema informativo, nella Sezione Operativa si comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio. La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti

annuali che sono ricompresi nella Sezione Operativa del DUP. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

# **SEZIONE OPERATIVA**

## **Parte nr. 1**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Organi istituzionali		No		

**Entrate previste per la realizzazione del programma**

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie	500.000,00	1.000.000,00	500.000,00	500.000,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
<b>TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA</b>	<b>500.000,00</b>	<b>1.000.000,00</b>	<b>500.000,00</b>	<b>500.000,00</b>
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	-493.920,00	-986.083,41	-487.400,00	-485.200,00
<b>TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA</b>	<b>6.080,00</b>	<b>13.916,59</b>	<b>12.600,00</b>	<b>14.800,00</b>

**Spesa previste per la realizzazione del programma**

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017		Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
1	Spese correnti	5.396,59	Previsione di competenza	5.715,00	6.080,00	12.600,00	14.800,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	10.606,57	11.476,59		
2	Spese in conto capitale	2.440,00	Previsione di competenza	29.500,00			
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	29.500,00	2.440,00		
	<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>	<b>7.836,59</b>	<b>Previsione di competenza</b>	<b>35.215,00</b>	<b>6.080,00</b>	<b>12.600,00</b>	<b>14.800,00</b>
			<b>di cui già impegnate</b>				
			<b>di cui fondo pluriennale vincolato</b>				
			<b>Previsione di cassa</b>	<b>40.106,57</b>	<b>13.916,59</b>		

**Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione**  
**Programma: 2 Segreteria generale**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Segreteria generale		No		

#### Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie	25.050,00	59.286,33	20.100,00	19.600,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
<b>TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA</b>	<b>25.050,00</b>	<b>59.286,33</b>	<b>20.100,00</b>	<b>19.600,00</b>
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	67.250,00	36.989,47	69.200,00	71.700,00
<b>TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA</b>	<b>92.300,00</b>	<b>96.275,80</b>	<b>89.300,00</b>	<b>91.300,00</b>

#### Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017	Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
1	Spese correnti	3.975,80	Previsione di competenza di cui già impegnate	89.650,00	92.300,00	89.300,00
			di cui fondo pluriennale vincolato		1.933,70	
			Previsione di cassa	108.790,71	96.275,80	
	<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>	<b>3.975,80</b>	<b>Previsione di competenza di cui già impegnate</b>	<b>89.650,00</b>	<b>92.300,00</b>	<b>89.300,00</b>
			di cui fondo pluriennale vincolato		1.933,70	
			Previsione di cassa	108.790,71	96.275,80	

**Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione**  
**Programma: 3 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato		No		

#### Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie	50,00	51,82	50,00	50,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
<b>TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA</b>	<b>50,00</b>	<b>51,82</b>	<b>50,00</b>	<b>50,00</b>
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	150.700,00	154.689,23	151.100,00	149.490,00
<b>TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA</b>	<b>150.750,00</b>	<b>154.741,05</b>	<b>151.150,00</b>	<b>149.540,00</b>

#### Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017	Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
1	Spese correnti	3.991,05	144.811,28	150.750,00	151.150,00	149.540,00
				7.679,10	3.696,60	2.415,60
			151.651,76	154.741,05		
	<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>	<b>3.991,05</b>	<b>144.811,28</b>	<b>150.750,00</b>	<b>151.150,00</b>	<b>149.540,00</b>
				7.679,10	3.696,60	2.415,60
			151.651,76	154.741,05		

**Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione**  
**Programma: 4 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali		No		

#### Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria	1.140.900,00	1.512.735,88	1.137.600,00	1.137.600,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	274.316,00	406.107,05	262.946,00	262.946,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
<b>TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA</b>	<b>1.430.216,00</b>	<b>1.933.842,93</b>	<b>1.415.546,00</b>	<b>1.415.546,00</b>
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	-1.426.716,00	-1.929.625,51	-1.412.546,00	-1.412.546,00
<b>TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA</b>	<b>3.500,00</b>	<b>4.217,42</b>	<b>3.000,00</b>	<b>3.000,00</b>

#### Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017		Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
1	Spese correnti	717,42	Previsione di competenza	2.900,00	3.500,00	3.000,00	3.000,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	3.834,61	4.217,42		
	<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>	<b>717,42</b>	<b>Previsione di competenza</b>	<b>2.900,00</b>	<b>3.500,00</b>	<b>3.000,00</b>	<b>3.000,00</b>
			<b>di cui già impegnate</b>				
			<b>di cui fondo pluriennale vincolato</b>				
			<b>Previsione di cassa</b>	<b>3.834,61</b>	<b>4.217,42</b>		

**Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione**  
**Programma: 5 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali		No		

#### Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie	22.710,00	29.165,46	22.710,00	22.710,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
<b>TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA</b>	<b>22.710,00</b>	<b>29.165,46</b>	<b>22.710,00</b>	<b>22.710,00</b>
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	85.490,00	89.284,34	82.590,00	88.790,00
<b>TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA</b>	<b>108.200,00</b>	<b>118.449,80</b>	<b>105.300,00</b>	<b>111.500,00</b>

#### Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017	Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
1	Spese correnti	10.249,80	Previsione di competenza 111.470,00	108.200,00	105.300,00	111.500,00
			di cui già impegnate	6.852,21	2.359,00	1.200,00
			di cui fondo pluriennale vincolato			
			Previsione di cassa	132.083,56	118.449,80	
2	Spese in conto capitale		Previsione di competenza			
			di cui già impegnate			
			di cui fondo pluriennale vincolato			
			Previsione di cassa	10.736,00		
	<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>	<b>10.249,80</b>	<b>Previsione di competenza</b> <b>111.470,00</b>	<b>108.200,00</b>	<b>105.300,00</b>	<b>111.500,00</b>
			<b>di cui già impegnate</b>	<b>6.852,21</b>	<b>2.359,00</b>	<b>1.200,00</b>
			<b>di cui fondo pluriennale vincolato</b>			
			<b>Previsione di cassa</b>	<b>142.819,56</b>	<b>118.449,80</b>	

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Ufficio tecnico		No		

### Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	12.100,00	29.200,00	1.000,00	1.000,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	30.296,00	30.296,00	400,00	400,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.516,00	1.516,00		
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
<b>TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA</b>	<b>43.912,00</b>	<b>61.012,00</b>	<b>1.400,00</b>	<b>1.400,00</b>
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	59.641,20	47.143,20	105.050,00	107.050,00
<b>TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA</b>	<b>103.553,20</b>	<b>108.155,20</b>	<b>106.450,00</b>	<b>108.450,00</b>

### Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017	Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
1	Spese correnti	238,00	Previsione di competenza	96.793,00	103.553,20	106.450,00
			di cui già impegnate		1.903,20	
			di cui fondo pluriennale vincolato			
			Previsione di cassa	97.516,91	103.791,20	
2	Spese in conto capitale	4.364,00	Previsione di competenza	10.266,00		
			di cui già impegnate			
			di cui fondo pluriennale vincolato			
			Previsione di cassa	21.585,60	4.364,00	
	<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>	4.602,00	<b>Previsione di competenza</b>	<b>107.059,00</b>	<b>103.553,20</b>	<b>106.450,00</b>
			<b>di cui già impegnate</b>		<b>1.903,20</b>	
			<b>di cui fondo pluriennale vincolato</b>			
			<b>Previsione di cassa</b>	<b>119.102,51</b>	<b>108.155,20</b>	

**Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione**  
**Programma: 7 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile		No		

#### Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	10.000,00	10.000,00	1.000,00	1.000,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.700,00	1.700,00	1.700,00	1.700,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
<b>TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA</b>	<b>11.700,00</b>	<b>11.700,00</b>	<b>2.700,00</b>	<b>2.700,00</b>
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	78.830,00	82.252,47	80.380,00	80.380,00
<b>TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA</b>	<b>90.530,00</b>	<b>93.952,47</b>	<b>83.080,00</b>	<b>83.080,00</b>

#### Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017		Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
1	Spese correnti	3.422,47	Previsione di competenza	88.630,00	90.530,00	83.080,00	83.080,00
			di cui già impegnate		2.257,00		
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	92.366,09	93.952,47		
	<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>	<b>3.422,47</b>	<b>Previsione di competenza</b>	<b>88.630,00</b>	<b>90.530,00</b>	<b>83.080,00</b>	<b>83.080,00</b>
			<b>di cui già impegnate</b>		<b>2.257,00</b>		
			<b>di cui fondo pluriennale vincolato</b>				
			<b>Previsione di cassa</b>	<b>92.366,09</b>	<b>93.952,47</b>		

**Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione**  
**Programma: 10 Risorse umane**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Risorse umane		No		

#### Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie	500,00	500,00	500,00	500,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
<b>TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA</b>	<b>500,00</b>	<b>500,00</b>	<b>500,00</b>	<b>500,00</b>
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	28.594,00	33.533,00	21.020,00	21.020,00
<b>TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA</b>	<b>29.094,00</b>	<b>34.033,00</b>	<b>21.520,00</b>	<b>21.520,00</b>

#### Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017		Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
1	Spese correnti	4.939,00	Previsione di competenza	16.140,00	29.094,00	21.520,00	21.520,00
			di cui già impegnate		7.074,00		
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	16.210,00	34.033,00		
	<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>	<b>4.939,00</b>	<b>Previsione di competenza</b>	<b>16.140,00</b>	<b>29.094,00</b>	<b>21.520,00</b>	<b>21.520,00</b>
			<b>di cui già impegnate</b>		<b>7.074,00</b>		
			<b>di cui fondo pluriennale vincolato</b>				
			<b>Previsione di cassa</b>	<b>16.210,00</b>	<b>34.033,00</b>		

**Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione**  
**Programma: 11 Altri servizi generali**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Altri servizi generali		No		

#### Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie	54.699,00	74.816,69	50.429,00	49.330,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
<b>TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA</b>	<b>54.699,00</b>	<b>74.816,69</b>	<b>50.429,00</b>	<b>49.330,00</b>
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	119.590,60	138.438,52	104.681,00	111.236,00
<b>TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA</b>	<b>174.289,60</b>	<b>213.255,21</b>	<b>155.110,00</b>	<b>160.566,00</b>

#### Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017	Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
1	Spese correnti	34.588,25	Previsione di competenza	251.690,00	174.289,60	155.110,00
			di cui già impegnate		81.706,70	35.038,09
			di cui fondo pluriennale vincolato			
			Previsione di cassa	301.237,09	208.877,85	
2	Spese in conto capitale	4.377,36	Previsione di competenza	557.981,46		
			di cui già impegnate			
			di cui fondo pluriennale vincolato			
			Previsione di cassa	561.140,28	4.377,36	
	<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>	<b>38.965,61</b>	<b>Previsione di competenza</b>	<b>809.671,46</b>	<b>174.289,60</b>	<b>155.110,00</b>
			<b>di cui già impegnate</b>		<b>81.706,70</b>	<b>35.038,09</b>
			<b>di cui fondo pluriennale vincolato</b>			
			<b>Previsione di cassa</b>	<b>862.377,37</b>	<b>213.255,21</b>	

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
2	Ordine pubblico e sicurezza	Ordine pubblico e sicurezza	Polizia locale e amministrativa		No		

### Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie	4.000,00	4.506,20	4.000,00	4.000,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
<b>TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA</b>	<b>4.000,00</b>	<b>4.506,20</b>	<b>4.000,00</b>	<b>4.000,00</b>
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	53.100,00	98.924,27	56.250,00	58.250,00
<b>TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA</b>	<b>57.100,00</b>	<b>103.430,47</b>	<b>60.250,00</b>	<b>62.250,00</b>

### Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017	Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020	
1	Spese correnti	6.829,92	Previsione di competenza	57.250,00	57.100,00	60.250,00	62.250,00
			di cui già impegnate		7.028,46		
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	58.639,69	63.929,92		
2	Spese in conto capitale	39.500,55	Previsione di competenza	41.000,00			
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	41.000,00	39.500,55		
	<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>	46.330,47	<b>Previsione di competenza</b>	<b>98.250,00</b>	<b>57.100,00</b>	<b>60.250,00</b>	<b>62.250,00</b>
			<b>di cui già impegnate</b>		<b>7.028,46</b>		
			<b>di cui fondo pluriennale vincolato</b>				
			<b>Previsione di cassa</b>	<b>99.639,69</b>	<b>103.430,47</b>		

**Missione: 3 Ordine pubblico e sicurezza**  
**Programma: 2 Sistema integrato di sicurezza urbana**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
2	Ordine pubblico e sicurezza	Ordine pubblico e sicurezza	Sistema integrato di sicurezza urbana		No		

#### Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
<b>TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA</b>	<b>1.500,00</b>	<b>1.500,00</b>	<b>1.500,00</b>	<b>1.500,00</b>
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	-1.500,00	-1.500,00	-1.500,00	-1.500,00
<b>TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA</b>				

#### Spesa previste per la realizzazione del programma

Titolo	Residui presunti al 31/12/2017	Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>		Previsione di competenza			
		di cui già impegnate			
		di cui fondo pluriennale vincolato			
		Previsione di cassa			

**Missione: 4 Istruzione e diritto allo studio**

**Programma: 1 Istruzione prescolastica**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
3	Istruzione e diritto allo studio	Istruzione e diritto allo studio	Istruzione prescolastica		No		

### Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie	34.000,00	34.542,50	34.000,00	34.000,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
<b>TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA</b>	<b>34.000,00</b>	<b>34.542,50</b>	<b>34.000,00</b>	<b>34.000,00</b>
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	107.000,00	124.337,01	100.500,00	100.500,00
<b>TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA</b>	<b>141.000,00</b>	<b>158.879,51</b>	<b>134.500,00</b>	<b>134.500,00</b>

### Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017	Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
1	Spese correnti	16.909,61	Previsione di competenza	137.733,00	141.000,00	134.500,00
			di cui già impegnate		125.884,80	67.043,88
			di cui fondo pluriennale vincolato			
			Previsione di cassa	151.525,41	157.909,61	
2	Spese in conto capitale	969,90	Previsione di competenza	1.000,00		
			di cui già impegnate			
			di cui fondo pluriennale vincolato			
			Previsione di cassa	3.044,00	969,90	
	<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>	17.879,51	<b>Previsione di competenza</b>	<b>138.733,00</b>	<b>141.000,00</b>	<b>134.500,00</b>
			<b>di cui già impegnate</b>		<b>125.884,80</b>	<b>67.043,88</b>
			<b>di cui fondo pluriennale vincolato</b>			
			<b>Previsione di cassa</b>	<b>154.569,41</b>	<b>158.879,51</b>	

**Missione: 4 Istruzione e diritto allo studio**

**Programma: 2 Altri ordini di istruzione**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
3	Istruzione e diritto allo studio	Istruzione e diritto allo studio	Altri ordini di istruzione		No		

#### Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
<b>TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA</b>				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	94.300,00	161.643,58	87.300,00	87.300,00
<b>TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA</b>	<b>94.300,00</b>	<b>161.643,58</b>	<b>87.300,00</b>	<b>87.300,00</b>

#### Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017	Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
1	Spese correnti	21.675,78	Previsione di competenza	99.600,00	94.300,00	87.300,00
			di cui già impegnate		22.659,00	
			di cui fondo pluriennale vincolato			
			Previsione di cassa	121.499,74	115.975,78	
2	Spese in conto capitale	45.667,80	Previsione di competenza	67.000,00		
			di cui già impegnate			
			di cui fondo pluriennale vincolato			
			Previsione di cassa	80.208,00	45.667,80	
	<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>	67.343,58	<b>Previsione di competenza</b>	<b>166.600,00</b>	<b>94.300,00</b>	<b>87.300,00</b>
			<b>di cui già impegnate</b>		<b>22.659,00</b>	
			<b>di cui fondo pluriennale vincolato</b>			
			<b>Previsione di cassa</b>	<b>201.707,74</b>	<b>161.643,58</b>	

**Missione: 4 Istruzione e diritto allo studio**  
**Programma: 6 Servizi ausiliari all'istruzione**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
3	Istruzione e diritto allo studio	Istruzione e diritto allo studio	Servizi ausiliari all'istruzione		No		

#### Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie	42.000,00	43.356,00	42.000,00	42.000,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
<b>TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA</b>	<b>42.000,00</b>	<b>43.356,00</b>	<b>42.000,00</b>	<b>42.000,00</b>
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	-42.000,00	-43.356,00	-42.000,00	-42.000,00
<b>TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA</b>				

#### Spesa previste per la realizzazione del programma

Titolo	Residui presunti al 31/12/2017	Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>		Previsione di competenza			
		di cui già impegnate			
		di cui fondo pluriennale vincolato			
		Previsione di cassa			

**Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali**  
**Programma: 2 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
4	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale		No		

#### Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
<b>TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA</b>				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	7.000,00	7.000,00	4.000,00	4.000,00
<b>TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA</b>	<b>7.000,00</b>	<b>7.000,00</b>	<b>4.000,00</b>	<b>4.000,00</b>

#### Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017		Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
1	Spese correnti		Previsione di competenza	4.000,00	7.000,00	4.000,00	4.000,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	4.000,00	7.000,00		
	<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>		<b>Previsione di competenza</b>	<b>4.000,00</b>	<b>7.000,00</b>	<b>4.000,00</b>	<b>4.000,00</b>
			<b>di cui già impegnate</b>				
			<b>di cui fondo pluriennale vincolato</b>				
			<b>Previsione di cassa</b>	<b>4.000,00</b>	<b>7.000,00</b>		

**Missione: 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero**

**Programma: 1 Sport e tempo libero**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
5	Politiche giovanili, sport e tempo libero	Politiche giovanili, sport e tempo libero	Sport e tempo libero		No		

### Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
<b>TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA</b>				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	15.800,00	26.183,11	17.500,00	17.500,00
<b>TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA</b>	<b>15.800,00</b>	<b>26.183,11</b>	<b>17.500,00</b>	<b>17.500,00</b>

### Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017		Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
1	Spese correnti	6.783,11	Previsione di competenza	19.800,00	15.800,00	17.500,00	17.500,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	22.959,25	22.583,11		
2	Spese in conto capitale	3.600,00	Previsione di competenza				
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	3.600,00	3.600,00		
	<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>	<b>10.383,11</b>	<b>Previsione di competenza</b>	<b>19.800,00</b>	<b>15.800,00</b>	<b>17.500,00</b>	<b>17.500,00</b>
			<b>di cui già impegnate</b>				
			<b>di cui fondo pluriennale vincolato</b>				
			<b>Previsione di cassa</b>	<b>26.559,25</b>	<b>26.183,11</b>		

**Missione: 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero**

**Programma: 2 Giovani**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
5	Politiche giovanili, sport e tempo libero	Politiche giovanili, sport e tempo libero	Giovani		No		

#### Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
<b>TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA</b>				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	5.000,00	5.000,00	3.000,00	3.000,00
<b>TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA</b>	<b>5.000,00</b>	<b>5.000,00</b>	<b>3.000,00</b>	<b>3.000,00</b>

#### Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017		Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
1	Spese correnti		Previsione di competenza	5.000,00	5.000,00	3.000,00	3.000,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	5.000,00	5.000,00		
	<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>		<b>Previsione di competenza</b>	<b>5.000,00</b>	<b>5.000,00</b>	<b>3.000,00</b>	<b>3.000,00</b>
			<b>di cui già impegnate</b>				
			<b>di cui fondo pluriennale vincolato</b>				
			<b>Previsione di cassa</b>	<b>5.000,00</b>	<b>5.000,00</b>		

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
6	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Urbanistica e assetto del territorio		No		

### Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	250.411,00	250.411,00		
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
<b>TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA</b>	<b>250.411,00</b>	<b>250.411,00</b>		
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	21.525,30	83.601,05	4.000,00	4.000,00
<b>TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA</b>	<b>271.936,30</b>	<b>334.012,05</b>	<b>4.000,00</b>	<b>4.000,00</b>

### Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017	Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
1	Spese correnti	793,00	Previsione di competenza 22.609,30	6.000,00	4.000,00	4.000,00
			di cui già impegnate			
			di cui fondo pluriennale vincolato			
			Previsione di cassa 8.966,00	6.793,00		
2	Spese in conto capitale	61.282,75	Previsione di competenza 299.018,50	265.936,30		
			di cui già impegnate	14.009,30		
			di cui fondo pluriennale vincolato			
			Previsione di cassa 363.641,23	327.219,05		
	<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>	<b>62.075,75</b>	<b>Previsione di competenza 321.627,80</b>	<b>271.936,30</b>	<b>4.000,00</b>	<b>4.000,00</b>
			di cui già impegnate	<b>14.009,30</b>		
			di cui fondo pluriennale vincolato			
			Previsione di cassa 372.607,23	<b>334.012,05</b>		

**Missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**  
**Programma: 2 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
7	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale		No		

#### Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie	3.500,00	3.500,00		
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
<b>TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA</b>	<b>3.500,00</b>	<b>3.500,00</b>		
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	74.207,78	96.732,24	74.100,00	74.100,00
<b>TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA</b>	<b>77.707,78</b>	<b>100.232,24</b>	<b>74.100,00</b>	<b>74.100,00</b>

#### Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017	Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
1	Spese correnti	22.524,46	Previsione di competenza	103.608,42	77.707,78	74.100,00
			di cui già impegnate		60.762,28	
			di cui fondo pluriennale vincolato			
			Previsione di cassa	106.428,01	100.232,24	
2	Spese in conto capitale		Previsione di competenza	5.000,00		
			di cui già impegnate			
			di cui fondo pluriennale vincolato			
			Previsione di cassa	5.000,00		
	<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>	22.524,46	<b>Previsione di competenza</b>	<b>108.608,42</b>	<b>77.707,78</b>	<b>74.100,00</b>
			<b>di cui già impegnate</b>		<b>60.762,28</b>	
			<b>di cui fondo pluriennale vincolato</b>			
			<b>Previsione di cassa</b>	<b>111.428,01</b>	<b>100.232,24</b>	

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
7	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Rifiuti		No		

**Entrate previste per la realizzazione del programma**

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	500,00	500,00		
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
<b>TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA</b>	<b>500,00</b>	<b>500,00</b>		
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	182.700,00	219.267,59	183.050,00	183.050,00
<b>TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA</b>	<b>183.200,00</b>	<b>219.767,59</b>	<b>183.050,00</b>	<b>183.050,00</b>

**Spesa previste per la realizzazione del programma**

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017	Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
1	Spese correnti	36.567,59	Previsione di competenza di cui già impegnate	191.850,00	183.200,00	183.050,00
			di cui fondo pluriennale vincolato		36.299,40	18.501,00
			Previsione di cassa	218.743,06	219.767,59	
	<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>	<b>36.567,59</b>	<b>Previsione di competenza di cui già impegnate</b>	<b>191.850,00</b>	<b>183.200,00</b>	<b>183.050,00</b>
			di cui fondo pluriennale vincolato		<b>36.299,40</b>	<b>18.501,00</b>
			Previsione di cassa	218.743,06	219.767,59	

**Missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**

**Programma: 4 Servizio idrico integrato**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
7	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Servizio idrico integrato		No		

### Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	329.014,00	329.014,00	329.014,00	329.014,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
<b>TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA</b>	<b>329.014,00</b>	<b>329.014,00</b>	<b>329.014,00</b>	<b>329.014,00</b>
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	-329.014,00	-324.779,36	-329.014,00	-329.014,00
<b>TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA</b>		<b>4.234,64</b>		

### Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017	Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
2	Spese in conto capitale	4.234,64	Previsione di competenza			
			di cui già impegnate			
			di cui fondo pluriennale vincolato			
			Previsione di cassa	4.234,64	4.234,64	
3	Spese per incremento attività finanziarie		Previsione di competenza			
			di cui già impegnate			
			di cui fondo pluriennale vincolato			
			Previsione di cassa			
	<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>	4.234,64	<b>Previsione di competenza</b>			
			<b>di cui già impegnate</b>			
			<b>di cui fondo pluriennale vincolato</b>			
			<b>Previsione di cassa</b>	<b>4.234,64</b>	<b>4.234,64</b>	

**Missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**  
**Programma: 5 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
7	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione		No		

#### Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
<b>TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA</b>				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)				
<b>TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA</b>				

#### Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017		Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
1	Spese correnti		Previsione di competenza				
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	1.183,40			
	<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>		<b>Previsione di competenza</b>				
			<b>di cui già impegnate</b>				
			<b>di cui fondo pluriennale vincolato</b>				
			<b>Previsione di cassa</b>	1.183,40			

**Missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**

**Programma: 8 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
7	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento		No		

#### Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
<b>TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA</b>				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)				
<b>TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA</b>				

#### Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017		Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
1	Spese correnti		Previsione di competenza				
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	210,25			
	<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>		<b>Previsione di competenza</b>				
			<b>di cui già impegnate</b>				
			<b>di cui fondo pluriennale vincolato</b>				
			<b>Previsione di cassa</b>	210,25			

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
8	Trasporti e diritto alla mobilità	Trasporti e diritto alla mobilità	Viabilità e infrastrutture stradali		No		

### Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
<b>TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA</b>				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	129.000,00	159.287,97	126.500,00	126.500,00
<b>TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA</b>	<b>129.000,00</b>	<b>159.287,97</b>	<b>126.500,00</b>	<b>126.500,00</b>

### Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017	Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
1	Spese correnti	14.643,93	Previsione di competenza 128.300,00	129.000,00	126.500,00	126.500,00
			di cui già impegnate	13.325,60		
			di cui fondo pluriennale vincolato			
			Previsione di cassa	141.373,93	143.643,93	
2	Spese in conto capitale	15.644,04	Previsione di competenza 38.700,00			
			di cui già impegnate			
			di cui fondo pluriennale vincolato			
			Previsione di cassa	46.674,80	15.644,04	
	<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>	<b>30.287,97</b>	<b>Previsione di competenza</b> <b>167.000,00</b>	<b>129.000,00</b>	<b>126.500,00</b>	<b>126.500,00</b>
			<b>di cui già impegnate</b>	<b>13.325,60</b>		
			<b>di cui fondo pluriennale vincolato</b>			
			<b>Previsione di cassa</b>	<b>188.048,73</b>	<b>159.287,97</b>	

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
9	Soccorso civile	Soccorso civile	Sistema di protezione civile		No		

**Entrate previste per la realizzazione del programma**

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
<b>TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA</b>				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	1.600,00	1.600,00	1.600,00	1.600,00
<b>TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA</b>	<b>1.600,00</b>	<b>1.600,00</b>	<b>1.600,00</b>	<b>1.600,00</b>

**Spesa previste per la realizzazione del programma**

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017		Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
1	Spese correnti		Previsione di competenza	700,00	1.600,00	1.600,00	1.600,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	700,00	1.600,00		
	<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>		<b>Previsione di competenza</b>	<b>700,00</b>	<b>1.600,00</b>	<b>1.600,00</b>	<b>1.600,00</b>
			<b>di cui già impegnate</b>				
			<b>di cui fondo pluriennale vincolato</b>				
			<b>Previsione di cassa</b>	<b>700,00</b>	<b>1.600,00</b>		

**Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**  
**Programma: 1 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
10	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido		No		

#### Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	21.000,00	21.000,00	14.000,00	14.000,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
<b>TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA</b>	<b>21.000,00</b>	<b>21.000,00</b>	<b>14.000,00</b>	<b>14.000,00</b>
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	-14.350,00	-13.900,00	-10.950,00	-10.950,00
<b>TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA</b>	<b>6.650,00</b>	<b>7.100,00</b>	<b>3.050,00</b>	<b>3.050,00</b>

#### Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017		Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
1	Spese correnti	450,00	Previsione di competenza	1.000,00	6.650,00	3.050,00	3.050,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	1.000,00	7.100,00		
	<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>	<b>450,00</b>	<b>Previsione di competenza</b>	<b>1.000,00</b>	<b>6.650,00</b>	<b>3.050,00</b>	<b>3.050,00</b>
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	1.000,00	7.100,00		

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
10	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Interventi per la disabilità		No		

#### Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	27.000,00	27.000,00	5.000,00	5.000,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
<b>TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA</b>	<b>27.000,00</b>	<b>27.000,00</b>	<b>5.000,00</b>	<b>5.000,00</b>
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	-11.000,00	4.246,05	11.000,00	11.000,00
<b>TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA</b>	<b>16.000,00</b>	<b>31.246,05</b>	<b>16.000,00</b>	<b>16.000,00</b>

#### Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017	Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
1	Spese correnti	15.246,05	15.250,00	16.000,00	16.000,00	16.000,00
			29.809,48	31.246,05		
	<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>	15.246,05	15.250,00	16.000,00	16.000,00	16.000,00
			29.809,48	31.246,05		

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
10	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Interventi per gli anziani		No		

### Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
<b>TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA</b>				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	2.000,00	23.139,00	2.000,00	2.000,00
<b>TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA</b>	<b>2.000,00</b>	<b>23.139,00</b>	<b>2.000,00</b>	<b>2.000,00</b>

### Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017	Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
1	Spese correnti	21.139,00	21.219,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
			66.102,19	23.139,00		
3	Spese per incremento attività finanziarie					
	<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>	<b>21.139,00</b>	<b>21.219,00</b>	<b>2.000,00</b>	<b>2.000,00</b>	<b>2.000,00</b>
			66.102,19	23.139,00		

**Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**  
**Programma: 4 Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
10	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale		No		

#### Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
<b>TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA</b>				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	125.644,00	151.415,93	78.500,00	78.200,00
<b>TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA</b>	<b>125.644,00</b>	<b>151.415,93</b>	<b>78.500,00</b>	<b>78.200,00</b>

#### Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017	Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
1	Spese correnti	25.771,93	Previsione di competenza di cui già impegnate di cui fondo pluriennale vincolato Previsione di cassa	152.183,00   164.602,50	125.644,00   151.415,93	78.500,00   
	<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>	<b>25.771,93</b>	<b>Previsione di competenza di cui già impegnate di cui fondo pluriennale vincolato Previsione di cassa</b>	<b>152.183,00   164.602,50</b>	<b>125.644,00   151.415,93</b>	<b>78.500,00   </b>

**Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**  
**Programma: 6 Interventi per il diritto alla casa**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
10	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Interventi per il diritto alla casa		No		

#### Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
<b>TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA</b>				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)				
<b>TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA</b>				

#### Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017		Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
1	Spese correnti		Previsione di competenza				
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	1.236,00			
	<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>		<b>Previsione di competenza</b>				
			<b>di cui già impegnate</b>				
			<b>di cui fondo pluriennale vincolato</b>				
			<b>Previsione di cassa</b>	1.236,00			

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
10	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali		No		

#### Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
<b>TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA</b>	<b>1.500,00</b>	<b>1.500,00</b>	<b>1.500,00</b>	<b>1.500,00</b>
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	21.250,00	21.750,00	16.250,00	16.250,00
<b>TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA</b>	<b>22.750,00</b>	<b>23.250,00</b>	<b>17.750,00</b>	<b>17.750,00</b>

#### Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017	Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
1	Spese correnti	500,00	Previsione di competenza 17.750,00	22.750,00	17.750,00	17.750,00
			di cui già impegnate			
			di cui fondo pluriennale vincolato			
			Previsione di cassa 17.750,00	23.250,00		
	<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>	<b>500,00</b>	<b>Previsione di competenza 17.750,00</b>	<b>22.750,00</b>	<b>17.750,00</b>	<b>17.750,00</b>
			di cui già impegnate			
			di cui fondo pluriennale vincolato			
			Previsione di cassa 17.750,00	23.250,00		

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
10	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Servizio necroscopico e cimiteriale		No		

### Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie	11.700,00	13.726,81	11.700,00	11.700,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
<b>TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA</b>	<b>11.700,00</b>	<b>13.726,81</b>	<b>11.700,00</b>	<b>11.700,00</b>
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	30.580,00	30.273,95	25.110,00	25.110,00
<b>TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA</b>	<b>42.280,00</b>	<b>44.000,76</b>	<b>36.810,00</b>	<b>36.810,00</b>

### Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017	Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
1	Spese correnti	1.720,76	Previsione di competenza 36.430,00	42.280,00	36.810,00	36.810,00
			di cui già impegnate	1.356,96	791,56	
			di cui fondo pluriennale vincolato			
			Previsione di cassa	37.090,47	44.000,76	
2	Spese in conto capitale		Previsione di competenza			
			di cui già impegnate			
			di cui fondo pluriennale vincolato			
			Previsione di cassa	4.880,00		
	<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>	<b>1.720,76</b>	<b>Previsione di competenza</b> <b>36.430,00</b>	<b>42.280,00</b>	<b>36.810,00</b>	<b>36.810,00</b>
			<b>di cui già impegnate</b>	<b>1.356,96</b>	<b>791,56</b>	
			<b>di cui fondo pluriennale vincolato</b>			
			<b>Previsione di cassa</b>	<b>41.970,47</b>	<b>44.000,76</b>	

**Missione: 14 Sviluppo economico e competitività**  
**Programma: 4 Reti e altri servizi di pubblica utilità**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
11	Sviluppo economico e competitività	Sviluppo economico e competitività	Reti e altri servizi di pubblica utilità		No		

#### Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
<b>TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA</b>				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	850,00	850,00	550,00	550,00
<b>TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA</b>	<b>850,00</b>	<b>850,00</b>	<b>550,00</b>	<b>550,00</b>

#### Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017		Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
1	Spese correnti		Previsione di competenza	400,00	850,00	550,00	550,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	400,00	850,00		
	<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>		<b>Previsione di competenza</b>	<b>400,00</b>	<b>850,00</b>	<b>550,00</b>	<b>550,00</b>
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	400,00	850,00		

**Missione: 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali**  
**Programma: 1 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
12	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali		No		

#### Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
<b>TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA</b>				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)				
<b>TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA</b>				

#### Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017		Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
3	Spese per incremento attività finanziarie		Previsione di competenza	100,00			
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	100,00			
	<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>		<b>Previsione di competenza</b>	<b>100,00</b>			
			<b>di cui già impegnate</b>				
			<b>di cui fondo pluriennale vincolato</b>				
			<b>Previsione di cassa</b>	<b>100,00</b>			

**Missione: 20 Fondi e accantonamenti**  
**Programma: 1 Fondo di riserva**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
13	Fondi e accantonamenti	Fondi e accantonamenti	Fondo di riserva		No		

#### Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
<b>TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA</b>				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
<b>TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA</b>	<b>30.000,00</b>	<b>30.000,00</b>	<b>30.000,00</b>	<b>30.000,00</b>

#### Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017		Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
1	Spese correnti		Previsione di competenza	25.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	25.000,00	30.000,00		
	<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>		<b>Previsione di competenza</b>	<b>25.000,00</b>	<b>30.000,00</b>	<b>30.000,00</b>	<b>30.000,00</b>
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	25.000,00	30.000,00		

**Missione: 20 Fondi e accantonamenti**  
**Programma: 2 Fondo crediti di dubbia esigibilità**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
13	Fondi e accantonamenti	Fondi e accantonamenti	Fondo crediti di dubbia esigibilità		No		

#### Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
<b>TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA</b>				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	35.062,00		30.786,00	30.661,00
<b>TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA</b>	<b>35.062,00</b>		<b>30.786,00</b>	<b>30.661,00</b>

#### Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017		Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
1	Spese correnti		Previsione di competenza	46.585,00	35.062,00	30.786,00	30.661,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	46.585,00			
	<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>		<b>Previsione di competenza</b>	<b>46.585,00</b>	<b>35.062,00</b>	<b>30.786,00</b>	<b>30.661,00</b>
			<b>di cui già impegnate</b>				
			<b>di cui fondo pluriennale vincolato</b>				
			<b>Previsione di cassa</b>	<b>46.585,00</b>			

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
13	Fondi e accantonamenti	Fondi e accantonamenti	Altri fondi		No		

#### Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
<b>TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA</b>				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	26.800,00	37.310,00	20.000,00	20.000,00
<b>TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA</b>	<b>26.800,00</b>	<b>37.310,00</b>	<b>20.000,00</b>	<b>20.000,00</b>

#### Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017		Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
1	Spese correnti	10.510,00	Previsione di competenza	35.784,00	26.800,00	20.000,00	20.000,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	35.784,00	37.310,00		
	<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>	<b>10.510,00</b>	<b>Previsione di competenza</b>	<b>35.784,00</b>	<b>26.800,00</b>	<b>20.000,00</b>	<b>20.000,00</b>
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	35.784,00	37.310,00		

**Missione: 50 Debito pubblico**  
**Programma: 1 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
14	Debito pubblico	Debito pubblico	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari		No		

#### Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
<b>TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA</b>				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	144.029,00	144.029,00	112.530,00	79.716,00
<b>TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA</b>	<b>144.029,00</b>	<b>144.029,00</b>	<b>112.530,00</b>	<b>79.716,00</b>

#### Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017		Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
1	Spese correnti		Previsione di competenza	174.964,00	144.029,00	112.530,00	79.716,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	174.964,00	144.029,00		
	<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>		<b>Previsione di competenza</b>	<b>174.964,00</b>	<b>144.029,00</b>	<b>112.530,00</b>	<b>79.716,00</b>
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	174.964,00	144.029,00		

**Missione: 50 Debito pubblico**  
**Programma: 2 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
14	Debito pubblico	Debito pubblico	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari		No		

#### Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
<b>TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA</b>				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	651.560,00	651.560,00	683.863,00	697.257,00
<b>TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA</b>	<b>651.560,00</b>	<b>651.560,00</b>	<b>683.863,00</b>	<b>697.257,00</b>

#### Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017		Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
4	Rimborso Prestiti		Previsione di competenza	709.425,00	651.560,00	683.863,00	697.257,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	709.425,00	651.560,00		
	<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>		<b>Previsione di competenza</b>	<b>709.425,00</b>	<b>651.560,00</b>	<b>683.863,00</b>	<b>697.257,00</b>
			<b>di cui già impegnate</b>				
			<b>di cui fondo pluriennale vincolato</b>				
			<b>Previsione di cassa</b>	<b>709.425,00</b>	<b>651.560,00</b>		

**Missione: 60 Anticipazioni finanziarie**  
**Programma: 1 Restituzione anticipazione di tesoreria**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
15	Anticipazioni finanziarie	Anticipazioni finanziarie	Restituzione anticipazione di tesoreria		No		

**Entrate previste per la realizzazione del programma**

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
<b>TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA</b>				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	1.502.000,00	1.502.000,00	1.501.000,00	1.501.000,00
<b>TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA</b>	<b>1.502.000,00</b>	<b>1.502.000,00</b>	<b>1.501.000,00</b>	<b>1.501.000,00</b>

**Spesa previste per la realizzazione del programma**

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017	Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020	
1	Spese correnti		Previsione di competenza	500,00	2.000,00	1.000,00	1.000,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	500,00	2.000,00		
5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere		Previsione di competenza	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	1.500.000,00	1.500.000,00		
	<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>		<b>Previsione di competenza</b>	<b>1.500.500,00</b>	<b>1.502.000,00</b>	<b>1.501.000,00</b>	<b>1.501.000,00</b>
			<b>di cui già impegnate</b>				
			<b>di cui fondo pluriennale vincolato</b>				
			<b>Previsione di cassa</b>	<b>1.500.500,00</b>	<b>1.502.000,00</b>		

**Missione: 99 Servizi per conto terzi**  
**Programma: 1 Servizi per conto terzi e Partite di giro**

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
16	Servizi per conto terzi	Servizi per conto terzi	Servizi per conto terzi e Partite di giro		No		

#### Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2018 Competenza	ANNO 2018 Cassa	ANNO 2019	ANNO 2020
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
<b>TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA</b>				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	538.000,00	573.370,08	488.000,00	488.000,00
<b>TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA</b>	<b>538.000,00</b>	<b>573.370,08</b>	<b>488.000,00</b>	<b>488.000,00</b>

#### Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2017		Previsioni definitive 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	35.370,08	Previsione di competenza	488.000,00	538.000,00	488.000,00	488.000,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	537.211,77	573.370,08		
	<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>	<b>35.370,08</b>	<b>Previsione di competenza</b>	<b>488.000,00</b>	<b>538.000,00</b>	<b>488.000,00</b>	<b>488.000,00</b>
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa	537.211,77	573.370,08		

# **SEZIONE OPERATIVA**

## **Parte nr. 2**

## 7. GLI INVESTIMENTI

### ELENCO ANNUALE DELLE OPERE PUBBLICHE DA REALIZZARE NEL PERIODO 2018 / 2020 ELENCO ANNUALE

COD. INT. AMM.NE (1)	CODICE UNICO INTERVENTO - CUI (2)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		IMPORTO ANNUALITA'	IMPORTO TOTALE INTERVENTO	FINALITA' (3)	Conformità		Priorità (4)	STATO PROGETTAZIONE APPROVATA (5)	Tempi di esecuzione	
			NOME	COGNOME				Urb (S/N)	Amb (S/N)			TRIM / ANNO INIZIO LAVORI	TRIM / ANNO FINE LAVORI
1	PROV00 0000477 2	RIQUALIFICA AREA PARCHEGGIO DI VIA DELLA MISERIA	PIERO	SAINO	239.121,14	239.121,14	URB	SI	SI	1	ESECUTIVA	2/2018	1/2019

#### Legenda

- (1) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).
- (2) La codifica dell'intervento CUI (C.F. + ANNO + n. progressivo) verrà composta e confermata, al momento della pubblicazione, dal sistema informativo di gestione
- (3) Indicare le finalità utilizzando la Tabella 5.
- (4) Vedi art. 128 comma 3 del d.lgs. e s.m.i. secondo le priorità indicate dall'Amministrazione con una scala espressa in tre livelli (1= massima priorità; 3= minima priorità).
- (5) Indicare la fase della progettazione approvata dell'opera come da Tabella 4.

## **RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA PARCHEGGIO E PESA PUBBLICA DI VIA DELLA MISERIA IN LOCALITA' COMUNE DI PARONA.**

### **RELAZIONE TECNICA**

L'Amministrazione Comunale, al fine di provvedere ad un decoroso mantenimento del proprio patrimonio immobiliare ad uso parcheggio e pesa pubblica, ha predisposto un intervento di:

"RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA PARCHEGGIO E PESA PUBBLICA DI VIA DELLA MISERIA IN LOCALITA' COMUNE DI PARONA, per un importo complessivo di euro 193.486,01.

Il progetto riguarda i seguenti interventi:

- VALORIZZAZIONE DEL PARCHEGGIO AD USO ESCLUSIVO DI AUTOVEICOLI;
- LA RIQUALIFICAZIONE DELLA PAVIMENTAZIONE E AREE A VERDE DELLA PESA PUBBLICA;
- RIFACIMENTO DEL PRATO ERBOSO E NUOVA PIANTUMAZIONE DI ALBERI;
- SISTEMAZIONE DELLA VIA MISERIA SIA PER LA VIABILITA' SIA PER I PERCORSI PEDONALI;
- MODIFICA DI PARTE DI RECINZIONE A CONFINE CON PROPRIETA' PRIVATE;
- INTERVENTO DI NUOVO IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE DI TUTTA L'AREA INTERESSATA DALL'INTERVENTO.

Il progetto è finalizzato ai lavori di riqualificazione della pesa pubblica e dei parcheggi, l'inserimento di un percorso pedonale interno ai parcheggi e su entrambi i lati della via Miseria e la sistemazione delle aree verdi adiacenti e la formazione nuovo impianto di illuminazione pubblica.

Più in dettaglio, i lavori consistono nella suddivisione dell'attuale area in due parti, la prima utilizzata come parcheggio autoveicoli e la seconda come pesa pubblica e area verde. Le due aree sono attraversate dal nuovo percorso pedonale che collega le sue estremità di via della Miseria.

E' prevista una recinzione a ridosso dei confini con terreni di proprietà privata. Il percorso sarà delimitato sul fronte di via IV Novembre con dissuasori in granito.

Nella zona da destinare a pesa pubblica e precisamente circostante l'edificio ove sono installati gli impianti, è prevista un'area a verde con

panchine. Per la pavimentazione di quest'area si è scelto un manto di tipo drenante realizzato con masselli autobloccanti di adeguata portata, ad alta resistenza agli agenti atmosferici ed all'azione meccanica.

Il contratto complessivamente avrà una durata di 150 (centocinquanta) giorni naturali consecutivi per tutto il lotto.

I costi unitari nell'elenco prezzi sono comprensivi delle spese generali e dell'utile d'impresa, rilevati sulla base dei costi correnti di mercato tenuto conto delle particolari caratteristiche dei lavori.

Con i prezzi relativi ai "Lavori ed opere compiute" si intendono compensati interventi intesi come fornitura e posa in opera, comprensivi di spese generali ed utili, per lavori eseguiti a regola d'arte.

**a) Lavori a base d'asta**

a1) lavori ed opere	€ 193.486,00
a2) oneri per la sicurezza compresi nei prezzi e non soggetti a ribasso	€ 8.963,00
a3) oneri per la sicurezza aggiuntivi non soggetti a ribasso	€ 8.156,00
<b>a4) totale lavori a base d'asta</b>	<b>€ 184.523,00</b>
<b>a5) totale importo appalto</b>	<b>€ 201.642,00</b>

**b) Somme a disposizione della stazione appaltante**

b1) lavori in economia	
b1 bis) arredi	
b2) rilievi, accertamenti e indagini	€ 1.200,00
b3) allacciamenti ai pubblici servizi e opere di urbaniz.	€ 500,00
b4) imprevisti 5%	€ 10.082,10
b5) acquisizione aree o immobili	
b7) spese tecniche per direzione lavori C.R.E. 2%	€ 4.032,84
b8) spese per attività di consulenza, ecc	€ 1.000,00
b9-	
10) spese per pubblicità, gare, commissioni, ecc.	€ 500,00
b12) IVA 10% sui lavori	€ 20.164,20
<i>parziale</i>	<u>€ 37.479,14</u>

<b>Totale costo realizzazione</b>	<b>€ 239.121,14</b>
-----------------------------------	---------------------

## **Deliberazione della Giunta Comunale n. 32 del 28.02.2018:**

### **PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2018-2020 E PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2018-2019 (ART. 21 DEL D.LGS. 50/2016). NOMINA REFERENTI DELLA PROGRAMMAZIONE.**

**RICHIAMATA** la propria deliberazione n. 108 del 30.10.2017, avente ad oggetto l'adozione dello schema del programma triennale OO.PP. 2018/2020 e schema programma biennale dei servizi e forniture 2018/2019;

**VISTO** l'art. 21 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., "Programma degli acquisti e programmazione dei lavori pubblici", il quale prevede che:

- le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti;
- il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a euro 100.000,00.= e indicano i lavori da avviare nella prima annualità, per i quali deve essere riportata l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici. Per i lavori di importo pari o superiore a euro 1.000.000,00.= ai fini dell'inserimento nell'elenco annuale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica;
- il programma biennale di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a euro 40.000,00.=;

**DATO ATTO** che ad oggi non è ancora stato emanato il decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, previsto dall'art. 21, comma 8, del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. e che, fino all'adozione del predetto Decreto, si applica l'art. 216, 3° comma, del citato Decreto Legislativo 50/2016;

#### **RICHIAMATI:**

- l'art. 31 del D.Lgs 18.04.2016 n. 50, il quale prevede l'obbligo per i soggetti destinatari della programmazione di cui all'oggetto, e tra essi i Comuni, di nominare il Responsabile Unico del Procedimento di attuazione di ogni singolo intervento previsto dal programma triennale nelle varie fasi della progettazione, dell'affidamento e dell'esecuzione;
- il Decreto del Ministero Infrastrutture e Trasporti del 24 ottobre 2014 il quale prevede che per la redazione e pubblicazione delle informazioni sulla Programmazione Triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici, le amministrazioni individuano un referente da accreditarsi

presso gli appositi siti internet predisposti rispettivamente dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dalle Regioni e dalle Province autonome, competenti territorialmente;

**RICORDATO** che il Responsabile Unico del Procedimento prende parte direttamente alla fase di predisposizione del programma triennale in argomento, nonché ai suoi aggiornamenti e che allo stesso spetta produrre la conclusione di accordi di programma, nel caso si renda necessario coordinare ed integrare l'azione di amministrazioni pubbliche diverse;

**RITENUTO** pertanto di nominare, quale Responsabile Unico del Procedimento, referente per il Programma Triennale Lavori Pubblici 2018/2020 e per l'Elenco Annuale Lavori 2018, il Geom. Saino Piero, Responsabile del Servizio Tecnico Manutentivo dell'ente e quale Responsabile Unico del Procedimento, referente per il Programma Biennale di forniture e servizi 2018/2019, la Dr.ssa Samantha Pertile, Responsabile del Servizio Finanziario/Sociale dell'ente;

**DATO ATTO** che su indicazione dell'Amministrazione Comunale, è stata svolta l'attività preliminare alla redazione del programma triennale e dell'elenco annuale, sulla base delle indicazioni di cui all'articolo 216, comma 3, del D. Lgs. n. 50/2016 come da delibera n. 108/2017 su richiamata;

**CONSIDERATO:**

- che il bilancio di previsione finanziario deve essere redatto secondo il principio della competenza potenziata e devono essere iscritte le spese in relazione agli esercizi di scadenza dell'obbligazione;
- che il Piano triennale delle OO.PP. ed il relativo schema approvato con il DM 24/10/2014, prevedono che le opere vengano iscritte nei singoli esercizi della programmazione in cui le stesse prendono l'avvio, senza alcun riguardo per i tempi di realizzazione;
- che il programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2018/2019 ed il programma triennale dei lavori pubblici 2018/2020 saranno contenuti nel Documento Unico di Programmazione dell'Ente, predisposti nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato dalla programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del D. lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. da presentare al Consiglio Comunale;

**VISTO:**

- che lo schema definitivo di programma triennale delle opere pubbliche è costituito dall'Allegato A contenente n. 4 schede (nn. 1 – 2 -2b – 3);
- che lo schema del programma biennale degli acquisti di beni e servizi è costituito dall'allegato B contenente n. 1 scheda;

**RITENUTO**, pertanto:

- di approvare gli schemi di programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2018/2019 e del programma triennale delle opere pubbliche relativo agli anni 2018/2020 e l'elenco annuale 2018;
- di integrare il Documento Unico di Programmazione 2018/2020 con il suddetto programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2018/2019, il programma triennale dei lavori pubblici 2018/2020 e il relativo elenco annuale 2018, che verrà approvato definitivamente unitamente al Bilancio di Previsione finanziario 2018/2020, di cui al principio applicato dalla programmazione, allegato n. 4/1 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.;
- il Decreto Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 24-10-2014;
- il D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

## **DELIBERA**

**DI RICHIAMARE** e fare proprie le premesse e motivazioni contenute nel presente provvedimento;

**DI INDIVIDUARE:**

- il Geom. Piero Saino, Responsabile del Servizio Tecnico, quale referente a cui affidare la redazione e pubblicazione delle informazioni sul programma triennale dei lavori pubblici 2018-2020 nonché i relativi aggiornamenti annuali, con le modalità stabilite nel D.M. 24 ottobre 2014;
- la Dr.ssa Samantha Pertile, Responsabile del Servizio Finanziario Sociale, quale referente a cui affidare la redazione e pubblicazione delle informazioni sulla programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi 2018-2019;

**DI APPROVARE**, per le motivazioni espresse in premessa:

- lo schema di programma triennale delle opere pubbliche, costituito dall'Allegato A contenente n. 4 schede ( nn. 1 – 2 -2b – 3);
  - lo schema del programma biennale degli acquisti di beni e servizi, costituito dall'allegato B contenente n. 1 scheda;
- i cui allegati formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

**DI DARE ATTO** che il programma triennale dei lavori pubblici 2018/2020 e l'elenco annuale 2018, ed il programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2018/2019 andranno ad integrare il Documento Unico di Programmazione 2018/2020, che verrà approvato definitivamente dall'Ente in fase di approvazione del Bilancio di Previsione finanziario 2018/2020, di cui al principio applicato dalla programmazione, allegato n. 4/1 del D. lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i;

**DI PUBBLICARE**, ai sensi dell'art. 21, comma 7, del D.Lgs n. 50/2016, il programma triennale dei lavori pubblici 2018/2020 e il programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2018/2019, all'Albo pretorio on-line del Comune, nonché sul sito informatico del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dell'Osservatorio.

Area	Referente interno	Tipologia		Codice CPV	Descrizione della fornitura	Durata	Importo contrattuale presunto	Annualità (in migliaia di euro)		Copertura finanziaria (in migliaia di euro)	
		Servizi	Forniture					2018	2019		
TECNICA MANUTENTIVA	Geom. Piero Saino	X		77310000-6	Manutenzione verde pubblico	biennale	180.000,00	90.000,00	90.000,00	180.000,00	
		X		90610000-6	Pulizia spazi pubblici e strade	biennale	130.000,00	65.000,00	65.000,00	130.000,00	
FINANZIARIA SOCIALE	D.ssa Samantha Pertile	X		80110000-8	Servizio gestione Scuola dell'Infanzia Comunale	triennale	350.000,00		50.000,00	350.000,00	

## 6. LE RISORSE UMANE

### Deliberazione della Giunta Comunale n. 29 del 28.02.2018:

#### PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE TRIENNIO 2018/2020 - PIANO ANNUALE ASSUNZIONI ANNO 2018 E RICOGNIZIONE DELLE ECCEDENZE DI PERSONALE ANNO 2018.

##### PREMESSO che:

- l'art. 39 della Legge n. 449/1997 stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni, al fine di assicurare funzionalità ed ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, provvedano alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla Legge n. 68/1999;
- ai sensi del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.:
  - articolo 89, comma 5: *“Gli enti locali, nel rispetto dei principi fissati dal presente testo unico, provvedono alla rideterminazione delle proprie dotazioni organiche, nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa ed organizzativa con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti loro attribuiti”*;
  - articolo 91, comma 2: *“Gli enti locali ai quali non si applicano discipline autorizzatorie delle assunzioni, programmano le proprie politiche di assunzioni adeguandosi ai principi di riduzione complessiva della spesa di personale, in particolare per nuove assunzioni, di cui ai commi 2-bis, 3, 3-bis e 3-ter dell'articolo 39 del decreto legislativo 27 dicembre 1997, n. 449, per quanto applicabili, realizzabili anche mediante l'incremento della quota di personale ad orario ridotto o con altre tipologie contrattuali flessibili nel quadro delle assunzioni compatibili con gli obiettivi della programmazione e giustificate dai processi di riordino o di trasferimento di funzioni e competenze, gli enti locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale”*;
- ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001, e s.m.i. *“Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter. Qualora siano individuate eccedenze di personale, si applica l'articolo 33. Nell'ambito del piano, le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale, anche con riferimento alle unità di cui all'articolo 35, comma 2. Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente”*;
- ai sensi dell'art. 6, comma 4, del predetto D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.: *“Nelle amministrazioni statali, il piano di cui al comma 2, adottato annualmente dall'organo di vertice, è approvato, anche per le finalità di cui all'articolo 35, comma 4, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato, su proposta del Ministro competente, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Per le altre amministrazioni pubbliche il piano*

*triennale dei fabbisogni, adottato annualmente nel rispetto delle previsioni di cui ai commi 2 e 3, è approvato secondo le modalità previste dalla disciplina dei propri ordinamenti. Nell'adozione degli atti di cui al presente comma, è assicurata la preventiva informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali;*

- l'articolo 35 comma 4 del D.Lgs. 165/2001 dispone: “*Le determinazioni relative all'avvio di procedure di reclutamento sono adottate da ciascuna amministrazione o ente sulla base ((del piano triennale dei fabbisogni approvato ai sensi dell'articolo 6, comma 4))*”;
- l'articolo 19, comma 8, della Legge n. 448/2001 prevede che: “*A decorrere dall'anno 2002 gli organi di revisione contabile degli enti locali di cui all'articolo 2 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, accertano che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'articolo 39 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni, e che eventuali deroghe a tale principio siano analiticamente motivate*”;
- l'art. 1 comma 47 della Legge 311/2004 stabilisce “*in vigenza di disposizioni che stabiliscono un regime di limitazione delle assunzioni di personale a tempo indeterminato, sono consentiti trasferimenti per mobilità', anche intercompartimentale, tra amministrazioni sottoposte al regime di limitazione, nel rispetto delle disposizioni sulle dotazioni organiche e, per gli enti locali, purché' abbiano rispettato il patto di stabilità interno per l'anno precedente*” e che la dottrina dominante ritiene neutra la mobilità poiché la considera “*cessione di contratto*” e non nuova assunzione , in caso di limitazioni alle assunzioni;
- il comma 557 dell'art. 1 della Legge 296/2006 prevede che: “*Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:*
  - *razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organici;*
  - *contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali*”;
- il comma 557-quater dell'art. 1 della Legge 296/2006 (introdotto dal D.L. 90/2014) prevede che: “*Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione*”;
- l'art. 76 del DL. 112/2008 al comma 4 prevede che: “*In caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno nell'esercizio precedente è fatto divieto agli enti di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. E' fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione*”;

**RICHIAMATO** il Decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, recante “*Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio*” convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2016, n. 160;

**RICHIAMATA:**

- la legge 208/2015 che dispone:

- all'art. 1 comma 228 prevede: “*Le amministrazioni di cui all'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, e successive modificazioni, possono procedere, per gli anni 2016, 2017 e 2018, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 25 per cento di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente. Ferme restando le facoltà assunzionali previste dall'articolo 1, comma 562,*

della legge 27 dicembre 2006, n. 296, per gli enti che nell'anno 2015 non erano sottoposti alla disciplina del patto di stabilità interno, qualora il rapporto dipendenti-popolazione dell'anno precedente sia inferiore al rapporto medio dipendenti-popolazione per classe demografica, come definito triennialmente con il decreto del Ministro dell'interno di cui all'articolo 263, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, la percentuale stabilita al periodo precedente è innalzata al 75 per cento nei comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti, per gli anni 2017 e 2018. Per i comuni con popolazione compresa ((tra 1.000 e 5.000)) abitanti che rilevano nell'anno precedente una spesa per il personale inferiore al 24 per cento della media delle entrate correnti registrate nei conti consuntivi dell'ultimo triennio, la predetta percentuale è innalzata al 100 per cento”;

- all'art. 1 comma 234 stabilisce: “Per le amministrazioni pubbliche interessate ai processi di mobilità in attuazione dei commi 424 e 425 dell’art. 1 della legge 190/2014, le ordinarie facoltà di assunzione previste dalla normativa vigente sono ripristinate nel momento in cui nel corrispondente ambito regionale è stato ricollocato il personale interessato alla relativa mobilità.....”;

**DATO ATTO** che le amministrazioni pubbliche, ai sensi del succitato comma 2 dell’art. 6 del D.Lgs 165/2001, adottano il Piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter e che qualora siano individuate eccedenze di personale, trova applicazione l'articolo 33 il quale prevede:

- al comma 1: “Le pubbliche amministrazioni che hanno situazioni di soprannumero o rilevino comunque eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, anche in sede di ricognizione annuale prevista dall’articolo 6, comma 1, terzo e quarto periodo, sono tenute ad osservare le procedure previste dal presente articolo dandone immediata comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica.”;
- al comma 2: “Le amministrazioni pubbliche che non adempiono alla ricognizione annuale di cui al comma 1 non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto pena la nullità degli atti posti in essere.”;

**ATTESO** che la condizione di soprannumero si rileva dalla presenza di risorse umane extra dotazione organica a tempo indeterminato;

**ATTESO** che la condizione di eccedenza si verifica dal mancato rispetto dei vincoli imposti dal legislatore per il tetto di spesa del personale (rispetto all’anno precedente ai fini del contenimento) e dal superamento del tetto del 50% nel rapporto tra la spesa sostenuta per i costi del personale e la spesa corrente complessiva sostenuta dall’ente;

**VISTA** l’assenza di personale in soprannumero in rapporto alle esigenze funzionali ovvero al numero e alla complessità dei procedimenti attribuiti ai singoli settori;

**DATO ATTO** che sulla base delle verifiche, successivamente da accertare, effettuate dalla Responsabile del Servizio Economico Finanziario per l’esercizio finanziario dell’anno 2017 si evidenzia un rapporto tra spesa personale/spesa corrente inferiore al 25%;

**DATO ATTO** che anche per l’esercizio finanziario 2018, l’Ente prevede un rapporto tra le spesa personale/spese correnti stimato in € 23,87%;

**RITENUTO** che l’ente, rispettando il tetto di spesa per il personale e il rapporto massimo tra questa e la spesa corrente non presenta condizioni di eccedenza;

**DATO ATTO** che non risultano condizioni di personale in soprannumero;

**CONSIDERATO** che il presente provvedimento è assunto ai fini delle previsioni del prossimo bilancio per il triennio 2018/2020 ed è riferito alle eventuali assunzioni di personale del 2018 e/o per l’attuazione del piano occupazionale dello stesso anno;

**VISTO** l’art. 3 comma 1 del D.L. 90/2014 convertito nella legge 114/2014 che dispone che gli enti locali soggetti al patto di stabilità possono effettuare assunzioni a tempo indeterminato per l’anno 2018 nella misura del 100% della spesa del personale cessato dal servizio nell’anno precedente;

**DATO ATTO** che le assunzioni di personale provinciale soprannumerario non incidono sulla spesa di personale al fine del rispetto dei limiti previsti dal comma 557, art. 1, legge 296/2006, e successive modifiche ed integrazioni;

**CONSIDERATO** che la pianificazione e la programmazione delle risorse umane sono funzionali alle politiche ed agli obiettivi che l’Amministrazione intende perseguire ed, in relazione a questi, definisce il fabbisogno di personale dell’Ente per il triennio;

**VISTI** i vigenti CC.CC.NN.LL. per il personale del comparto delle Regioni e delle autonomie locali;

**VISTO** il prospetto concernente il “Programma triennale del fabbisogno di personale per il triennio 2018/2020 – Annualità 2018”;

**DATO ATTO** che la programmazione proposta è stata effettuata valutandone l’incidenza sugli strumenti di programmazione economica annuale e pluriennale e che essa è conforme a quanto previsto dalla normativa vigente;

**DATO ATTO** che l’Ente non versa nelle situazioni strutturalmente deficitarie di cui all’art. 242 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

**ATTESO** che con l’approvazione del presente atto viene comunque rispettato il limite per le spese di personale di cui all’art. unico, comma 557, della legge n. 296 del 27/12/2006 e s.m.i.;

**RICONOSCIUTA** la propria competenza ai sensi del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.;

**RITENUTO** di dover procedere alla predisposizione del piano triennale del personale, per la definizione del fabbisogno relativo al triennio 2018/2020 nonché predisporre il piano annuale del personale per l’anno 2018;

**DATO ATTO** che il piano annuale delle assunzioni è suscettibile di variazioni ed integrazioni in relazione alla eventuale evoluzione del quadro normativo di riferimento e/o a nuove esigenze, derivanti da qualsiasi sopravvenuto fabbisogno che allo stato attuale non è possibile prevedere o definire;

### **DELIBERA**

- 1. DI DARE ATTO** che l’Ente non presenta condizioni di soprannumero né di eccedenze di personale, ai sensi dell’art. 33, c. 2, del D.Lgs n. 165/2001 e s.m.i.;
- 2. DI DARE ATTO** pertanto che l’ente non deve provvedere all’attivazione nel corso dell’anno 2018 di procedure per la dichiarazione di esubero di personale;
- 3. DI APPROVARE**, per le premesse motivazioni e finalità, la Programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2018-2020 e Piano Annuale delle assunzioni 2018 di questa Amministrazione, nel rispetto del contenimento della spesa di personale, definito secondo lo schema che segue:

#### **(PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE 2018/2020 (PIANO ANNUALE DELLE ASSUNZIONI)**

<b>ANNO 2018</b>	<b>ANNO 2019</b>	<b>ANNO 2020</b>
Nessuna assunzione di personale		

- 4. DI DARE ATTO** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto delle norme vigenti in materia di assunzioni di personale, nonché nel rispetto del limite di spesa e nell’osservanza di quanto stabilito dal D.L 78/2010 e s.m.i..

## SPESA PER LE RISORSE UMANE

Le previsioni iscritte in bilancio sono compatibili con la programmazione del fabbisogno di personale, come da tabella sottostante:

Previsioni	2017	2018	2019	2020
Spese per il personale dipendente	388.560,00	396.840,00	396.840,00	396.840,00
I.R.A.P.	25.750,00	26.750,00	26.750,00	26.750,00
Spese per il personale in comando	0,00	0,00	0,00	0,00
Incarichi professionali art.110 comma 1-2 TUEL	0,00	0,00	0,00	0,00
Buoni pasto	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre spese per il personale	60.320,00	61.720,00	61.720,00	61.720,00
<b>TOTALE GLOBALE SPESE PERSONALE</b>	<b>474.630,00</b>	<b>485.310,00</b>	<b>485.310,00</b>	<b>485.310,00</b>

Descrizione deduzione	Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
RIMBORSI DA ALTRI ENTI PERSONALE IN CONVENZIONE	16.300,00	15.500,00	15.500,00	15.500,00
RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA, DIRITTI DI ROGITO, PROGETTUALITA'	3.825,00	4.323,00	4.323,00	4.323,00
FORMAZIONE PERSONALE, MISSIONI E TRASFERTE	1.820,00	2.220,00	2.220,00	2.220,00
ARRETRATI DIPENDENTI PER RINNOVO CONTRATTO	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE DEDUZIONI SPESE PERSONALE</b>	<b>21.945,00</b>	<b>22.043,00</b>	<b>22.043,00</b>	<b>22.043,00</b>

<b>TOTALE NETTO SPESE PERSONALE</b>	<b>452.685,00</b>	<b>463.267,00</b>	<b>463.267,00</b>	<b>463.267,00</b>
-------------------------------------	-------------------	-------------------	-------------------	-------------------

### Limiti di spesa per il personale imposti dalla legge

**MEDIA TRIENNIO 2011/2013**

**€ 479.184,22**

## **SPESE PER INCARICHI DI COLLABORAZIONE**

PREMESSO che:

- L'art. 3 comma 55 della Legge 24 dicembre 2007, come modificato dall'art. 46, comma 2 del D.L. 112/2008, convertito con L. 133/08 e l'art. 6, comma 7, della Legge 122/10, stabiliscono che l'affidamento, da parte degli Enti Locali, di incarichi mediante contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, possa avvenire solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge, ovvero nell'ambito di un programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'art. 42, c. 2, lett. b), del D.Lvo 267/00 e conformemente a quanto stabilito dal DL. 101/2013;
- Il comma 56 del citato art. 3 prevede, altresì, che l'individuazione dei criteri e dei limiti per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma, che si applicano a tutte le tipologie di prestazione, debba essere effettuata con il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;
- ai sensi dell'art. 89 del D.Lvo 267/00, il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione debba essere stabilito nel bilancio preventivo degli enti territoriali;

DATO ATTO che:

- Con deliberazione della G.C. in data 29.10.2009 n. 37 si è provveduto a disciplinare limiti, criteri e modalità di affidamento degli incarichi a soggetti estranei all'Amministrazione, ad integrazione delle disposizioni del regolamento degli uffici e dei servizi:

RICHIAMATO l'art. 7 comma 6 del D.Lgs. n. 165/2001 che precisa che per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio le Pubbliche amministrazioni possono conferire incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria;

CONSIDERATO che, sulla base dei programmi/progetti dell'Amministrazione si può indicativamente rilevare l'esigenza di procedere all'affidamento di incarichi esterni, giustificato da diversi fattori:

- a) trattasi di obiettivi che implicano procedure complesse e caratterizzate da una forte connotazione specialistica, per i quali è opportuno acquisire all'esterno le necessarie competenze soprattutto per le attività di studio o verifiche di fattibilità;
- b) Impossibilità di utilizzare il personale disponibile in forza all'Ente, da valutare, caso per caso e facendo riferimento, per esempio:
  1. Ai profili professionali dichiarati nella dotazione organica,
  2. Ai piani annuali di formazione,
  3. Ad una ricerca interna alla struttura organizzativa,
- c) Constatazione della impossibilità di compiere attività e realizzare progetti specifici legati ad esigenze di carattere straordinario, non altrimenti realizzabili attraverso il ricorso a risorse umane interne se non con un documentato e riscontrabile effetto negativo per l'Ente;

RICHIAMATO l'articolo 6, comma 7, del D.lgs. n. 78/2010, così come modificato dalla legge di conversione n. 122/2010 in virtù del quale a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua per studi e incarichi di consulenza non può essere superiore al 20% di quella sostenuta nel 2009;

RAVVISATA la necessità di predisporre il programma per l'affidamento degli incarichi di collaborazione autonoma per l'anno 2018 unitamente all'esatta individuazione degli incarichi di studio, ricerca e consulenza rispetto ai quali sono in vigore le norme che ne quantificano il limite massimo annuo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 55, della legge 24 dicembre 2007 n. 244 e s.m.i.;

DATO ATTO altresì che l'affidamento degli incarichi resta subordinato alla disponibilità nei pertinenti capitoli di bilancio nei limiti di legge sia per quanto attiene il tetto massimo di spesa sia per quanto attiene le modalità di conferimento;

DATO ATTO che dalla presente programmazione sono esclusi:

- a) Gli incarichi non aventi natura discrezionale, ma consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: Revisore dei conti, organo di valutazione, medico competente ex D.Lgs n. 81/08, gli incarichi tecnici per la realizzazione di Servizi d'ingegneria ed architettura contemplati dal D.L.vo 50/16);
- b) Gli incarichi per la rappresentanza in giudizio ed il patrocinio dell'Amministrazione;
- c) Gli appalti e le esternalizzazioni di servizi, necessari per raggiungere gli scopi dell'Amministrazione, fermo restando le procedure comparative di selezione ed affidamento fissate dal D.Lvo 50/16;
- d) Gli incarichi meramente occasionali attribuiti "intuitu personae", che si esauriscono in un'unica presentazione e che comportano un costo equiparabile ad un rimborso spese;
- e) Le collaborazioni di cui all'art.110, comma 6, del T.U.E.L.;
- f) Gli esperti ed i collaboratori nominati dal Sindaco ex art. 90 del D.Lvo 267/00.

A tale fine, viene definito lo schema che segue:

<b>FINALITA' INCARICO</b>	<b>OGGETTO INCARICO</b>	<b>PROFESSIONALITA' RICHIESTA</b>	<b>TIPOLOGIA INCARICO</b>	<b>DURATA PRESUNTA</b>	<b>IMPORTO DI PREVISIONE</b>
Adeguamento alla normativa vigente in materia	Incarico volto all'ottenimento di valutazioni e perizie tecniche per porre in essere l'alienazione di terreni reliquati e per adeguare alla normativa vigente pregressi rapporti tra l'ente e privati cittadini in merito ad immobili diversi	Laurea tecnica e/o abilitazione esercizio attività	Incarico professionale	Sei mesi	€ 3.000,00
Adeguamento alla normativa vigente in materia,	Aggiornamento annuale inventario beni immobili e mobili, adeguamento al D.Lgs. n. 118/2011	Competenze legali, estimative, economico-finanziarie	Incarico professionale	Annuale	€ 4.500,00

alimentare il dovere di trasparenza, approfondire la conoscenza della struttura utilizzata ed amministrata					
Salvaguardia e rispetto del territorio, tutela della salute pubblica	<p>Supporto tecnico in materia ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• valutazione delle criticità ambientali evidenziate nel Tavolo di Parona nello studio di speciazione Pm 10 e diossina,</li> <li>• valutazione impatto sanitario-ambientale pratica AIA di Lomellina Energia,</li> <li>• predisposizione osservazioni su pratiche AIA relative alle ditte presenti sul territorio.</li> </ul>	Laurea specialistica	Incarico professionale	Annuale	€ 2.000,00
Adeguamento alla normativa vigente in materia	Incarico per valorizzazione impianti e reti distribuzione gas naturale/gara Atem	<p>Laurea tecnica e/o abilitazione esercizio attività.</p> <p>Competenze legali, estimative, economico-finanziarie</p>	Incarico professionale	Annuale	€ 4.270,00

## 9. LE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO

### PIANO DI ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PER IL TRIENNIO 2018 – 2019 – 2020

#### PREMESSO CHE:

- un fondamentale assetto sul quale l'Ente è chiamato a fornire adeguate risposte è costituito dalla valorizzazione dei beni patrimoniali e che tale ambito di azione costituisce precipua finalità per gli enti locali quale momento di concreta applicazione e implementazione dei principi generali di efficienza, efficacia ed economicità cui deve essere ispirata l'azione amministrativa;
- il Comune di Parona, così come molte altre pubbliche Amministrazioni, è proprietario di un numero rilevante di immobili utilizzati direttamente o indirettamente dal Comune stesso e da propri organi per fini istituzionali e per attività a favore della collettività, ovvero che costituiscono fonte di introiti derivanti dalla locazione o concessione degli stessi a terzi.
- tali immobili risultano destinati in gran parte sia alla fruizione diretta da parte della popolazione (parchi, viabilità, impianti sportivi, fabbricati adibiti a residenza ecc...) sia all'utilizzo come immobili strumentali da parte dell'Amministrazione. Residua, tuttavia, un significativo insieme di beni immobiliari che, attraverso opportuni interventi di razionalizzazione della logistica degli uffici comunali e di valorizzazione dei beni stessi, può contribuire al miglioramento della gestione finanziaria dell'ente consentendo una importante riduzione dell'indebitamento. Peraltro, la necessità di avviare politiche finalizzate alla valorizzazione dell'ingente patrimonio immobiliare delle pubbliche Amministrazioni è stata tradotta in una serie di disposizioni ad hoc introdotte nell'ordinamento italiano da oltre un decennio, norme che, seppur in primo luogo indirizzate alla valorizzazione dei beni dello Stato, sono state spesso applicate anche dalle Amministrazioni locali;

RICHIAMATO il contenuto dell'art. 58 del decreto legge n. 112 del 25 giugno 2008, convertito, con modificazioni, in legge n. 133 del 6 agosto 2008, rubricato "Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comune ed altri enti locali", con riferimento alle operazioni di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare comunale ivi previste e che prevede, al comma 1, la possibilità per i Comuni di individuare quali siano i beni non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni da inserire in un piano di dismissione, alienazione o valorizzazione da allegarsi al bilancio di previsione;

RILEVATO che la procedura di ricognizione ed eventuale riclassificazione degli immobili prevista dall'art. 58 del D.L. n. 112/2008, convertito in Legge n. 133/2008, consente una semplificazione dei processi di valorizzazione del patrimonio immobiliare di questo Comune, nell'evidente obiettivo di soddisfare le esigenze di miglioramento dei conti pubblici, di riduzione e contenimento dell'indebitamento e di ricerca di nuovi proventi destinabili a finanziamento degli investimenti;

CONSIDERATO CHE questa Amministrazione dà attuazione alle previsioni dell'art. 58 del D.L. n. 112/2008, convertito con modificazioni dalla Legge 6/08/2008, n. 133 "Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare", pertanto gli immobili da

alienare sono rappresentati da:

- porzioni di terreni/reliquati anche di importante dimensione di cui il Comune ne è venuto in possesso attraverso le procedure di esproprio per la realizzazione della circonvallazione esterna all'abitato;
- immobile denominato "capannone industriale e relativa pertinenza" trasferito al Comune di Parona dall'Agenzia del Demanio, ai sensi dell'art. 56-bis del D.L. 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni con legge 9 agosto 2013, n. 98;

**PRECISATO CHE:**

- l'elenco in esame ha effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e produce gli effetti previsti dall'art. 2644 del codice civile;
- i terreni e fabbricati appartenenti al patrimonio immobiliare non strumentale dell'ente, inseriti nell'elenco approvato vengono collocati, ove appartenenti a diverse categorie giuridiche, nella categoria dei beni patrimoniali disponibili e che degli stessi, ove necessario, è individuata la destinazione urbanistica;
- con riferimento ai beni da alienare, le modalità di scelta del contraente potranno subire modificazioni in seguito al mutamento delle valutazioni in ordine al quadro giuridico ed alla valorizzazione economica del bene, da verificarsi al momento dell'effettiva alienazione del singolo bene, a seguito delle opportune analisi giuridico-amministrative, catastali ed urbanistiche.

<b>FOGLIO</b>	<b>MAPPALE</b>	<b>CATASTO</b>	<b>INDIRIZZO</b>	<b>NOTE</b>
<b>Foglio</b>	<b>mappale</b>	<b>Catasto</b>	<b>Comune</b>	<b>Note</b>
11	1841	N.C.T.	Cilavegna	Reliquati espropri
	1838	N.C.T.	Cilavegna	Reliquati espropri
	1835	N.C.T.	Cilavegna	Reliquati espropri
	1844	N.C.T.	Cilavegna	Reliquati espropri
	1847	N.C.T.	Cilavegna	Reliquati espropri
	1850	N.C.T.	Cilavegna	Reliquati espropri
13	535	N.C.T.	Cilavegna	Reliquati espropri
	529	N.C.T.	Cilavegna	Reliquati espropri
	526	N.C.T.	Cilavegna	Reliquati espropri
	532	N.C.T.	Cilavegna	Reliquati espropri
7	1033	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
4	851	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
	849	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
	846	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
	848	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
13	583	N.C.T.	Cilavegna	Reliquati espropri
	589	N.C.T.	Cilavegna	Reliquati espropri

	592	N.C.T.	Cilavegna	Reliquati espropri
	553	N.C.T.	Cilavegna	Reliquati espropri
	394	N.C.T.	Cilavegna	Reliquati espropri
	505	N.C.T.	Cilavegna	Reliquati espropri
	523	N.C.T.	Cilavegna	Reliquati espropri
	565	N.C.T.	Cilavegna	Reliquati espropri
	568	N.C.T.	Cilavegna	Reliquati espropri
	571	N.C.T.	Cilavegna	Reliquati espropri
	574	N.C.T.	Cilavegna	Reliquati espropri
	577	N.C.T.	Cilavegna	Reliquati espropri
	580	N.C.T.	Cilavegna	Reliquati espropri
	638	N.C.T.	Cilavegna	Reliquati espropri
	563	N.C.T.	Cilavegna	Reliquati espropri
	538	N.C.T.	Cilavegna	Reliquati espropri
	541	N.C.T.	Cilavegna	Reliquati espropri
	544	N.C.T.	Cilavegna	Reliquati espropri
	550	N.C.T.	Cilavegna	Reliquati espropri
	547	N.C.T.	Cilavegna	Reliquati espropri
4	855	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
4	858	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
7	1038	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
11	1856	N.C.T.	Cilavegna	Reliquati espropri
	1859	N.C.T.	Cilavegna	Reliquati espropri
	1862	N.C.T.	Cilavegna	Reliquati espropri
	1865	N.C.T.	Cilavegna	Reliquati espropri
	1868	N.C.T.	Cilavegna	Reliquati espropri
	1871	N.C.T.	Cilavegna	Reliquati espropri
13	556	N.C.T.	Cilavegna	Reliquati espropri
	586	N.C.T.	Cilavegna	Reliquati espropri
	559	N.C.T.	Cilavegna	Reliquati espropri
4	852	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
	861	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
7	1241	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
	1239	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
	1244	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
	1242	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
	1245	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
	1247	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri

	1229	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
	1227	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
	1226	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
	1224	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
	1196	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
	1235	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
	1233	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
	1189	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
	1220	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
	1257	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
	1259	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
	1260	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
	1262	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
	1223	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
	1238	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
	1236	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
	1055	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
	1074	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
	1076	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
	1072	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
	1041	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
	1277	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
	1275	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
	1278	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
	1280	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
	1283	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
	1281	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
	1193	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
	1287	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
	1284	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
	1230	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
	1232	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
	1069	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
	1067	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
	1217	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
	1049	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
	1052	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
	1064	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri

	1266	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
	1268	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
	1046	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
	1058	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
	1060	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
	1251	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
	1253	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
	1269	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
	1271	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
	1272	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
	1274	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
22	595	N.C.T.	Mortara	Reliquati espropri
	582	N.C.T.	Mortara	Reliquati espropri
	587	N.C.T.	Mortara	Reliquati espropri
	569	N.C.T.	Mortara	Reliquati espropri
	574	N.C.T.	Mortara	Reliquati espropri
	578	N.C.T.	Mortara	Reliquati espropri
	522	N.C.T.	Mortara	Reliquati espropri
	524	N.C.T.	Mortara	Reliquati espropri
	526	N.C.T.	Mortara	Reliquati espropri
	528	N.C.T.	Mortara	Reliquati espropri
	530	N.C.T.	Mortara	Reliquati espropri
	532	N.C.T.	Mortara	Reliquati espropri
	534	N.C.T.	Mortara	Reliquati espropri
	538	N.C.T.	Mortara	Reliquati espropri
	546	N.C.T.	Mortara	Reliquati espropri
	552	N.C.T.	Mortara	Reliquati espropri
8	653	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
	655	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
	657	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
	646	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
	650	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri
	644	N.C.T.	Parona	Reliquati espropri

## 10. ANTICORRUZIONE

<b>Obiettivi Strategici</b>
-----------------------------

<b>COD</b>	<b>PROGRAMMA DI MANDATO</b>
<i>I</i>	<i>Missione I - Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>

### PARTE I - CONTESTO NORMATIVO

La legge 6 novembre 2012 numero 190, nota come “*legge anticorruzione*” o “*legge Severino*”, reca le *disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*. La legge è in vigore dal 28 novembre 2012.

Il contesto nel quale le iniziative e le strategie di contrasto alla corruzione sono adottate è quello disegnato dalle norme nazionali ed internazionali in materia.

Si segnala, in particolare, la Convenzione dell’Organizzazione della Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall’Assemblea generale dell’O.N.U. il 31 ottobre 2013 con la risoluzione numero 58/4.

Convenzione sottoscritta dallo Stato italiano il 9 dicembre 2013 e ratificata il 3 agosto 2009 con la legge numero 116.

La Convenzione O.N.U. del 2003 prevede che ogni Stato (articolo 5):

- elabori ed applichi politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate;
- si adoperi al fine di attuare e promuovere efficaci pratiche di prevenzione;
- verifichi periodicamente l’adeguatezza di tali misure;
- collabori con altri Stati e organizzazioni regionali ed internazionali per la promozione e messa a punto delle misure anticorruzione.

La Convenzione O.N.U. prevede che ogni Stato debba individuare uno o più organi, a seconda delle necessità, incaricati di prevenire la corruzione e, se necessario, la supervisione ed il coordinamento di tale applicazione e l’accrescimento e la diffusione delle relative conoscenze (articolo 6).

In tema di contrasto alla corruzione, grande rilievo assumono anche le misure contenute nelle linee guida e nelle convenzioni che l’OECD, il Consiglio d’Europa con il G.R.E.C.O. (*Groupe d’Etats Contre la Corruption*) e l’Unione Europea riservano alla materia e che vanno nella medesima direzione indicata dall’O.N.U.: implementare la capacità degli Stati membri nella lotta alla corruzione, monitorando la loro conformità agli *standard* anticorruzione ed individuando le carenze politiche nazionali

## **Il concetto di corruzione ed i principali attori del sistema**

La legge 190/2012 non fornisce la definizione del concetto di corruzione cui si riferisce.

Il codice penale prevede tre fattispecie.

L'articolo 318 punisce la *“corruzione per l'esercizio della funzione”* e dispone che:

il pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceva, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetti la promessa sia punito con la reclusione da uno a sei anni.

L'articolo 319 del Codice penale sanziona la *“corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio”*:

*“il pubblico ufficiale che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da sei a dieci anni”*.

Infine, l'articolo 319-ter colpisce la *“corruzione in atti giudiziari”*:

*“Se i fatti indicati negli articoli 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da sei a dodici anni.*

*Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da sei a quattordici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da otto a venti anni”*.

Fin dalla prima applicazione della legge 190/2012 è risultato chiaro che il concetto di corruzione, cui intendeva riferirsi il legislatore, non poteva essere circoscritto alle sole fattispecie *“tecnico-giuridiche”* di cui agli articoli 318, 319 e 319-ter del Codice penale.

Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con la Circolare numero 1 del 25 gennaio 2013 che ha fornito una prima chiave di lettura della normativa, ha spiegato che il concetto di corruzione della legge 190/2012 comprende tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri *l'abuso da parte d'un soggetto pubblico del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati*.

Secondo il Dipartimento della Funzione Pubblica, la legge 190/2012 estende la nozione di corruzione a:

**tutti i delitti contro la pubblica amministrazione, sanzionati dal Titolo II Capo I del Codice penale;**

**ogni situazione in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.**

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato l'11 settembre 2013 (ANAC deliberazione n. 72/2013) ha ulteriormente specificato il concetto di corruzione da applicarsi in attuazione della legge 190/2012, ampliandone ulteriormente la portata rispetto all'interpretazione del Dipartimento della Funzione Pubblica.

*“Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, C.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo”*.

Con la legge 190/2012, lo Stato italiano ha individuato gli organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare un'azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

La strategia nazionale di prevenzione della corruzione è attuata mediante l'azione sinergica delle seguenti istituzioni:

*l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)*, che svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni, nonché del rispetto della normativa in materia di trasparenza (art. 1, commi 2 e 3, legge 190/2012);

la *Corte di conti*, che partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso le sue funzioni di controllo;

il *Comitato interministeriale*, istituito con il DPCM 16 gennaio 2013, che elabora linee di indirizzo e direttive (art. 1, comma 4, legge 190/2012);

la *Conferenza unificata Stato, Regioni e Autonomie Locali*, chiamata ad individuare adempimenti e termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi da parte di regioni, province autonome, enti locali, enti pubblici e soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo (art. 1, commi 60 e 61, legge 190/2012);

i *Prefetti della Repubblica* che forniscono supporto tecnico e informativo, facoltativo, agli enti locali (art. 1 co. 6 legge 190/2012);

la *Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione (SSPA)* che predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle amministrazioni statali (art. 1 co. 11 legge 190/2012);

le *pubbliche amministrazioni* che attuano ed implementano le misure previste dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione (art. 1 legge 190/2012) anche attraverso l'azione del proprio *Responsabile delle prevenzione della corruzione*;

gli *enti pubblici economici ed i soggetti di diritto privato in controllo pubblico*, responsabili anch'essi dell'introduzione ed implementazione delle misure previste dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione (art. 1 legge 190/2012).

Secondo l'impostazione iniziale della legge 190/2012, all'attività di prevenzione contrasto alla corruzione partecipava anche il Dipartimento della Funzione Pubblica.

Il comma 5 dell'articolo 19 del DL 90/2014 (convertito dalla legge 114/2014) ha trasferito all'Autorità nazionale tutte le competenze in materia di anticorruzione già assegnate dalla legge 190/2012 al Dipartimento della Funzione Pubblica.

### **L'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC)**

La legge 190/2012 inizialmente aveva assegnato i compiti di autorità anticorruzione alla Commissione per la valutazione, l'integrità e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (CiVIT).

La CiVIT era stata istituita dal legislatore, attraverso il decreto legislativo 150/2009, per svolgere prioritariamente funzioni di valutazione della “*performance*” delle pubbliche amministrazioni.

Successivamente la denominazione CiVIT è stata sostituita con quella di Autorità nazionale anticorruzione (ANAC).

L'articolo 19 del DL 90/2014 (convertito con modificazioni dalla legge 114/2014), ha soppresso l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (AVCP) e ne ha trasferito compiti e funzioni all'Autorità nazionale anticorruzione.

La *mission* dell'ANAC può essere “*individuata nella prevenzione della corruzione nell'ambito delle amministrazioni pubbliche, nelle società partecipate e controllate anche mediante l'attuazione della trasparenza in tutti gli aspetti gestionali, nonché mediante l'attività di vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici, degli incarichi e comunque in ogni*”

*settore della pubblica amministrazione che potenzialmente possa sviluppare fenomeni corruttivi, evitando nel contempo di aggravare i procedimenti con ricadute negative sui cittadini e sulle imprese, orientando i comportamenti e le attività degli impiegati pubblici, con interventi in sede consultiva e di regolazione.*

*La chiave dell'attività della nuova ANAC, nella visione attualmente espressa è quella di vigilare per prevenire la corruzione creando una rete di collaborazione nell'ambito delle amministrazioni pubbliche e al contempo aumentare l'efficienza nell'utilizzo delle risorse, riducendo i controlli formali, che comportano tra l'altro appesantimenti procedurali e di fatto aumentano i costi della pubblica amministrazione senza creare valore per i cittadini e per le imprese”.*

La legge 190/2012 ha attribuito alla Autorità nazionale anticorruzione lo svolgimento di numerosi compiti e funzioni.

L'ANAC:

1. collabora con i paritetici organismi stranieri, con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti;
2. approva il Piano nazionale anticorruzione (PNA);
3. analizza le cause e i fattori della corruzione e definisce gli interventi che ne possono favorire la prevenzione e il contrasto;
4. esprime pareri facoltativi agli organi dello Stato e a tutte le amministrazioni pubbliche, in materia di conformità di atti e comportamenti dei funzionari pubblici alla legge, ai codici di comportamento e ai contratti, collettivi e individuali, regolanti il rapporto di lavoro pubblico;
5. esprime pareri facoltativi in materia di autorizzazioni, di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001, allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei dirigenti amministrativi dello Stato e degli enti pubblici nazionali, con particolare riferimento all'applicazione del comma 16-ter, introdotto dalla legge 190/2012;
6. esercita vigilanza e controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni e sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa previste dalla legge 190/2012 e dalle altre disposizioni vigenti;
7. riferisce al Parlamento, presentando una relazione entro il 31 dicembre di ciascun anno, sull'attività di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e sull'efficacia delle disposizioni vigenti in materia.

A norma dell'articolo 19 comma 5 del DL 90/2014 (convertito dalla legge 114/2014), l'Autorità nazionale anticorruzione, in aggiunta ai compiti di cui sopra:

8. riceve notizie e segnalazioni di illeciti, anche nelle forme di cui all'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001;
9. riceve notizie e segnalazioni da ciascun avvocato dello Stato che venga a conoscenza di violazioni di disposizioni di legge o di regolamento o di altre anomalie o irregolarità relative ai contratti che rientrano nella disciplina del Codice di cui al d.lgs. 163/2006;
10. salvo che il fatto costituisca reato, applica, nel rispetto delle norme previste dalla legge 689/1981, una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo a euro 1.000 e non superiore nel massimo a euro 10.000, nel caso in cui il soggetto obbligato ometta l'adozione dei piani triennali di prevenzione della corruzione, dei programmi triennali di trasparenza o dei codici di comportamento.

Secondo l'impostazione iniziale della legge 190/2012, all'attività di contrasto alla corruzione partecipava anche il Dipartimento della Funzione Pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il comma 5 dell'articolo 19 del DL 90/2014 (convertito dalla legge 114/2014) ha trasferito all'ANAC tutte le competenze in materia di anticorruzione già assegnate al Dipartimento della Funzione Pubblica.

Ad oggi, pertanto, è l'ANAC che, secondo le linee di indirizzo adottate dal *Comitato interministeriale* istituito con DPCM 16 gennaio 2013:

- a) coordina l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione elaborate a livello nazionale e internazionale;
- b) promuove e definisce norme e metodologie comuni per la prevenzione della corruzione, coerenti con gli indirizzi, i programmi e i progetti internazionali;
- c) predispose il Piano nazionale anticorruzione, anche al fine di assicurare l'attuazione coordinata delle misure di cui alla lettera a);
- d) definisce modelli standard delle informazioni e dei dati occorrenti per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente legge, secondo modalità che consentano la loro gestione ed analisi informatizzata;
- e) definisce criteri per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione e misure per evitare sovrapposizioni di funzioni e cumuli di incarichi nominativi in capo ai dirigenti pubblici, anche esterni.

In ogni caso, si rammenta che lo strumento che ha consentito agli operatori di interpretare la legge 190/2012 immediatamente dopo la sua pubblicazione rimane la Circolare numero 1 del 25 gennaio 2013 proprio del Dipartimento della Funzione Pubblica ("*legge n. 190 del 2012 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*").

### **I soggetti obbligati**

L'ambito soggettivo d'applicazione delle disposizioni in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione è stato ampliato dal decreto legislativo 97/2016, il cd. "*Freedom of Information Act*" (o più brevemente "*Foia*").

Le modifiche introdotte dal *Foia* hanno delineato un ambito di applicazione della disciplina della *trasparenza* diverso, e più ampio, rispetto a quello che individua i soggetti tenuti ad applicare le *misure di prevenzione della corruzione*.

Questi ultimi sono distinti tra soggetti tenuti ad approvare il PTPC e soggetti che possono limitarsi ad assumere misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 231/2001.

Il nuovo articolo 2-bis del decreto delegato 33/2013 (articolo aggiunto proprio dal decreto legislativo 97/2016) individua tre categorie di soggetti obbligati:

1. le pubbliche amministrazioni (articolo 2-bis comma 1);

2. altri soggetti, tra i quali enti pubblici economici, ordini professionali, società in controllo ed enti di diritto privato (articolo 2-bis comma 2);
3. altre società a partecipazione pubblica ed enti di diritto privato (articolo 2-bis comma 3).

La disciplina in materia di anticorruzione e trasparenza si applica integralmente alle pubbliche amministrazioni, come notoriamente definite dall'articolo 1 comma 2 del decreto legislativo 165/2001, comprese *“le autorità portuali, nonché le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione”*.

Le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo di approvare i piani triennali di prevenzione della corruzione, provvedendo annualmente all'aggiornamento dei medesimi, per i quali il PNA costituisce atto di indirizzo.

Il comma 2 dell'articolo 2-bis del decreto legislativo 33/2013 ha esteso l'applicazione della disciplina sulla *“trasparenza”* anche a:

1. enti pubblici economici;
2. ordini professionali;
3. società in controllo pubblico, escluse le società quotate in borsa;
4. associazioni, fondazioni e enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei componenti dell'organo di amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni.

L'articolo 41 del decreto legislativo 97/2016 ha previsto che, per quanto concerne le misure di prevenzione della corruzione, detti soggetti debbano adottare misure integrative di quelle già attivate ai sensi del decreto legislativo 231/2001.

Tali soggetti devono integrare il loro modello di organizzazione e gestione con misure idonee a prevenire i fenomeni di corruzione e di illegalità.

Le misure sono formulate attraverso un *“documento unitario che tiene luogo del PTPC anche ai fini della valutazione dell'aggiornamento annuale e della vigilanza dell'ANAC”*.

Se invece tali misure sono elaborate nello stesso documento attuativo del decreto legislativo 231/2001, devono essere *“collocate in una sezione apposita e dunque chiaramente identificabili, tenuto conto che ad esse sono correlate forme di gestione e responsabilità differenti”* (PNA 2016, pagina 13).

Infine, qualora non si applichi il decreto legislativo 231/2001, ovvero i soggetti sopra elencati non ritengano di implementare tale modello organizzativo gestionale, il PNA 2016 impone loro di approvare il piano triennale anticorruzione al pari delle pubbliche amministrazioni.

Il comma 3 del nuovo articolo 2-bis del “*decreto trasparenza*” dispone che alle società partecipate, alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitino funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, si applichi la stessa disciplina in materia di trasparenza prevista per le pubbliche amministrazioni “*in quanto compatibile*”, ma limitatamente a dati e documenti “*inerenti all’attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell’Unione europea*”.

Per detti soggetti la legge 190/2012 non prevede alcun obbligo espresso di adozione di misure di prevenzione della corruzione.

Il PNA 2016 (pagina 14) “*consiglia*”, alle amministrazioni partecipanti in queste società, di promuovere presso le stesse “*l’adozione del modello di organizzazione e gestione ai sensi del decreto legislativo 231/2001, ferma restando la possibilità, anche su indicazione delle amministrazioni partecipanti, di programmare misure organizzative ai fini di prevenzione della corruzione ex legge 190/2012*”.

Per gli altri soggetti indicati al citato comma 3, il PNA invita le amministrazioni “*partecipanti*” a promuovere l’adozione di “*protocolli di legalità che disciplinino specifici obblighi di prevenzione della corruzione e, laddove compatibile con la dimensione organizzativa, l’adozione di modelli come quello previsto nel decreto legislativo 231/2001*”.

### **Il responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT)**

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza di questo ente è il Segretario Comunale.

La figura del responsabile anticorruzione è stata l’oggetto di significative modifiche introdotte dal legislatore del decreto legislativo 97/2016.

La rinnovata disciplina:

- 1) ha riunito in un solo soggetto, l’incarico di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (acronimo: RPCT);
- 2) ne ha rafforzato il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri idonei a garantire lo svolgimento dell’incarico con autonomia ed effettività.

Inoltre, l’articolo 6 comma 5 del DM 25 settembre 2015, di “*Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l’individuazione di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione*”, secondo una condivisibile logica di continuità fra i presidi di anticorruzione e antiriciclaggio, prevede che nelle pubbliche amministrazioni il soggetto designato come “*gestore*” delle segnalazioni di operazioni sospette possa coincidere con il *responsabile anticorruzione*.

Il nuovo comma 7, dell’articolo 1, della legge 190/2012 prevede che l’organo di indirizzo individui, “*di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio*”, il responsabile anticorruzione e della trasparenza.

Per gli enti locali è rimasta la previsione che la scelta ricada, “*di norma*”, sul segretario. Tuttavia, considerata la trasformazione prevista dalla legge 124/2015 della figura del segretario comunale, il decreto legislativo 97/2016 contempla la possibilità di affidare l’incarico anche al “*dirigente apicale*”.

*“Il titolare del potere di nomina del responsabile della prevenzione della corruzione va individuato nel sindaco quale organo di indirizzo politico-amministrativo, salvo che il singolo comune, nell’esercizio della propria autonomia organizzativa, attribuisca detta funzione alla giunta o al consiglio” (ANAC, FAQ anticorruzione, n. 3.4).*

Il PNA 2016 precisa che, poiché il legislatore ha ribadito che l’incarico di responsabile sia da attribuire ad un dirigente *“di ruolo in servizio”*, è da considerare come un’assoluta eccezione la nomina di un dirigente esterno.

In ogni caso, secondo l’Autorità, *“resta quindi ferma la sicura preferenza per personale dipendente dell’amministrazione, che assicuri stabilità ai fini dello svolgimento dei compiti”*.

Inoltre, *“considerata la posizione di autonomia che deve essere assicurata al responsabile, e il ruolo di garanzia sull’effettività del sistema di prevenzione della corruzione, non appare coerente con i requisiti di legge la nomina di un dirigente che provenga direttamente da uffici di diretta collaborazione con l’organo di indirizzo laddove esista un vincolo fiduciario”*.

Il PNA 2016 evidenzia l’esigenza che il responsabile abbia *“adeguata conoscenza dell’organizzazione e del funzionamento dell’amministrazione”*, e che sia:

1. dotato della necessaria *“autonomia valutativa”*;
2. in una posizione del tutto *“priva di profili di conflitto di interessi”* anche potenziali;
3. di norma, scelto tra i *“dirigenti non assegnati ad uffici che svolgono attività di gestione e di amministrazione attiva”*.

In ogni caso, conclude l’ANAC, *“è rimessa agli organi di indirizzo delle amministrazioni, cui compete la nomina, in relazione alle caratteristiche strutturali dell’ente e sulla base dell’autonomia organizzativa, la valutazione in ordine alla scelta del responsabile”*.

Il decreto 97/2016:

1. ha attribuito al responsabile il potere di segnalare all’ufficio disciplinare i dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
2. ha stabilito il dovere del responsabile di denunciare all’organo di indirizzo e all’OIV *“le disfunzioni inerenti all’attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza”*.

Pertanto secondo l’ANAC (PNA 2016 pagina 20) è *“altamente auspicabile”* che:

1. il responsabile sia dotato d’una *“struttura organizzativa di supporto adeguata”*, per qualità del personale e per mezzi tecnici;

2. siano assicurati al responsabile poteri effettivi di interlocuzione nei confronti di tutta la struttura.

Quindi, a parere dell’Autorità “*appare necessaria la costituzione di un apposito ufficio dedicato allo svolgimento delle funzioni poste in capo al responsabile*”. Se ciò non fosse possibile, sarebbe opportuno assumere atti organizzativi che consentano al responsabile di avvalersi del personale di altri uffici.

La necessità di rafforzare il ruolo e la struttura di supporto del responsabile discende anche dalle ulteriori e rilevanti competenze in materia di “*accesso civico*” attribuite sempre al responsabile anticorruzione dal decreto *Foia*. Riguardo all’“*accesso civico*”, il responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza:

1. ha facoltà di chiedere agli uffici informazioni sull’esito delle domande di accesso civico;
2. per espressa disposizione normativa, si occupa dei casi di “*riesame*” delle domande rigettate (articolo 5 comma 7 del decreto legislativo 33/2013).

Il decreto delegato 97/2016, sempre per rafforzare le garanzie del responsabile, ha esteso i doveri di segnalazione all’ANAC di tutte le “*eventuali misure discriminatorie*” poste in essere nei confronti del responsabile anticorruzione e comunque collegate, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni, mentre in precedenza, era prevista la segnalazione della sola “*revoca*”.

Il comma 9, lettera c) dell’articolo 1 della legge 190/2012, impone, attraverso il PTPC, la previsione di obblighi di informazione nei confronti del responsabile anticorruzione che *vigila sul funzionamento e sull’osservanza del Piano*.

Gli obblighi informativi ricadono su tutti i soggetti coinvolti, già nella fase di elaborazione del PTPC e, poi, nelle fasi di verifica e attuazione delle misure adottate.

Il PNA 2016 sottolinea che l’articolo 8 del DPR 62/2013 impone un “*dovere di collaborazione*” dei dipendenti nei confronti del responsabile anticorruzione, la cui violazione è sanzionabile disciplinarmente.

Il PNA 2016 prevede che per la fase di elaborazione del PTPC e dei relativi aggiornamenti, lo stesso PTPC deve recare “*regole procedurali fondate sulla responsabilizzazione degli uffici alla partecipazione attiva*”, sotto il coordinamento del responsabile.

Dalle modifiche apportate dal decreto legislativo 97/2016 emerge chiaramente che il responsabile deve avere la possibilità di incidere effettivamente all’interno dell’amministrazione e che alle sue responsabilità si affiancano quelle dei soggetti che, in base al PTPC, sono responsabili dell’attuazione delle misure di prevenzione.

Anche in questa ipotesi, il responsabile deve dimostrare di avere proposto un PTPC con misure adeguate e di averne vigilato funzionamento e osservanza.

### **I compiti del RPCT**

Il responsabile per la prevenzione della corruzione svolge i compiti, le funzioni e riveste i “*ruoli*” seguenti:

1. elabora e propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano triennale di prevenzione della corruzione (articolo 1 comma 8 legge 190/2012);
2. verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del piano anticorruzione (articolo 1 comma 10 lettera a) legge 190/2012);
3. comunica agli uffici le misure anticorruzione e per la trasparenza adottate (attraverso il PTPC) e le relative modalità applicative e vigila sull'osservanza del piano (articolo 1 comma 14 legge 190/2012);
4. propone le necessarie modifiche del PTCP, qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione, ovvero a seguito di significative violazioni delle prescrizioni del piano stesso (articolo 1 comma 10 lettera a) legge 190/2012);
5. definisce le procedure per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione (articolo 1 comma 8 legge 190/2012);
6. riferisce sull'attività svolta all'organo di indirizzo, nei casi in cui lo stesso organo di indirizzo politico lo richieda, o qualora sia il responsabile anticorruzione a ritenerlo opportuno (articolo 1 comma 14 legge 190/2012);
7. trasmette all'OIV informazioni e documenti quando richiesti dallo stesso organo di controllo (articolo 1 comma 8-bis legge 190/2012);
8. segnala all'organo di indirizzo e all'OIV le eventuali disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (articolo 1 comma 7 legge 190/2012);
9. indica agli uffici disciplinari i dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (articolo 1 comma 7 legge 190/2012);
10. segnala all'ANAC le eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, assunte nei suoi confronti *“per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni”* (articolo 1 comma 7 legge 190/2012);
11. quando richiesto, riferisce all'ANAC in merito allo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PNA 2016, paragrafo 5.3, pagina 23);
12. quale responsabile per la trasparenza, svolge un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate (articolo 43 comma 1 del decreto legislativo 33/2013).
13. quale responsabile per la trasparenza, segnala all'organo di indirizzo politico, all'OIV, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio disciplinare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (articolo 43 commi 1 e 5 del decreto legislativo 33/2013);

14. al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati *nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA)*, il responsabile anticorruzione è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del PTPC (PNA 2016 paragrafo 5.2 pagina 21);

15. può essere designato quale soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati *nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA)* (PNA 2016 paragrafo 5.2 pagina 22);

16. può essere designato quale “*gestore*” delle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette ai sensi del DM 25 settembre 2015 (PNA 2016 paragrafo 5.2 pagina 17).

### **Il Piano nazionale anticorruzione (PNA)**

L'Autorità nazionale anticorruzione elabora ed approva il Piano nazionale anticorruzione (PNA).

Il primo Piano nazionale anticorruzione è stato approvato dall'Autorità l'11 settembre 2013 con la deliberazione numero 72.

Il 28 ottobre 2015 l'Autorità ha approvato la determinazione numero 12 di aggiornamento, per il 2015, del PNA.

L'Autorità ha provveduto ad aggiornare il PNA del 2013 per tre fondamentali ragioni:

1. in primo luogo, l'aggiornamento è stato imposto dalle novelle normative intervenute successivamente all'approvazione del PNA; in particolare, il riferimento è al DL 90/2014 (convertito dalla legge 114/2014) il cui articolo 19 comma 5 ha trasferito all'ANAC tutte le competenze in materia di anticorruzione già assegnate dalla legge 190/2012 al Dipartimento della Funzione Pubblica;

2. la determinazione n. 12/2015 è pure conseguente ai risultati dell'analisi del campione di 1911 piani anticorruzione 2015-2017 svolta dall'Autorità; secondo ANAC “*la qualità dei PTPC è generalmente insoddisfacente*”;

3. infine, l'aggiornamento del PNA si è reso necessario per consentire all'Autorità di fornire risposte unitarie alle richieste di chiarimenti inoltrate dai professionisti delle pubbliche amministrazioni, nello specifico i responsabili anticorruzione.

Il 3 agosto 2016, l'ANAC ha approvato il vigente Piano nazionale anticorruzione con la deliberazione numero 831.

L'articolo 41, comma 1 lettera b), del decreto legislativo 97/2016, ha stabilito che il PNA costituisca “*un atto di indirizzo*” al quale i soggetti obbligati devono uniformare i loro piani triennali di prevenzione della corruzione.

Il PNA 2016, approvato dall'ANAC con la deliberazione 831/2016, ha un'impostazione assai diversa rispetto al piano del 2013. Infatti, l'Autorità ha deciso di svolgere solo “*approfondimenti su temi specifici senza soffermarsi su tutti quelli già trattati in precedenza*”.

Pertanto:

1. resta ferma l'impostazione relativa alla *gestione del rischio* elaborata nel PNA 2013, integrato dall'Aggiornamento 2015, anche con riferimento alla distinzione tra misure organizzative generali e specifiche e alle loro caratteristiche;
2. in ogni caso, quanto indicato dall'ANAC nell'Aggiornamento 2015 al PNA 2013, sia per la parte generale che per quella speciale, è da intendersi integrativo anche del PNA 2016.

Ciò premesso, il PNA 2016 approfondisce:

1. l'ambito soggettivo d'applicazione della disciplina anticorruzione;
2. la misura della rotazione, che nel PNA 2016 trova una più compiuta disciplina;
3. la tutela del dipendente che segnala illeciti (cd. *Whistleblower*) su cui l'Autorità ha adottato apposite *Linee guida* ed alle quali il PNA rinvia;
4. la trasparenza, oggetto di innovazioni apportate dal decreto 97/2016, per la quale vengono forniti nuovi indirizzi interpretativi, salvo il rinvio a successive *Linee guida*;
5. i codici di comportamento e le altre misure generali, oggetto di orientamenti dell'ANAC successivi all'adozione del PNA 2013, per i quali l'Autorità, pur confermando l'impostazione generale, si riserva di intervenire anche ai fini di un maggior coordinamento.

Al paragrafo 6 del PNA 2016 (pagina 23), l'ANAC scrive che “*partendo dalla considerazione che gli strumenti previsti dalla normativa anticorruzione richiedono un impegno costante anche in termini di comprensione effettiva della loro portata da parte delle amministrazioni per produrre gli effetti sperati, l'Autorità in questa fase ha deciso di confermare le indicazioni già date con il PNA 2013 e con l'Aggiornamento 2015 al PNA per quel che concerne la metodologia di analisi e valutazione dei rischi*”.

Pertanto, riguardo alla “*gestione del rischio*” di corruzione, che rappresenta il contenuto principale del PNA e dei piani anticorruzione locali, l'Autorità ha preferito confermare l'impianto fissato nel 2013.

La gestione del rischio si sviluppa nelle fasi seguenti:

1. identificazione del rischio: consiste nel ricercare, individuare e descrivere i “*rischi di corruzione*” e richiede che per ciascuna attività, processo o fase, siano evidenziati i possibili rischi;
2. analisi del rischio: in questa fase sono stimate le probabilità che il rischio si concretizzi (probabilità) e sono pesate le conseguenze che ciò produrrebbe (impatto);
3. ponderazione del rischio: dopo aver determinato il livello di rischio di ciascun processo o attività si procede alla “*ponderazione*” che consiste nella formulazione di una sorta di graduatoria dei rischi sulla base del parametro numerico “*livello di rischio*” (valore della probabilità per valore dell'impatto);

4. trattamento: il processo di “*gestione del rischio*” si conclude con il “*trattamento*”, che consiste nell’individuare delle misure per neutralizzare, o almeno ridurre, il rischio di corruzione.

Confermato l’impianto del 2013, l’ANAC ribadisce quanto già precisato a proposito delle caratteristiche delle misure di prevenzione in sede di aggiornamento 2015: queste devono essere adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili. È inoltre necessario individuare i soggetti attuatori, le modalità di attuazione, di monitoraggio e i relativi termini.

L’ANAC, inoltre, rammenta che “*alcune semplificazioni, per i comuni di piccole dimensioni, sono possibili grazie al supporto tecnico e informativo delle Prefetture in termini di analisi dei dati del contesto esterno*”.

### **Il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)**

La legge 190/2012 impone l’approvazione del *Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)*.

Il Responsabile anticorruzione e per la trasparenza propone all’organo di indirizzo politico lo schema di PTPC che deve essere approvato ogni anno entro il 31 gennaio.

L’attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti esterni all’amministrazione.

Il PNA 2016 precisa che “*gli organi di indirizzo nelle amministrazioni e negli enti dispongono di competenze rilevanti nel processo di individuazione delle misure di prevenzione della corruzione*” quali la nomina del responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e l’approvazione del piano.

Per gli enti locali, la norma precisa che “*il piano è approvato dalla giunta*” (articolo 41 comma 1 lettera g) del decreto legislativo 97/2016).

Il comma 8 dell’articolo 1 della legge 190/2012 (rinnovato dal *Foia*) prevede che l’organo di indirizzo definisca gli “*obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione*” che costituiscono “*contenuto necessario dei documenti di programmazione strategica gestionale e del PTPC*”.

Il decreto legislativo 97/2016 ha attribuito al PTPC “*un valore programmatico ancora più incisivo*”. Il PTPC, infatti, deve necessariamente elencare gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall’organo di indirizzo.

Conseguentemente, l’elaborazione del piano non può prescindere dal diretto coinvolgimento del vertice delle amministrazioni per ciò che concerne la determinazione delle finalità da perseguire. Decisione che è “*elemento essenziale e indefettibile del piano stesso e dei documenti di programmazione strategica gestionale*”.

Pertanto, L’ANAC, approvando la deliberazione n. 831/2016, raccomanda proprio agli organi di indirizzo di prestare “*particolare attenzione alla individuazione di detti obiettivi nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione*”.

Tra gli obiettivi strategici, degno di menzione è certamente “*la promozione di maggiori livelli di trasparenza*” da tradursi nella definizione di “*obiettivi organizzativi e individuali*” (articolo 10 comma 3 del decreto legislativo 33/2013).

Come già precisato, la legge anticorruzione, modificata dal decreto legislativo 97/2016, dispone che l'organo di indirizzo definisca *“gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del piano triennale per la prevenzione della corruzione”*.

Pertanto, secondo l'ANAC (PNA 2016 pag. 44), gli obiettivi del PTPC devono essere necessariamente coordinati con quelli fissati da altri documenti di programmazione dei comuni tra i quali il documento unico di programmazione (DUP).

In particolare, riguardo al DUP, il PNA 2016 *“propone”* che tra gli obiettivi strategico operativi di tale strumento *“vengano inseriti quelli relativi alle misure di prevenzione della corruzione previsti nel PTPC al fine di migliorare la coerenza programmatica e l'efficacia operativa degli strumenti”*.

### **Il processo di approvazione del PTPC**

Come già precisato, il Responsabile anticorruzione e per la trasparenza propone all'organo di indirizzo politico lo schema di PTPC che deve essere approvato ogni anno entro il 31 gennaio.

Negli enti locali, *“il piano è approvato dalla giunta”* (articolo 41 comma 1 lettera g) del decreto legislativo 97/2016).

Il PNA 2016 raccomanda di *“curare la partecipazione degli stakeholder nella elaborazione e nell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione”*.

Ciò deve avvenire anche *“attraverso comunicati mirati, in una logica di sensibilizzazione dei cittadini alla cultura della legalità”*.

Il PNA 2013 (pag. 27 e seguenti) prevede che il PTPC rechi le informazioni seguenti:

1. data e documento di approvazione del Piano da parte degli organi di indirizzo politico-amministrativo;
2. individuazione degli attori interni all'amministrazione che hanno partecipato alla predisposizione del Piano nonché dei canali e degli strumenti di partecipazione;
3. individuazione degli attori esterni all'amministrazione che hanno partecipato alla predisposizione del Piano nonché dei canali e degli strumenti di partecipazione;
4. indicazione di canali, strumenti e iniziative di comunicazione dei contenuti del Piano.

Il nuovo comma 8 dell'articolo 1 della legge 190/2012, prevede che il PTPC debba essere trasmesso all'ANAC.

Al riguardo il PNA 2016 (pagina 15) precisa che, *“in attesa della predisposizione di un'apposita piattaforma informatica”*, in una logica di semplificazione non deve essere trasmesso alcun documento. L'adempimento è assolto con la sola pubblicazione del PTPC sul sito istituzionale, in *“Amministrazione trasparente”*, *“Altri contenuti”*, *“Corruzione”*.

I piani e le loro modifiche o aggiornamenti devono rimanere pubblicati sul sito unitamente a quelli degli anni precedenti.

Particolare attenzione tra i contenuti del Piano anticorruzione deve essere data alla figura del *“whistleblowing”*.

Il 15 novembre 2017 la Camera dei deputati ha approvato in via definitiva il disegno di legge n. 3365-B, già licenziato dal Senato il 18 ottobre 2017. La novella reca le “Disposizioni a tutela degli autori di segnalazioni di condotte illecite nel settore pubblico e privato”.

Per le amministrazioni pubbliche non si tratta di una vera e propria novità, dato che l’articolo 54-bis del decreto legislativo 165/2001 disciplinava il “whistleblowing” sin dal 2012, anno in cui la legge “anticorruzione” n. 190/2012 ha introdotto tale disposizione nell’ordinamento italiano.

La legge approvata a novembre 2017 si compone sostanzialmente di due articoli. Il primo dedicato alle pubbliche amministrazioni ed il secondo destinato alle imprese private.

La nuova legge sul whistleblowing ha riscritto l’articolo 54-bis del decreto legislativo 165/2001. Secondo la nuova disposizione il pubblico dipendente che, “nell’interesse dell’integrità della pubblica amministrazione”, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, oppure all’ANAC, o all’autorità giudiziaria ordinaria o contabile, “condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione”.

L’adozione di tali misure ritorsive, verrà comunicata all’ANAC dall’interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell’amministrazione. L’ANAC, in conseguenza della segnalazione, ne informerà il Dipartimento della funzione pubblica o gli altri organismi di garanzia o di disciplina, per le attività e gli eventuali provvedimenti di competenza.

In merito all’applicazione dell’articolo 54-bis “originale”, L’ANAC attraverso le “Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti” (determina 28 aprile 2015 n. 6) aveva ribadito che la tutela poteva trovare applicazione soltanto se il dipendente segnalante avesse agito in perfetta “buona fede”.

Il testo licenziato dalla Camera in prima lettura, il 21 gennaio 2016, oltre ad accogliere il suggerimento dell’ANAC, richiedendo espressamente la buona fede del denunciante, aveva il merito di tentare anche di definire quando la “buona fede” fosse presunta: nel caso di “una segnalazione circostanziata nella ragionevole convinzione, fondata su elementi di fatto, che la condotta illecita segnalata si sia verificata”.

Il testo approvato in via definitiva dal Senato della Repubblica, al contrario, non prevede alcun riferimento esplicito alla presupposta “buona fede” del denunciante. In ogni caso, valgono ancora oggi le considerazioni espresse dall’ANAC nella deliberazione n. 6/2015, circa la buona fede, considerato che anche la norma di riforma fa venir meno le tutele se la denuncia cela la calunnia o la diffamazione.

L’articolo 54-bis previsto dalla legge “anticorruzione” n. 190/2012, stabiliva che la tutela del denunciante venisse meno nei casi di calunnia o diffamazione. L’ANAC aveva precisato che la garanzia dovesse terminare quando la segnalazione contenesse informazioni false, rese colposamente o dolosamente.

La norma risultava assai lacunosa riguardo all’individuazione del momento esatto in cui cessava la tutela. L’ANAC, consapevole della lacuna normativa, proponeva che solo in presenza di una sentenza di primo grado di condanna del segnalante cessassero le condizioni di tutela.

La riforma dell’articolo 54-bis ha fatto proprio questo suggerimento dell’Autorità. Il nuovo comma 9 oggi stabilisce che le tutele non siano garantite “nei casi in cui sia accertata, anche con sentenza di primo grado”, la responsabilità penale del segnalante per i reati di calunnia o diffamazione o comunque per reati commessi con la denuncia, oppure venga accertata la sua responsabilità civile, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave.

La norma, pertanto:

- in primo luogo, precisa che è sempre necessario il pronunciamento, anche non definitivo, di un Giudice per far cessare le tutele dell’articolo 54-bis;
- quindi, chiarisce che la decisione del Giudice può riguardare sia condotte penalmente rilevanti, sia condotte che determinano la sola “responsabilità civile” del denunciante per dolo o colpa grave.

Come in precedenza, tutte le amministrazioni pubbliche elencate all’articolo 1 comma 2 del decreto legislativo 165/2001 sono tenute ad applicare l’articolo 54-bis.

I soggetti tutelati sono principalmente i “dipendenti pubblici” che, in ragione del rapporto di lavoro, siano venuti a conoscenza di condotte illecite.

La riforma ha introdotto sanzioni pecuniarie per la violazione del whistleblowing.

La novella normativa attribuisce un ruolo centrale ed essenziale al responsabile anticorruzione riguardo alla protezione del dipendente whistleblower, esponendo il responsabile stesso al rischio delle sanzioni comminate dall’Autorità qualora ometta di applicare in modo puntuale le garanzie previste dall’articolo 54-bis e dalle linee guida dell’ANAC stessa che, necessariamente, dovranno essere oggetto di un profondo aggiornamento.

L'ANAC ha comunicato che a partire dall' 8 febbraio 2018 sarà operativa l'applicazione informatica per l'acquisizione e la gestione, nel rispetto delle garanzie di riservatezza previste dalla normativa vigente, delle segnalazioni di illeciti da parte dei pubblici dipendenti come definiti dalla nuova versione dell'art. 54 bis del d.lgs.165/2001. Al fine, quindi, di garantire la tutela della riservatezza in sede di acquisizione della segnalazione, l'identità del segnalante verrà segregata e lo stesso, grazie all'utilizzo di un codice identificativo univoco generato dal sistema, potrà "dialogare" con l'ANAC in maniera spersonalizzata tramite la piattaforma informatica. Quanto sopra per evidenziare che a partire dalla entrata in esercizio del suddetto portale, potrà essere garantita la massima riservatezza esclusivamente alle segnalazioni pervenute tramite il descritto sistema.

## **La trasparenza**

Il 14 marzo 2013, in esecuzione alla delega contenuta nella legge 190/2012 (articolo 1 commi 35 e 36), il Governo ha approvato il decreto legislativo 33/2013 di "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*".

Il "*Freedom of Information Act*" (d.lgs. 97/2016) ha modificato in parte la legge "*anticorruzione*" e, soprattutto, la quasi totalità degli articoli e degli istituti del "*decreto trasparenza*".

Nella versione originale il decreto 33/2013 si poneva quale oggetto e fine la "*trasparenza della PA*" (l'azione era dell'amministrazione), mentre il Foia ha spostato il baricentro della normativa a favore del "*cittadino*" e del suo diritto di accesso civico (l'azione è del cittadino).

E' la *libertà di accesso civico* dei cittadini l'oggetto del decreto ed il suo fine principale, libertà che viene assicurata, seppur nel rispetto "*dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti*", attraverso:

1. **l'istituto dell'accesso civico**, estremamente potenziato rispetto alla prima versione del decreto legislativo 33/2013;
2. **la pubblicazione** di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni.

In ogni caso, la trasparenza dell'azione amministrativa rimane la misura cardine dell'intero impianto anticorruzione delineato dal legislatore della legge 190/2012.

L'articolo 1 del d.lgs. 33/2013, rinnovato dal d.lgs. 97/2016 (*Foia*) prevede:

*"La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche."*

Secondo l'ANAC "*la trasparenza è una misura di estremo rilievo e fondamentale per la prevenzione della corruzione*".

Nel PNA 2016, l'Autorità ricorda che la definizione delle misure organizzative per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza sia parte irrinunciabile del PTPC.

In conseguenza della cancellazione del *programma triennale per la trasparenza e l'integrità*, ad opera del decreto legislativo 97/2016, l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza sarà parte integrante del PTPC in una *“apposita sezione”*.

Questa deve contenere le soluzioni organizzative per assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati ed informazioni, nonché la designazione di responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati.

Il decreto 97/2016 persegue tra l'altro *“l'importante obiettivo di razionalizzare gli obblighi di pubblicazione vigenti mediante la concentrazione e la riduzione degli oneri gravanti sulle amministrazioni”*.

### **Accesso civico**

Altro elemento fondamentale del Pina Anticorruzione è l'istituto dell'accesso civico che è stato introdotto dall'articolo 5 del *“decreto trasparenza”* (d.lgs. 33/2013) che, nella sua prima versione, prevedeva che, all'obbligo della pubblica amministrazione di pubblicare in *“amministrazione trasparenza”* i documenti, le informazioni e i dati elencati dal decreto stesso, corrispondesse *“il diritto di chiunque di richiedere i medesimi”*, nel caso in cui ne fosse stata omessa la pubblicazione.

Questo tipo di accesso civico, che l'ANAC definisce *“semplice”*, oggi dopo l'approvazione del decreto legislativo 97/2016 (Foia), è normato dal comma 1 dell'articolo 5 del decreto legislativo 33/2013.

Il comma 2, del medesimo articolo 5, disciplina una forma diversa di accesso civico che l'ANAC ha definito *“generalizzato”*.

Il comma 2 stabilisce che *“chiunque ha diritto di accedere ai dati detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione”* seppur *“nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti”*.

Lo scopo dell'accesso generalizzato è quello *“di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico”*.

L'esercizio dell'accesso civico, semplice o generalizzato, *“non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente”*. Chiunque può esercitarlo, *“anche indipendentemente dall'essere cittadino italiano o residente nel territorio dello Stato”* come precisato dall'ANAC nell'allegato della deliberazione 1309/2016 (a pagina 28).

Nei paragrafi 2.2. e 2.3 delle Linee Guida (deliberazione ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016) l'Autorità anticorruzione ha fissato le differenze tra accesso civico semplice, accesso civico generalizzato ed accesso documentale normato dalla legge 241/1990

## **PARTE II - IL PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2018/2020**

Questo Comune ha regolarmente adottato, approvato il PTPC 2018/2020 con deliberazione di Giunta Comunale n. 10 del 31.01.2018, successivamente pubblicato sul sito istituzione nella Sezione *“Amministrazione Trasparente”* nelle sotto sezione *“Altri contenuti – Corruzione”*.

E' stata effettuata un'analisi del contesto esterno ed interno attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione per via delle "specificità dell'ambiente in cui essa opera"

L'ANAC ha stabilito che il Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza dia atto dello svolgimento della "mappatura dei processi" dell'amministrazione (ANAC determinazione n. 12 del 2015, pagina 18).

La mappatura dei processi consente, in modo razionale, di individuare e rappresentare tutte le principali attività svolte da questo ente.

Come indicato dall'aggiornamento del PNA 2015, la ricostruzione accurata della cosiddetta "mappa" dei processi organizzativi è un esercizio conoscitivo importante non solo per l'identificazione dei possibili ambiti di vulnerabilità dell'amministrazione rispetto alla corruzione, ma anche rispetto al miglioramento complessivo del funzionamento della macchina amministrativa. Tale analisi, ove realizzata con il necessario livello di approfondimento, è in grado, altresì, di fare emergere duplicazioni, ridondanze e nicchie di inefficienza che offrono ambiti di miglioramento sotto il profilo:

- della spesa (efficienza allocativa o finanziaria)
- della produttività (efficienza tecnica)
- della qualità dei servizi (dai processi ai procedimenti)
- della governance

L'accuratezza e l'eshaustività della mappatura dei processi, che concorre all'efficienza sotto i diversi profili in precedenza indicati, è un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità dell'analisi complessiva.

L'obiettivo del Piano è di realizzare la mappatura di tutti i processi con un accurato e dettagliato livello di approfondimento, quale condizione necessaria per garantire la precisione e, soprattutto, la completezza con la quale è possibile identificare i punti più vulnerabili del processo e, dunque, i rischi di corruzione che insistono sull'amministrazione o sull'ente, tenuto conto che una mappatura superficiale può condurre a escludere dall'analisi e trattamento del rischio ambiti di attività che invece sarebbe opportuno includere.

La mappatura, che ha carattere strumentale per l'identificazione, la valutazione ed il trattamento dei rischi corruttivi, contiene:

- l'elenco dei macroprocessi e dei processi
- la descrizione e rappresentazione dettagliata di ciascun processo, con la finalità di sintetizzare e rendere intellegibili le informazioni raccolte per ciascun processo, permettendo, anche con rinvio alle schede di PDO/Piano della performance, la descrizione del flusso e delle interrelazioni tra le varie attività, l'individuazione delle responsabilità e delle strutture organizzative che intervengono. Altri elementi per la descrizione del processo sono:
  - l'indicazione dell'origine del processo (input);
  - l'indicazione del risultato atteso (output);
  - le fasi
  - la sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato
  - i tempi

- i vincoli
- le risorse
- le interrelazioni tra i processi.

E' stata effettuata la mappatura completa dei processi di governo e dei processi operativi dell'ente.

### **PARTE III - ANALISI DEL RISCHIO**

Si è proceduto all'identificazione, analisi ed alla valutazione del rischio del concreto verificarsi di fenomeni corruttivi per le attività individuate nell'ente.

Per ogni ripartizione organizzativa dell'ente, sono ritenute “*aree di rischio*”, quali attività a più elevato rischio di corruzione, le singole attività, i processi ed i procedimenti riconducibili alle macro aree

AREA A: acquisizione e progressione del personale

AREA B: affidamento di lavori servizi e forniture

AREA C: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

AREA D: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

AREA E: Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

AREA F: Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

AREA G: Incarichi e nomine

AREA H: Affari legali e contenzioso

AREA I: Smaltimento dei rifiuti

AREA L: Pianificazione urbanistica

AREA M: Controllo circolazione stradale

AREA N: Attività funebri e cimiteriali

AREA O: Accesso e Trasparenza

AREA P: Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy

AREA Q: Progettazione

AREA R: Interventi di somma urgenza

AREA S. Agenda Digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi

AREA T: Organismi di decentramento e di partecipazione - Aziende pubbliche e enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza

AREA U: Società partecipate

AREA V: Titoli abilitativi edilizi

AREA Z: Amministratori

### **PARTE IV - TRASPARENZA**

Nell'ultima parte si è trattata la disciplina riguardante la trasparenza dell'ente per realizzare i seguenti obiettivi di trasparenza sostanziale:

1. la trasparenza quale reale ed effettiva accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione;

2. il libero e illimitato esercizio dell'accesso civico, come potenziato dal decreto legislativo 97/2016, quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati;

Tali obiettivi hanno la funzione precipua di indirizzare l'azione amministrativa ed i comportamenti degli operatori verso:

- a) elevati livelli di trasparenza dell'azione amministrativa e dei comportamenti di dipendenti e funzionari pubblici, anche onorari;
- b) lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità nella gestione del bene pubblico

Si sono identificati in dettaglio gli strumenti di attuazione della trasparenza quali: sito web istituzionale, albo pretorio on line, posta elettronica certificata PEC, accessibilità e fruizioni delle informazioni e qualità delle informazioni

Gli obiettivi di trasparenza sostanziale sono stati formulati coerentemente con la programmazione strategica e operativa definita e negli strumenti di programmazione di medio e breve periodo.

L'Allegato numero 1, della deliberazione ANAC 28 dicembre 2016 numero 1310, integrando i contenuti della scheda allegata al decreto legislativo 33/2013, ha rinnovato la disciplina la struttura delle informazioni da pubblicarsi sui siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni adeguandola alle novità introdotte dal decreto legislativo 97/2016.

Come noto, il legislatore ha organizzato in *sotto-sezioni di primo e di secondo livello* le informazioni, i documenti ed i dati da pubblicare obbligatoriamente nella sezione «*Amministrazione trasparente*» del sito web.

Oggi le sotto-sezioni devono essere denominate esattamente come indicato dalla deliberazione ANAC 1310/2016.

Sono state al tal fine riportate nel Piano le tabelle che ripropongono fedelmente i contenuti, assai puntuali e dettagliati, quindi più che esaustivi, del suddetto Allegato numero 1 della deliberazione ANAC 28 dicembre 2016 numero 1310.

Parona, il 28.02.2018

Il Segretario Generale dell'Ente – Visco Dott. Maurizio Gianlucio

Il Responsabile del Servizio Finanziario – Pertile Dott.ssa Samantha

Il Sindaco – Lorena Dr. Marco